QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 12 Giugno 1957
Anno XIII - N. 139
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea . Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. [illegible] - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: presso doppio.

Gronchi ha iniziato le consultazioni per risolvere la crisi

La d.c. ritenta un'alleanza di centro e propone i nomi di Fanfani, Segni, Pella e Piccioni

La decisione raggiunta dopo otto ore di trattative - Fanfani porrebbe due condizioni: mantenere la segreteria del partito e, in caso di fallimento del tentativo, ottenere lo scioglimento delle Camere - I parlamentari socialdemocratici ed i liberali favorevoli ad un governo di solidarietà democratica - Incertezza e sorpresa tra le destre

UNA SCELTA DIFFICILE

A quando le elezioni?

Roma, 11 giugno.

Congiuntamente al problema della formazione di di un nuovo governo si è posto subito anche quello dell'eventuale anticipo delle elezioni, e si può dire anzi che oggi più interessa la pubblica opinione. Elezioni in autunno o in primavera? Questa è la scelta che a una gran parte degli italiani sembra ormai necessaria come immediata conseguenza delle vicende dell'ultima crisi o come logico sviluppo di quella che è in corso. A molti sembra, infatti, che, qualora mancasse una decisione su questo punto essenziale, l'esperienza politica compiuta in questi giorni dal governo, dal Parlamento e dai partiti, in pratica sarebbe senza effetto.

Una decisione in questo campo, com'è noto, spetta al Presidente della Repubblica al quale la riserva la Costituzione (art. 88), tuttavia limitandola in due modi. Uno è di genere morale, in quanto il Capo dello Stato deve preventivamente «sentire» i presidenti delle Assemblee legislative; e l'altro è, invece, di natura sostanziale poiché un eventuale decreto di scioglimento delle Camere e di convocazione anticipata di nuove elezioni deve essere accompagnato dalla controfirma del Presidente del Consiglio.

In altri termini, la scelta fra l'autunno e la primavera come data della consultazione popolare, dev'essere fatta d'accordo fra almeno quattro uomini di Stato: nel caso nostro Gronchi, Merzagora, Leone, oltre all'ancora sconosciuto futuro Presidente del Consiglio. Anche a voler prescindere da quanti altri in qualche modo avrebbero voce in capitolo (segretari di partiti, presidenti di gruppi parlamentari, consultori eminenti per vari meriti), si tratterebbe, dunque, sempre di un accordo multilaterale, onde sarebbe oggi arrischiata ogni previsione sulle diverse probabilità.

Più chiaro è invece fin d'ora il quadro della convenienza e degli inconvenienti che presenterebbe una soluzione in un senso o nell'altro. Un governo d'affari, quale è quello che quasi certamente ci attende, non avrà il fiato sufficiente per durare molto a lungo. Esaurito che abbia il compito della discussione sui bilanci e, se si vuole, della ratifica dei trattati europeistici, a partir dal mese di novembre si troverebbe a dover affrontare un ingrato e difficile periodo, senza peraltro avere né autorità né libertà d'azione per destreggiarsi fra gli eventi.

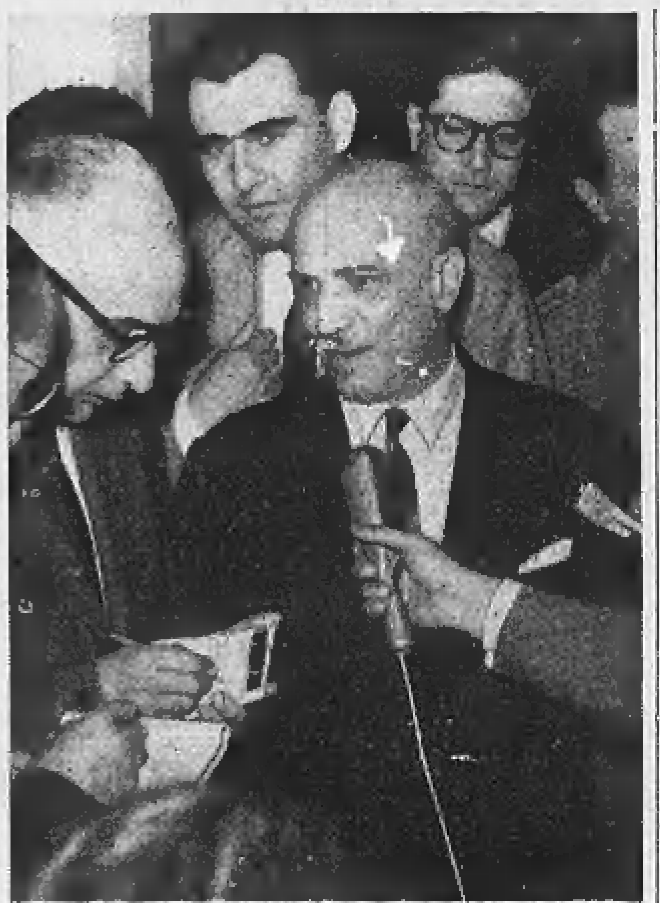
Gli eventi dell'inverno sono spesso non favorevoli, ed a dominarli si richiede un governo che sia in piena efficienza. Nel momento stagionale più critico, e in clima elettorale reso già acuto dall'imminenza della convocazione dei comizi, le opposizioni di ogni grado e colore non mancherebbero di rendere molto difficile la vita del partito che si trovi a governare. Questo partito — la Democrazia Cristiana — arriverebbe, dunque, alle elezioni di primavera gravato dalla prova, probabilmente negativa, degli ultimi cinque mesi. E' come dire che la sua piattaforma di propaganda non sarebbe la migliore per chi, come Fanfani, si ripromette con le prossime elezioni un rilancio delle fortune democristiane.

Non senza inconvenienti, tuttavia, si presenta anche l'altra prospettiva di anticipare i comizi ad autunno. E' questa una stagione che, per cause diverse, di emigrazione o di lavoro stagionale, non dà certezza alla D.C. di fare affidamento sulla presenza delle masse del proprio elettorato. Le consultazioni avvenute in autunno per i consigli comunali e provinciali hanno rivelato finora una costante grande dispersione degli elettori democristiani delle campagne; e tanto più rischioso appare alla D.C. rifarne l'esperienza in occasione delle «politiche».

Vi si aggiunga l'incognita di una campagna di propaganda che sarebbe da condurre nel corso dell'estate, stagione che gli esperti non ritengono propizia a battaglie del genere. Si tenga infine conto della naturale preoccupazione che si prova alla vigilia d'una decisione che può venire interpretata dagli avversari come un gesto di forza, e che pertanto può procurare effetti imprevedibili, e sarà facile immaginare fra quante incertezze i responsabili della D.C. stiano meditando oggi sulla scelta da fare.

E' necessario, tuttavia, che si propongano subito una linea di condotta determinata, perché sono questi gli ultimi giorni che rimangono per una scelta cosciente. Presto verranno, invece, i tempi in cui non più varrà una ponderata risoluzione, ma a comandare saranno casi ed eventi che sfuggono ad ogni calcolo degli uomini politici.

Vittorio Gorresio



Il segretario della d.c. dopo il colloquio con Gronchi (Tel.)

Venerdì il Capo dello Stato indicherà il nuovo Presidente

Roma, 11 giugno.

Le consultazioni al Quirinale per la soluzione della nuova crisi si concluderanno giovedì; e venerdì, o al più tardi sabato, il Capo dello Stato potrà indicare la persona che riterrà più adatta a costituire il nuovo governo.

Siamo appena alla fase d'impostazione di quella complessa battaglia politica che è una crisi governativa e non vi sono ancora, logicamente, indicazioni precise né sulla formula della nuova compagine ministeriale né sull'uomo che dovrà dirigerla. Ma dalle riunioni, i sondaggi riservati, le dichiarazioni e le indiscrezioni che hanno riempito la giornata politica, sono già emersi elementi sufficienti per fissare, se non altro, le posizioni di partenza dei vari partiti.

La direzione d.c. ha tenuto nella sede dell'Istituto Studi alla Camilluccia una riunione che dalle quattro del pomeriggio si è prolungata, con una breve interruzione per la cena, fino alle ore 11 di sera. Il comunicato diramato al termine della riunione esprime a Zoli (che aveva partecipato ad una parte della seduta) «il più cordiale apprezzamento e il più vivo senso di gratitudine per l'opera svolta in un momento di particolare delicatezza della vita politica e parlamentare italiana con un'ampia impostazione programmatica, con precisa coerenza politica e con generoso senso del dovere».

Quindi — per la parte di merito riguardante gli sviluppi della vicenda politica — si limita ad aggiungere: «*La direzione del partito si è trovata concorde nel ritenere che la soluzione più idonea a superare la nuova crisi di governo è da ricercarsi in una politica di solidarietà democratica*».

E' una indicazione importante poiché dimostra che il partito di maggioranza, almeno in via di ipotesi, non è pregiudizialmente ostile ad un tentativo di riallacciare i rapporti con gli ex-alleati. Nel documento approvato subito dopo le dimissioni del governo Segni, il riferimento alla solidarietà democratica era ancora più vago e difatti Zoli non tentò neppure, dopo la designazione, qualche sondaggio preliminare con socialdemocratici, liberali e repubblicani.

Va aggiunto subito, però, che l'«apertura al centro» avrà molto probabilmente una portata più formale che sostanziale, e non è stata decisa senza contrasti. Tutte le indiscrezioni che siamo riusciti a raccogliere concordano nel rilevare che una parte dei presenti (si fanno i nomi di Bransi, Bernabei, Barbi, Magri e — meno scopertamente — dello stesso Fanfani) si sono detti decisamente contrari ad un nuovo governo di coalizione, non per sfiducia nella formula, ma perché convinti che essa è ormai «morta nei fatti e nella coscienza del Paese», come ha detto uno di loro. La maggioranza guidata da Rumor, Piccioni e Zaccagnini si è detta, invece, convinta che il tentativo possa essere fatto, e con speranze di successo.

Per risolvere il contrasto senza scontentare nessuno, si è scelta la formula elastica che abbiamo riferito, lasciando così al Presidente della Repubblica di valutare se vale la pena di fare, quanto meno, il tentativo. La discussione, comunque, si è riaccesa allorché dalle formule si è passati ad esaminare i nomi da proporre al Presidente della Repubblica. E' stata, tuttavia, una discussione a rovescio: una volta tanto, difatti, si è avuta la sensazione che la rosa dei candidati con speranze di successo non era troppo vasta, ma troppo esigua. Non si trattava di scegliere, come nel passato, l'uomo che sarebbe diventato con ogni probabilità il nuovo Presidente del Consiglio, ma di trovare quello che poteva e voleva correre il rischio di bruciarsi. Ci si è trovati d'accordo nel convenire che la designazione non potrà essere unica e di suggerire ai direttivi dei gruppi, i cui presidenti li indicheranno a loro volta al Capo dello Stato, quattro nomi: Fanfani, Segni, Pella e Piccioni.

Fanfani non ha declinato pregiudizialmente la designazione. Ma ha trovato modo di far capire che non si sente di tentare l'esperimento di un nuovo governo di coalizione. I suoi sondaggi con gli ex-alleati sarebbero tutt'al più limitati ad appurare le possibilità di un appoggio esterno ad un monocolore. Il segretario della d.c. porrebbe inoltre due condizioni: di mantenere la segreteria del partito e di poter contare, in caso di fallimento, sul decreto di scioglimento delle Camere. La prima è facilmente raggiungibile e dipende esclusivamente dal partito. La seconda, invece, dipende dal Capo dello Stato che, a quanto si afferma negli ambienti del Quirinale, non ritiene ancora giunto il momento di prendere in diretta considerazione l'eventualità dello scioglimento delle Camere.

Anche la rosa dei nomi che abbiamo riferito non va comunque presa alla lettera. Nel corso della lunga riunione i dirigenti democristiani si sono affacciati francamente la possibilità che ognuno dei candidati indicati possa uscire dal gioco — per rinuncia, per fallimento o perché non verrà designato dal Capo dello Stato — e che si debba alla fine ripiegare su una personalità più scolorita: «un uomo di transizione — secondo lo *slogan* subito coniato — per un governo di transizione». Per questa eventualità, tuttavia, non sono stati fatti ancora, a quel che ci risulta, dei nomi.

La ricostituzione della coalizione centrista — o attraverso un monocolore appoggiato dall'esterno o con la partecipazione diretta al governo dei liberali, dei repubblicani e dei socialdemocratici — trova i «minori» molto divisi, non soltanto tra loro, ma all'interno stesso dei singoli partiti.

E' sintomatico, in proposito, l'atteggiamento dei socialdemocratici. Stamane, dopo essersi consultato con Saragat, Tanassi aveva dichiarato (e la dichiarazione era stata riportata con molta evidenza dal quotidiano ufficiale del partito) che «mancano i presupposti per la formazione di un governo di solidarietà democratica» e che, «nell'impossibilità di formare un governo con una maggioranza politicamente qualificata, il problema dell'appoggio ad un governo d'affari che porti il Paese alle elezioni investe tutto il Parlamento e non soltanto i partiti della vecchia coalizione».

Lo stesso Saragat, conversando con i giornalisti, aveva poi ulteriormente spiegato: la ricostituzione del quadripartito è impossibile; appoggiare un governo senza farne parte sarebbe un sacrificio inutile che nessuno può pretendere dai partiti democratici. Visto che la d. c. non intende «qualificarsi» né a destra né a sinistra, l'unica soluzione possibile rimane forse quella di un modesto monocolore d'affari che prepari le elezioni e venga appoggiato dal maggior numero possibile di gruppi parlamentari: un appoggio di questo genere non sarebbe impegnativo per nessuno e non limiterebbe la libertà dei partiti nella campagna elettorale.

Il gruppo parlamentare socialdemocratico, però, ha in serata smentito l'impostazione del suo *leader* e del segretario del partito approvando — con la sola opposizione di Ariosto — un ordine del giorno contrario «sia ad un esperimento monocolore che allo scioglimento anticipato delle Camere» che conclude affermando: «Le cause che hanno portato alla crisi non escludono la possibilità di ricostituire un governo di solidarietà democratica». Non è facile dar ragione di questa contraddizione: può darsi che il gruppo, orientato in senso «collaborazionista», abbia preso la mano ai dirigenti del partito, ma si può anche pensare ad una più complessa manovra per costringere la d. c. a scoprire il suo gioco. La sinistra del partito, infine, ha diramato una sua risoluzione per sostenere un monocolore programmatico «chiuso a destra» eppercìò in grado di ottenere la astensione dei socialisti.

Sulle posizioni dei parlamentari socialdemocratici si sono posti nettamente, invece, i liberali. In una nota dal titolo significativo («Promemoria per il Quirinale»), Malagodi sostiene che, se il nuovo governo vuole avere la fiducia, deve appoggiarsi sui consensi del centro, «eventualmente integrati da qualche astensione senza troppo colore». I consensi potranno essere ottenuti, sia con un monocolore che con un governo di coalizione, a patto che i vecchi alleati accettino di rinviare alla prossima legislatura i grossi problemi controversi: le regioni, la scuola, i patti agrari. Al di fuori di questa strada — aggiunge Malagodi — v'è solo quella delle elezioni anticipate sotto un governo che dia a tutti garanzia di imparziale serenità.

I repubblicani rimangono sulle posizioni già delineate nelle settimane scorse. «Il governo monocolore di ordinaria amministrazione — ha dichiarato La Malfa riecheggiando l'editoriale dell'organo del partito — appare l'unica soluzione possibile, e si assumerebbero gravi responsabilità i partiti che, inseguendo irrealizzabili miraggi, lo osteggiassero».

I deputati socialisti hanno avuto un primo scambio di idee sulla situazione, ma non l'hanno approfondita, riservandosi di riconvocarsi quando si avranno elementi più certi. In linea di massima rimangono sulla vecchia linea: il loro appoggio, diretto o indiretto, ad un monocolore è condizionato all'inserimento nel programma governativo di un certo numero di provvedimenti sociali ed alla rottura con le destre. Ma ora sono stati posti sul tappeto due temi nuovi — il governo d'affari e le elezioni anticipate — che possono modificare le prospettive.

Possiamo aggiungere che per molti parlamentari socialisti — a cominciare dallo stesso Nenni — la caduta del governo Zoli è stata una sgradita sorpresa. Anche loro hanno sbagliato i calcoli: se si fossero accorti in tempo che la maggioranza era condizionata dai voti missini, avrebbero fatto in modo da far mancare qualcuno all'appello.

I comunisti sono pregiudizialmente contrari a tutto: al monocolore di affari ed a quello programmatico, alle elezioni anticipate, al governo con l'appoggio delle destre ed a quello con l'appoggio dei socialisti. Propagandisticamente continuano a ripetere che l'unica soluzione efficace è l'apertura a sinistra, sostanzialmente il solo obiettivo che si preoccupano di raggiungere e verso il quale orientano le loro limitate possibilità di manovra è di non perdere il contatto con il PSI.

I gruppi di destra sono stati colti di contropiede dalla caduta di Zoli e, pur ritrovandovi qualche elemento di soddisfazione (i missini molto più dei monarchici), guardano con molta incertezza alle varie prospettive che si presentano. In linea di massima sono comunque su una posizione uguale e contraria a quella dei comunisti: a questi non gli va bene niente. Per non sbagliare, comunque, si dichiarano pronti a prendere in considerazione tutte le combinazioni, ad eccezione del quadripartito o, peggio, di un tripartito appoggiato dai socialisti.

Enzo Forcella

Le udienze al Quirinale

Merzagora: "Non vedo una soluzione rapida„ - Leone: "La situazione non va drammatizzata„ - Saragat: "Piuttosto difficile una politica di centro„ - Fanfani: "E' meglio non parlare...„ - Le due brevi sedute della Camera e del Senato

Roma, 11 giugno.

Nel corso di una seduta durata dieci minuti il presidente della Camera, on. Leone, ha fatto all'assemblea due importanti comunicazioni. La prima si riferiva ad una rettifica del risultato per la votazione della fiducia al governo Zoli annunciato alle ore 1,15 di sabato, la seconda riguardava le dimissioni del governo stesso.

Sappiamo che le dimissioni del governo, determinate da una valutazione politica del voto di fiducia, sono collegate all'odierna rettifica, ma il presidente della Camera, come era giusto, si è limitato a dare conto del diverso computo. Avendo i deputati Amiconi (pci) e Anfuso (msi) votato contro la mozione di fiducia, anziché astenersi com'era stato in un primo tempo registrato, il risultato è il seguente:

Deputati presenti 571;
Votanti 562;
Astenuti 9;
Maggioranza necessaria 282;
Voti favorevoli 305;
Voti contrari 257.

L'aver portato tra i votanti i due deputati considerati prima astenuti ha modificato le cifre precedenti che indicavano in 560 i votanti e in 11 gli astenuti, per cui la maggioranza necessaria (la metà più uno dei votanti) era di 281. Poiché il sen. Zoli aveva dichiarato di detrarre dai voti favorevoli i voti dei missini, la prima operazione diede egualmente la maggioranza al governo. Sottraendo ventiquattro (i voti missini) da 305, il risultato è 281, esattamente pari, cioè, alla maggioranza richiesta; ma essendo questa maggioranza, in seguito all'accertato errore, salita a 282, il governo, politicamente, si è trovato in minoranza di un voto. Da qui le dimissioni.

Gronchi ha iniziato le consultazioni alle 18,30 al Quirinale ricevendo nel suo studio al primo piano, le prime quattro personalità: il presidente del Senato Cesare Merzagora, il presidente della Camera on. Leone, l'on. Saragat, ex-presidente della Assemblea costituente, e l'on. Fanfani, quale ex-presidente del Consiglio dei ministri. Il ciclo di questa sera si sarebbe concluso con l'on. Terracini, anch'egli in veste di ex-presidente della Costituente, se il senatore comunista non si fosse trovato in Sardegna per ragioni elettorali.

Queste consultazioni che fanno seguito a quelle iniziate 29 giorni fa dopo le dimissioni dell'on. Segni, appaiono diversamente articolate: gli ex-presidenti del Consiglio, infatti, saranno ricevuti per ordine alfabetico (e quindi poiché Fanfani è già stato ricevuto, toccherà domattina a Pella, poi a Scelba e infine a Segni); sempre per ordine alfabetico, a cominciare da domattina, saranno ricevuti anche i presidenti dei gruppi parlamentari. Gli ex-capi dello Stato De Nicola e Einaudi concluderanno le consultazioni, giovedì mattina, esponendo a Gronchi il loro meditato pensiero.

Il Presidente della Repubblica ha dedicato all'incirca una mezz'ora ad ognuna delle personalità ricevute stasera. Di volta in volta abbiamo registrato le dichiarazioni. Merzagora non vede una soluzione rapida della crisi. Il Presidente del Senato fu buon profeta anche nelle previsioni del 7 maggio: «Donde — ha detto — provo un senso di timore e un istinto di difesa per non dire altre parole». Ma altre parole Merzagora ha detto, poco dopo, per esprimere preoccupazione circa i lavori parlamentari: «Se la crisi perdura, occorrerà riunire le Camere per approvare l'esercizio provvisorio dei bilanci dello Stato altrimenti corriamo il rischio di ripetere l'inconveniente verificatosi al tempo del governo Facta allorché per due mesi l'amministrazione non fu in grado di pagare gli stipendi ai pubblici dipendenti».

Della stesso parere, a proposito dell'esercizio provvisorio, è stato anche l'on. Leone: «La situazione — ha detto — non va drammatizzata anche perché si inquadra nello sviluppo della vita democratica; ma non mi posso nascondere che il protrarsi della crisi — con un notevole carico di conseguenze — deve preoccupare quanti pensano che vi sono problemi di notevole importanza politica e sociale che chiedono di essere urgentemente risolti».

L'on. Saragat ha tracciato un rapido pessimistico arco: «Improbabile una nuova politica di destra; impossibile una politica di apertura a sinistra; piuttosto difficile, in questo momento, una politica di solidarietà democratica; non molto semplice la formula di un ministero d'affari. La situazione, apparentemente, è senza vie d'uscita. Poiché il problema deve essere risolto, il compito del Presidente della Repubblica non è facile».

Laconico è stato anche Fanfani: «Le difficoltà non sono diminuite e per non accrescerle è meglio non parlare. D'altra parte la direzione del mio partito è in questo momento riunita e nulla potrei dire». Se n'è andato svelto sotto un cielo scuro di nuvole verso la «Camilluccia» dove lo attendevano gli uomini del suo Partito.

Delio Mariotti

La foto che rasserena l'America



Questa fotografia è stata presa ieri mattina alla Casa Bianca, dove Eisenhower ha ricevuto la stampa, 36 ore appena dopo essere stato colpito da malessere. Il volto sereno del Presidente, apparso alla televisione, ha placato l'ansia degli americani. (Radiofoto)

Insuccesso nel collaudo della tremenda "arma dell'avvenire„

Esplode in aria nel primo lancio il missile intercontinentale Atlas

La fulminea partenza da una base della Florida e lo scoppio a 2 Km. d'altezza sull'Atlantico - Nessuna vittima - E' il razzo che dovrebbe fare 8800 Km. e andare dall'America alla Russia in meno di mezz'ora - Le prove continueranno

(Nostro servizio particolare)
Miami, 11 giugno.

Il missile balistico intercontinentale Atlas, lanciato oggi per la prima volta dalla base di Cap Canaveral (Florida) si è disintegrato dopo aver percorso due chilometri. Esso è scoppiato sprigionando una grande fiammata pochi secondi dopo il lancio. Il missile, lungo oltre una trentina di metri, è stato visto alzarsi quasi verticalmente nel cielo e circondato da un alone di fuoco dalle sfumature color arancio, sino ad un'altezza di quasi duemila metri.

Gli osservatori hanno poi udito un'esplosione; si è formata un'enorme palla di fuoco, mentre frammenti incandescenti sono precipitati nelle acque dell'Atlantico. Si fanno due ipotesi: che al momento dello scoppio l'Atlas stesse sganciando imperfettamente uno dei razzi impiegati per la propulsione (razzi che si staccano da soli, una volta esaurito il carburante) o che sia stato distrutto da terra, con un sistema di sicurezza, poiché deviava dalla rotta stabilita.

L'ufficio-stampa della vicina base aerea di Patrick ha pubblicato un breve comunicato, nel quale ci si limita ad affermare: «Dalla base sperimentale di Cap Canaveral è stato lanciato oggi un missile. Vengono effettuate e continueranno a svolgersi estese prove di volo, nel quadro di programmi sperimentali di missili a lungo raggio d'azione e di altri programmi. Nessuna altra dichiarazione verrà fatta per il momento».

Un'intensa attività notata nella base di Cap Canaveral aveva fatto ritenere oggi prossimo il lancio dell'Atlas. Molti osservatori si erano raccolti lungo la spiaggia, per osservare la partenza del missile. Esso è saettato nel cielo, sprigionando fiammate color arancio. Ad un'altezza di circa 2000 metri, sembra abbia sganciato uno dei suoi razzi propulsori. Tuttavia alcuni osservatori, al di fuori del recinto strettamente sorvegliato che circonda la base di lancio, hanno dichiarato che qualcosa è sembrato non funzionasse bene dopo il lancio e che il missile, non appena preso quota, è parso deviare dalla sua rotta.

L'ufficio per le informazioni del centro missili ha rifiutato di dichiarare ai giornalisti se il missile lanciato oggi dalla base di Cap Canaveral fosse proprio l'Atlas, il missile balistico intercontinentale il cui raggio d'azione è previsto in 8.800 chilometri. (Quando sarà a punto potrà scagliare una bomba atomica o all'idrogeno dall'America alla Russia).

Un fotoreporter dell'agenzia d'informazioni United Press, che osservava la base da un punto favorevole distante circa [illegible] Km., ha raccontato che si sono visti parecchi sbuffi di fumo bianco provenire dalla zona del lancio per circa un'ora, prima della prova; quindi, «improvvisamente un grande alone di fiamme arancione ha avvolto la zona e ne è balzato fuori il missile che, giunto verso i duemila metri, è esploso con una grande fiammata. Si sono visti frammenti incandescenti cadere nell'oceano».

L'esperimento odierno non prevedeva che l'Atlas raggiungesse le massime velocità, altezza e gittata. Si riteneva che si sarebbe diretto in direzione est sull'Oceano Atlantico e quindi avrebbe piegato a sud-est, seguendo le isole Bahama per alcune centinaia di miglia, prima di rimanere automaticamente distrutto. L'Atlas, costruito dalla General Dynamics Corp. a San Diego, ha una velocità che si ritiene si aggiri sui 27 mila chilometri all'ora, e raggiungerebbe una altezza da 800 a 1.500 miglia al vertice della traiettoria. Una volta a punto potrà andare dall'America alla Russia in meno di mezz'ora.

Non è ancora chiaro quello che è successo esattamente oggi, cioè se l'esplosione è dovuta ad un difetto di costruzione o se il missile è stato fatto esplodere deliberatamente dagli scienziati, essendosi notato un pericoloso cambiamento di rotta. Inconvenienti in collaudi di ordigni così complessi non costituiscono tuttavia una cosa sensazionale. Si sa che i russi, nelle prime prove del loro più moderno aereo a reazione da bombardamento hanno perduto un apparecchio su quattro.

Gli Stati Uniti hanno attualmente la supremazia mondiale nel campo dei missili, col loro razzo Jupiter recentemente collaudato con una prova di oltre [illegible] Km., dopo diversi inconvenienti nella prima serie di esperimenti.

Lo scoppio dell'Atlas, che pesa 50 tonnellate, non ha causato vittime nè danni. Stasera un alto ufficiale dell'aeronautica ha confermato ufficiosamente che il missile provato era proprio l'Atlas.

a. p.

Eisenhower guarito torna al suo lavoro

Il Presidente sorridendo dichiara: "Mi sento benissimo„ - Smentite le voci che egli soffra d'un tumore

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 giugno.

Poco prima delle 10 (ora locale) il presidente Eisenhower ha ripreso il lavoro nel suo ufficio, virtualmente rimesso dal disturbo allo stomaco che lo aveva colpito nella notte fra domenica e lunedì. Il Presidente si è limitato allo spoglio della corrispondenza accumulatasi in questi due giorni.

I giornalisti sono stati ammessi nell'ufficio presidenziale e hanno potuto rendersi conto delle condizioni di salute di Eisenhower, che appariva sorridente e in condizioni fisiche relativamente buone. Ai cronisti che lo hanno intervistato ha detto di «sentirsi ottimamente».

Un bollettino diramato stamane dal generale Howard Snyder, medico della Casa Bianca, afferma:

«Il Presidente ha trascorso una notte tranquilla. Egli ha dormito, con una sola interruzione, per oltre nove ore. Si è svegliato riposato e con appetito.

«Ha fatto la prima colazione con prugne, cereali cotti, latte caldo, fette di pane abbrustolito e miele. La temperatura, il polso, la respirazione e la pressione sanguigna sono normali.

«Il Presidente si è praticamente rimesso dal disturbo allo stomaco, ma su raccomandazione del suo medico nella giornata odierna non avrà alcun impegno di lavoro».

Sono stati, infatti, sospesi i colloqui che Eisenhower aveva in programma con i suoi collaboratori, tra cui quello con il suo consigliere per il disarmo, Harold Stassen, giunto da Londra in aereo per riferire sull'andamento dei lavori del Sottocomitato mondiale per il disarmo, di cui fanno parte America, Russia, Inghilterra, Francia e Canada. Stassen ha riferito al segretario di Stato, Foster Dulles.

Il ritorno della salute di Eisenhower a condizioni quasi normali è stato salutato in tutta l'America da un vivo senso di sollievo, dopo le gravi apprensioni per la salute del Presidente, che un anno fa dovette subire un intervento chirurgico all'intestino; inoltre, nel 1955, un attacco cardiaco rivelava in Eisenhower disturbi circolatori.

I medici hanno comunque escluso che l'improvviso attacco subito ieri da Eisenhower allo stomaco, in seguito ad un colpo di freddo e ad un'indigestione, abbia portato complicazioni cardiache. Vengono smentite anche le voci che il Presidente soffrirebbe di un tumore intestinale. Non vi è assolutamente necessità di qualsiasi intervento chirurgico. Si è trattato solo di una breve, per quanto violenta, indisposizione.

La salute di Eisenhower è motivo di affettuosa apprensione da parte di tutti gli americani per le simpatie di cui egli gode, e anche di qualche preoccupazione negli ambienti politici. Alcuni temono che possa presentarsi il problema costituzionale di come far funzionare il potere esecutivo, nella sfortunata eventualità che una ricaduta costringesse Eisenhower ad un lungo periodo di inattività.

Secondo le leggi attuali, il vicepresidente (l'attuale è Nixon) non può assumere il governo in caso di malattia del Capo dello Stato.

Nel suo breve colloquio, con i giornalisti, il presidente Eisenhower, dopo avere detto di non sentire più dolori di stomaco, ha affermato scherzosamente che non avrebbe rifiutato un paio di buone bistecche. Eisenhower è poi scoppiato in una cordiale risata quando un operatore cinematografico, trovandolo in buona forma, gli ha detto: «Mi domando se, in fondo, voi non volevate prendervi un giorno di riposo». A tutti Eisenhower è apparso in eccellenti condizioni di spirito e non ha dimostrato affatto di essere un convalescente. Il Presidente, il quale indossava un abito grigio con camicia bianca e cravatta rossa, ha posato per i fotografi firmando documenti e dettando alcune lettere al suo segretario.

g. t.

CRONACA CITTADINA

Necessario e urgente l'intervento del Governo

La disastrosa situazione delle campagne sotto la pioggia

I danni del maltempo in Piemonte superano ormai i venti miliardi - Assegnati alle singole province fondi da uno a tre milioni - In tutte le zone un solo grido di allarme - Perduto quasi totalmente il fieno, compromesso dal 20 al 30 per cento il raccolto del grano e dell'uva - La crisi si rifletterà anche nei prossimi due anni - I contadini sollecitano sgravi fiscali e aiuti immediati per fronteggiare la rovina

Anche ieri pioggia scrosciante. Dall'inizio d'aprile sono caduti 300 millimetri d'acqua, in maggio è piovuto tre volte il normale, giugno ci ha dato in 11 giorni 40 millimetri d'acqua. La situazione nelle campagne è drammatica; se continua così tra pochi giorni sarà irreparabile. E' uno spettacolo che stringe il cuore: i campi sembrano una grande risaia, un acquitrino triste su cui s'incurvano fradice le fronde degli alberi.

L'angoscia dei contadini è ampiamente giustificata. Tradotta in cifre, assume aspetti di tragedia. Le gelate dell'inizio di maggio hanno provocato in provincia di Torino danni per 3 miliardi di lire; le grandinate successive un altro miliardo. Con i cinque miliardi di danni in provincia di Asti nei vigneti, altri 8 miliardi ad Alessandria, e una cifra analoga nelle province di Cuneo, Novara e Vercelli, i danni in Piemonte si fanno già ascendere a 20 miliardi. Le conseguenze della pioggia non possono ancora essere calcolate con precisione: tutti sono d'accordo nel dire che sono gravissime.

Di fronte a questa rovina, gli stanziamenti del Governo per tutta Italia ammontano a 137 milioni. Alla nostra provincia ne sono toccati 3, da devolvere in contributo per l'acquisto di sementi di granoturco ibrido e di foraggere per la formazione di erba. Alcuni Comuni riceveranno da 30 a 80 mila lire. Si tratta di cifre palesemente irrisorie. Associazioni contadine di tutti i partiti hanno fatto proposte. Hanno richiesto la sospensione del pagamento delle imposte erariali e provinciali nonché il versamento dei contributi unificati agricoli, agevolazioni creditizie con la riduzione dei tassi di interesse dei mutui di credito agrario, la sospensione del pagamento delle rate di interesse e di ammortamento dei capitali mutuati, distribuzione di concimi a metà prezzo e di sali per integrare lo scarso nutrimento che daranno i foraggi.

E' necessario che questo grido d'allarme sia accolto e che si risponda con misure concrete alla miseria che si prepara per molti contadini. Rivolgiamo un appello ai parlamentari, ai comuni e alle province. I primi sollecitino al governo provvedimenti immediati, i secondi esaminino la opportunità di alleviare le imposte comunali e sul bestiame, le province potenzino le difese antigrandine, dispongano contributi per i colpiti, organizzino la distribuzione di semi e concimi. La terra è dilavata, esaurita. Bisogna curarla e subito. Non c'è tempo da perdere. Lo dicono centinaia di lettere rivolte al nostro giornale da piccoli coltivatori diretti che ricordano come gravi ancora su loro l'imposta pro Calabria. «Tutti abbiamo aiutato i nostri fratelli del Meridione, ora devono aiutare noi».

«Questo è grano — dice un esperto indicando una distesa verdissima — le spighe sono vuote. E anche questo è grano, disteso sulla terra, "allettato" come si dice: le spighe marciscono nell'acqua. Se anche tornerà il sole, potrà fare ben poco». Dal 20 al 30 per cento del raccolto è sicuramente perduto. Il dott. Castellari dell'Unione Provinciale degli agricoltori ci ha detto: «abbiamo segnalato alla nostra Confederazione danni per le varie colture oscillanti dal 10 al 40 per cento del prodotto agricolo lordo vendibile (valutato quest'anno dai tecnici per la nostra provincia intorno ai 70 miliardi di lire) con punte che arrivano anche al 60-70 %».

I danni più gravi li hanno subiti, con il grano, la vite e il fieno. Il sig. Costantini della Associazione Coltivatori diretti ci ha precisato: «Sono pochi i contadini che, approfittando di una schiarita, hanno tagliato il fieno "maggengo". Ma non hanno potuto raccoglierlo ed è marcito. La maggioranza che non lo ha tagliato, lo raccoglierà "paglioso". Il fieno ha perso così metà del suo valore. La crisi si ripercuoterà più avanti, quando i contadini che non potranno supplire alla mancanza del foraggio saranno costretti a vendere le bestie. Sul reddito della stalla vivono nel solo circondario di Torino da 5 a 6 mila contadini. Il secondo fieno, a quest'ora, dovrebbe essere alto già 20 centimetri».

Nell'Alessandrino i campi di bietole sono trasformati in prati di erbacce. Occorrerà una spesa doppia di mano d'opera per sistemarli. Nell'Astigiano, dove è andato perduto il 30 per cento della produzione dei vigneti, le viti hanno "buttato", come dicono i contadini, lunghi e anemici tralci che succhiano il nutrimento alla pianta senza alcun profitto per il raccolto. Quanto bisognerà spendere in mano d'opera, in solfato di rame, in concimi per restituire le viti alla normalità? Il danno si ripercuoterà almeno per due anni.

«E' un disastro — ci diceva sconfortato il presidente della pro Pecetto — ormai il 40 per cento del raccolto delle ciliege è perduto». Il quantitativo di ciliege affluito al mercato di Pecetto da Pino, Trofarello, Cambiano, e persino Castelnuovo Don Bosco è stato ieri di 17 quintali, che sono stati venduti a prezzi oscillanti da 40 a 100 lire al chilo. Lo stesso giorno dell'anno scorso se n'erano venduti 219 quintali a una media di 80-90 lire.

«Non possiamo raccogliere quando piove. Se le ciliege sono appena umide i grossisti ce le svalutano. Lunedì sera ce le hanno pagate 30 lire al chilo. Se piove ancora 5 o 6 giorni tutto è perduto». Le 40 mila piante di ciliege della zona di Pecetto sono rosse, con le foglie arrotolate come sigari. Nugoli di passeri beccano i frutti troppo gonfi d'acqua per resistere. Così si spaccano e molte ne cadono.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 16,8
MINIMA + 13,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 13,1, pressione 730,3, umidità 88 %, pioggia caduta mm. 5. Cielo nuvoloso. Previsioni: tendenza a un lieve miglioramento. Temperatura a Caselle: mass. +20,1, min. +13,2, media +17,3.

Un voto della Provincia per il Gran S. Bernardo

Protesta contro la nuova legge sui contributi pel turismo

Il Consiglio provinciale ha tenuto ieri pomeriggio un'altra lunga seduta, conclusa con l'approvazione di tre importanti ordini del giorno. Il primo — proposto dal consigliere d.c. Gastaldetti ed accolto all'unanimità, dopo un ampio dibattito — riguardava i trafori alpini. Riaffermata l'importanza fondamentale dei trafori del Gran San Bernardo e del Fréjus, si chiede la sollecita soluzione delle pratiche burocratiche per realizzare la prima opera e per avviare a soluzione la seconda. Il dott. Gastaldetti ha messo in rilievo anche l'utilità del traforo del Monte Bianco, soprattutto dal lato turistico; ma maggiori, decisivi vantaggi sul piano economico sono da attendersi da quello del Gran San Bernardo. Su istanza del consigliere Pittavino (p.s.d.i.) l'ordine del giorno auspica anche l'approvazione del progetto per il traforo del Colle della Croce.

Gli altri due ordini del giorno approvati dall'assemblea riguardano un invito all'attuazione dell'ordinamento regionale, e un voto per la cessazione degli esperimenti atomici e per un accordo generale sul disarmo. Sono stati presentati rispettivamente dai consiglieri Ruffa (p.c.i.) e Tosi, Clerico, Alasia (p. l.).

In precedenza era stata votata all'unanimità una decisa protesta contro lo schema di legge sul riordinamento degli Enti provinciali del turismo. Il prof. Grosso ha ribadito la necessità di sottrarre al centralismo burocratico i fondi che agli Enti del Turismo affluirebbero attraverso un'addizionale all'imposta di R.M. cat. B. Tali fondi per la provincia di Torino assommerebbero a 500 milioni all'anno. Il Consiglio ha poi approvato un piano di lavori di bitumatura e manutenzione stradale per 535 milioni.

Spettacolare incidente sul ponte Rossini sotto la pioggia

Il grosso pullman d'un corteo funebre si schianta contro il fianco d'un camion

L'autobus, su cui si trovavano 60 persone, era rimasto separato dal furgone e tentava di raggiungerlo in vista del Cimitero - L'autocarro con rimorchio gli tagliò la strada - Due persone ferite e portate all'ospedale, numerosi i contusi

Violentissimo lo scontro avvenuto ieri verso le 14,30 all'imbocco del ponte Rossini: un pullman che faceva parte di un corteo funebre è andato a sbattere contro la motrice di un autotreno. Due signorine sono rimaste ferite. Numerosi i contusi fra cui un sacerdote.

In borgata Mirafiori s'erano svolti i funerali di una pia benefattrice, la signora Angela Massali nata Stefano, abitante in via G. Dina 28, patronessa del Circolo «Edoardo Agnelli». Alle esequie era intervenuta gran folla, per lo più composta di donne, e rappresentanze di associazioni religiose, con bandiere e stendardi. Terminata la cerimonia in chiesa, la bara era stata caricata sul furgone che subito aveva preso la via del cimitero: dietro il furgone si muoveva un grosso pullman della ditta Soffietti, sul quale si erano stipate circa sessanta persone. Il pullman era targato TO 106337 e lo guidava l'autista Biagio Gindra di 28 anni. In via Rossini, all'incrocio di corso Regina Margherita, il trasporto funebre aveva strada libera mentre il pullman doveva attendere che passassero due vetture tranviarie. Dopo di che riprendeva la corsa per raggiungere il furgone. Attraversava il ponte Rossini e proprio all'uscita dal ponte accadeva la disgrazia.

Da corso Firenze arrivava un autotreno OM con targa AT 10555: al volante era Ermenegildo Varrari di 26 anni, domiciliato a Torino in corso Giulio Cesare 301. Il pesante veicolo aveva un carico di lastre di ferro in rotoli. Tanto il pullman che il camion giungevano insieme all'incrocio. L'autotreno cercava di passare davanti al pullman, ma la manovra non riusciva. Il Gindra cercava di evitare l'investimento premendo disperatamente il pedale del freno: ma pioveva, il fondo era particolarmente sdrucciolevole e dopo una slittata di una decina di metri il pullman andava a battere d'impeto contro l'«OM».

L'urto era tremendo. Il camion riceveva una fortissima scossa e il carico di ferro, sfondata una sponda, rotolava in parte al suolo, con fracasso impressionante che si univa agli schianti delle lamiere e delle assi sfondate, allo scroscio dei vetri infranti, alle grida, ai gemiti, alle invocazioni di soccorso dei passeggeri. Sul pullman s'era verificata una specie di terremoto. Tutti erano andati a gambe all'aria ed erano stati sbattuti contro le pareti o addirittura contro il soffitto. Due signorine non riuscivano a rialzarsi e apparivano semi-svenute e ferite: la ventiduenne Maria Briga domiciliata in via G. Dina 28, che accusava acuti dolori all'addome e la diciannovenne Mary Panoso, abitante alle Case Snia 33, il cui viso s'era trasformato in una maschera di sangue. Tutti gli altri avevano riportato contusioni, anche un sacerdote, don [illegible] del Circolo «Agnelli», che al momento del cozzo era in piedi ed era stato proiettato in avanti, con la faccia contro un montante.

Le due signorine venivano accompagnate al vicino istituto Maria Adelaide ove i sanitari le giudicavano entrambe guaribili in una decina di giorni. Il resto del gruppo, con mezzi di fortuna, raggiungeva il cimitero. Per circa un'ora, mentre un'autogru del «23.000» disincastrava i veicoli, è rimasta interrotta la linea tranviaria «1».

— Per la rottura di un carrello, una vettura tranviaria della linea 8 è uscita dai binari, inclinandosi su un fianco. L'incidente, avvenuto ieri mattina alle 10 in piazza Galimberti, non ha avuto alcuna grave conseguenza, perché fortunatamente il tram, ormai prossimo alla fermata, aveva rallentato molto la velocità. Molto spavento c'è stato però fra i passeggeri, che si sono sentiti a un tratto rovesciare bruscamente uno sull'altro. Nessuno ha dovuto ricorrere alle cure dei medici, tranne la signora Caterina Gatti di 64 anni, abitante in via Revello 34, che al Mauriziano è stata medicata per una contusione al ginocchio e qualche graffio al viso. Guarirà in pochi giorni. Poco dopo l'incidente un carro attrezzi ha rimesso sulle rotaie la vettura, trainandola quindi in deposito.

Il pullman incastrato nel camion: il traffico sul ponte è rimasto bloccato per oltre un'ora.

La banda del buco di notte in via Genova, nessuno ha visto

Forato il muro esterno di una casa svuotano un magazzino di biancheria

E' scomparsa una partita di calze e lini per 3 milioni che era giunta nel deposito pochi giorni prima - Il negoziante: «Non ho più nulla, sono rovinato» - Sul posto sono rimaste le scatole vuote

Un «colpo» ladresco di notevoli proporzioni è stato effettuato ieri mattina prima dell'alba in via Genova da una banda di ladri che hanno operato con il solito sistema del «buco». E' stato prelevato un bottino del valore di oltre tre milioni di lire.

Lo stabile di via Genova 205 fa parte di un gruppo di palazzi di recente costruzione che vanno dal n. 205, appunto, sino al n. 231. Ognuno di questi stabili ha un ampio cortile e in fondo al cortile una serie di «garages» tutti affittati per ricovero di macchine e per locali da magazzino. Nel cortile del n. 205 l'ultimo «box» a destra era stato occupato dal venditore ambulante Giovanni Cavaglià di 40 anni, domiciliato nella stessa via Genova 227, molto conosciuto negli ambienti del mercato col nomignolo di «Gioanin il calsettaio». Alcuni giorni or sono il commerciante aveva stipato nel «garage» una forte quantità di merce giuntogli dai grossisti: centinaia di scatole di fini calze di nylon, di calze da uomo e biancheria in genere: il tutto per un importo, più o meno, di tre milioni e rotti. L'altra sera il signor Cavaglià si tratteneva sino a tarda ora nel magazzino per riordinare e perfezionare l'inventario: quando se ne andava, abbassava la robusta saracinesca e l'assicurava con lucchetti. Dopo di che tornava a casa e si coricava tranquillamente: la ipotesi di un furto nel suo magazzino pareva assurda: il portone dello stabile, nelle ore notturne, veniva sempre scrupolosamente chiuso e la serratura non era certo tale da essere forzata con facilità. Inoltre la saracinesca del «garage» offriva solide garanzie di resistenza, e il chiasso per poterla scardinare avrebbe senz'altro risvegliato gli inquilini della casa e dato l'allarme.

Purtroppo i ladri riuscivano a superare ogni ostacolo e ogni difficoltà. Dietro il muro di cinta dei palazzi si estende un terreno incolto, chiamato «basso del Lingotto» e usato come discarica. Di notte il terreno è immerso nel buio più fitto. Presumibilmente fra le 2,30 e le 3,30 la banda, con un motocarro o un camioncino, si portava nella discarica e s'accostava al muro di cinta. Poi, individuata l'esatta posizione del «garage» del Cavaglià, attaccavano il muro con picconi e scalpelli. Lo spessore della parete è molto consistente, comunque i ladri praticavano un foro sufficiente per il passaggio di una persona e di pacchi voluminosi. Nessuno udiva i colpi. Fatto il buco, i malviventi s'introducevano nel locale e praticamente lo svuotavano: chi era dentro passava ai compari che aspettavano nel prato scatole e scatoloni. I compari levavano la merce dall'involucro e la riponevano — si ha ragione di supporre — in valigie e sacchi portati con la macchina. Le scatole venivano lasciate sparse, alla rinfusa, sul prato o contro il muro, al ridosso del buco. Prima del levar del giorno era tutto finito: infatti alle 5 meno un quarto, secondo alcune testimonianze, il terreno della discarica era deserto e non v'erano né uomini né veicoli.

Alle 6,15 una signora che abita proprio al n. 205 scendeva per far compiere al suo cane una passeggiatina igienica. Ad un certo momento la signora seguiva la bestiola che s'era avventurata dietro la casa e notava con stupore le centinaia di scatole bianche lungo il muro di cinta. Avanzava, vedeva il foro, capiva e tornava indietro precipitosamente, avvertendo del fatto un altro inquilino che incontrava sul portone, il signor Giuseppe Simeoni. Il signor Simeoni telefonava al commissariato di P. S. Barriera di Nizza e provvedeva a far avvertire il proprietario. Questi, svegliato di soprassalto con una notizia che aveva dell'incredibile, arrivava trafelato sul posto una decina di minuti dopo. Facile immaginare il suo sbigottimento e la sua disperazione: tanto più che non era assicurato. «E' la rovina per me!» continuava a dire, «E' la rovina! Cosa faccio, adesso?». I ladri gli avevano lasciato poco o nulla.

Sottufficiali ed agenti del commissariato hanno compiuto un minuzioso sopraluogo: scarse, per non dire inesistenti, le tracce. Anche le testimonianze sono estremamente vaghe: qualcuno avrebbe scorto un vecchio camioncino uscire dalla discarica verso le 4,30; ma aggiunge che il veicolo gli sarebbe parso vuoto.

Condannato a 8 anni per una rapina del '46

Nel 1948 si era fatto un processo in Corte d'Assise contro nove persone per una rapina commessa a Torino nel 1946. Uno degli imputati, Sebastiano Viale, era latitante, in Francia. Venne condannato a 11 anni, ma quando nel 1956 fu arrestato poté ottenere un nuovo processo e ieri è comparso solo in Corte d'assise.

Il Viale insieme con i complici, tra cui un agente della polizia ausiliaria e tre fanti della «Cremona», si era presentato il 29 maggio 1946 negli uffici della ditta Sardia, in corso Marconi 4. Legò quattro dipendenti, mentre i complici caricavano sacchi di zucchero su un autocarro militare. Avrebbero dovuto caricarne 30 quintali, ma si fermarono a quattro perché un sacco si sfasciò lasciando una lunga traccia sul marciapiedi che richiamava gente incuriosita. L'autocarro giunto in via Di Nanni si fermò per un guasto: mandarono a prendere un secondo, ma arrivò prima la Volante (non c'era ancora la Celere).

Al processo di ieri in Corte di Assise (pres. Carron Ceva, p. m. Confalone, canc. Santostefano) è stato condannato ad otto anni (tre condonati). Difensori gli avv. Gino ed Ettore Obert.

Il tema d'italiano per la licenza media

Sono terminati ieri sera in quasi tutte le scuole gli esami per l'ammissione alla prima media. Oggi nel pomeriggio o domani, al più tardi, saranno conosciuti i risultati. Anche gli esami di «compimento inferiore», nelle elementari ossia di passaggio dalla terza alla quarta sono finiti.

Stamane hanno inizio gli esami di licenza media con lo scritto di italiano. La scuola media Giacosa ha cominciato con anticipo rispetto alle altre, facendo svolgere la prova scritta sabato scorso. Ecco il tema proposto ai candidati: «C'è chi ama le macchine, chi ama i fiori, chi gli animali. Io amo...».

I candidati che iniziano oggi gli esami di licenza media sono poco meno di 4 mila. Finiranno la settimana prossima.

Un primo bilancio dei danni nei vari centri della provincia

Migliaia di famiglie senza speranza: sono centimila nuclei nel solo Canavese - Molto colpite anche le colture di ortaggi e della frutta

Ecco un quadro dei danni provocati dal maltempo nei principali comuni della provincia.

Ci telefonano da Carignano: grano, fieno, mais e ortaggi sono danneggiati per il 30%. I terreni colpiti hanno una superficie di 4200 ettari.

Ci telefonano da Carmagnola: la perdita del maggengo può calcolarsi del 90 per cento. I fieni rifornivano la zona, ricca di pregevoli allevamenti, e le stalle delle Langhe. Per il grano si prevede una diminuzione di raccolto del 40%. Il raccolto degli ortaggi è quasi nullo. Asparagi e fragole hanno reso il 20% in meno dell'anno scorso. Estese coltivazioni di peperoni, cavoli, menta languiscono soffocate dalle erbacce. Di fronte al disastro le mille famiglie della zona sono senza speranza.

Ci telefonano da Cavagnolo: nei comuni di Brusasco, Cavagnolo, Verrua, Monteu da Po, Brozolo, circa 400 agricoltori risultano danneggiati dal maltempo, per 280 milioni di lire. Hanno sofferto 450 ettari a grano, 300 a prato, 150 a vite.

Ci telefonano da Chieri: superano il migliaio le famiglie danneggiate. Il 60% dei contadini non è riuscito a mettere in salvo il maggengo. La pioggia ingiallisce il granturco. Gravi danni ha subito il grano. Frutteti e vigneti sono attaccati irreparabilmente dalla peronospora. Si calcola una cifra di 250 milioni di danni.

Ci telefonano da Chivasso: circa 800 famiglie di contadini soffrono per il maltempo. Il maggengo è andato in gran parte distrutto. Si teme per il grano, gravemente compromessi gli ortaggi e le erbe aromatiche.

Ci telefonano da Cuorgnè: le famiglie danneggiate nei 40 Comuni dell'alto Canavese (tra la cerchia alpina e la linea che corre da S. Giusto, Agliè, a Quagliuzzo e Vico) sono circa 7 mila, con 20 mila componenti. I danni, valutabili a circa un miliardo, variano dal 90% nelle zone grandinate (S. Giusto, S. Giorgio, Borgiallo) al 35% nelle zone non grandinate a coltivazione foraggera. Le colture più danneggiate sono: ortaggi, alberi da frutta e vite. Pere e mele sono cadute dopo la fioritura, le ciliege sono marcite, l'uva sta cadendo e il tralcio si trasforma in cirro. Il grano non è molto danneggiato finora, ma soffrirà nel tempo della maturazione. Così il mais. Sono stati chiesti aiuti, per ora è giunto solo un po' di seme di granturco nelle zone grandinate.

Ci telefonano da Gassino: il grano è andato perduto per il 25%, molto di più dov'è caduta la grandine. A S. Raffaele, Busolino, Rivalba, dove ha grandinato, si calcolano danni per il 40%. Il maggengo è perduto per la metà, così la vite. Le fragole sono state distrutte per l'80%, le ciliege completamente.

Ci telefonano da Grugliasco: i danni delle coltivazioni a fieno ascendono a 12-15 milioni.

Ci telefonano da Ivrea: da calcoli fatti dagli uffici tecnici dell'agricoltura risulta che i 30 mila agricoltori del Canavese incasseranno 2 miliardi in meno delle annate normali. Colture più colpite: grano, vite, peschi, fieno. Si raccoglieranno 60 mila quintali in meno di grano e 300 mila in meno di maggengo.

Ci telefonano da La Loggia: gli ortaggi, melanzane, meloni, fagioli, pomodori, riporteranno i danni più gravi. I prodotti si avranno in ritardo e assai ridotti. Il maggengo è stato abbandonato nei prati. Il bestiame rifiuta di mangiare il poco raccolto. I danni ammontano a 10 milioni e colpiscono 300 famiglie.

Ci telefonano da Lanzo: i danni si valutano sui 18-20 milioni. Le famiglie interessate sono circa un centinaio. I raccolti colpiti sono il fieno e la frutta e in misura minore le verdure. Gli agricoltori richiedono di essere esentati dall'imposta sul bestiame.

Ci telefonano da Moncalieri: il 90% del maggengo è andato perduto; al massimo potrà servire come concime. Il grano è compromesso per il 20%. In collina sono gravemente colpiti gli ortaggi, i fiori, le ciliege. I danneggiati — circa 10 mila — chiederanno indennizzi per un valore dal 50 al 75 per cento dalle colture.

Ci telefonano da Pinerolo: nell'ultima settimana non si sono più avute quotazioni di fieno verde su prato. Il raccolto del maggengo è seriamente compromesso. Grande la richiesta di fieno vecchio che da 2000 lire al quintale della scorsa settimana è salito a 2500.

Ci telefonano da Piossasco: 400 agricoltori hanno sofferto per le piogge. A 60 milioni si fa ammontare il danno del fieno.

Ci telefonano da Poirino: la pioggia ha impedito il completamento della semina del granturco; i campi seminati si riempiono di erbacce che soffocano le piantine. Il maggengo è compromesso completamente. Le oltre 1000 famiglie di Poirino avranno anche uno scarsissimo raccolto di grano. Gravemente compromesse le colture di patate, pomodori, zucchini, asparagi e peperoni.

Ci telefonano da Rivarolo: i danni gravano sulle viti, il fieno, il frumento e la frutta in ragione del 30-45 per cento.

Ci telefonano da Susa: la fienagione è in ritardo; i maggenghi hanno subito danni per il 70%. Preoccupanti attacchi di ruggine compromettono il grano.

Ci telefonano da Savigliano: le aziende agricole danneggiate sono oltre 1000. Il raccolto del maggengo è distrutto, l'allagamento dei campi compromette il granoturco. Il grano ha subito forti danni dalle gelate e in talune zone è compromesso per il 50 per cento. La grandine ha distrutto il 30-35% del raccolto nella zona di Monasterolo. Complessivamente i danni ammontano a circa 400 milioni.

Specchio dei tempi

Proteste dei lettori: la contadina che ha visto la Madonna; basta con lo zio Giuseppe; Nencini in prima pagina - Politica e religione nel pensiero di un Pastore valdese - Non si alzerà il livello dei mari e degli oceani - Il passaporto della servetta pugliese

Un lettore ci scrive da Bergamo:

«Non avrei mai pensato che "La Stampa", giornale che ho sempre considerato il più serio, obbiettivo e lungimirante, potesse scendere al livello di un qualsiasi giornaletto di provincia o parrocchiale. Mi riferisco alla notizia: "Una contadina afferma di vedere la Madonna". Ma queste notizie si lasciano pubblicare ai suddetti giornalucoli. Si noti che io sono un cattolico.

«Dov'è andato a finire il liberalismo e il laicismo del Frassati e loro colleghi? E' mai possibile che l'imperante conformismo e servilismo intacchi anche le persone più serie? Sarebbe davvero avvilente! Avrà, almeno, il coraggio "Specchio dei tempi" di pubblicare la presente critica?».

Enrico Milani.

Un lettore ci scrive:

«Ha avuto inizio l'ennesima edizione del processo Montesi e i giornali ricominciano ad ammannirci le fotografie degli zii intraprendenti, dei nuovi magistrati che tale processo conducono, dei detenuti in casacca a striace, ecc.: tutti sorridenti, tutti evidentemente compiaciuti.

«Non pensa "Specchio dei tempi" che i lettori possano essersi stancati di tale frivola pubblicità intorno ad un tragico evento e che possano preferire, nonostante tutto, le fotografie della Bardot e di "miss spogliarello"?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono uno sportivo, assiduo lettore de *La Stampa*. Mi aspettavo di vedere in prima pagina una seppur piccola foto di Nencini, il vincitore del Giro d'Italia. Invece l'unica sua foto l'ho trovata nell'ultima.

«Quando vinceva Coppi, anche se si trattava di corse molto meno importanti di questa, vi era sempre la sua immagine in prima pagina. Perché non dedicare al valoroso atleta che ha risollevato le sorti del nostro ciclismo un po' di spazio togliendolo magari all'articolo sulla stolta e tragica corsa di due incoscienti?».

Silvio Burtà

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«La lettera del sac. G. Marcol sulla missione della Chiesa, tocca alcuni aspetti di un problema delicato.

«Il Cristianesimo affronta in ogni generazione delle esigenze sociali. E, tuttavia, non si possono evitare alcune domande: Per quali vie e entro quali limiti esso deve attuare quelle esigenze? Gettando nei solchi dell'umanità i grandi principi racchiusi nel divino messaggio di Cristo e muovendo, con una apposita strategia, le forze sociali e politiche del suo tempo? Con la testimonianza di una fede che s'incarna in opere nella concretezza della vita pubblica e con l'azione fiancheggiatrice di qualche partito politico?

«Gli antichi profeti d'Israele ed il Cristianesimo apostolico hanno seguito la via della proclamazione della volontà di Dio e della testimonianza, senza compromettersi con le ideologie sociali. Non si tratta di ridurre il Cristianesimo ad una semplice religione dell'interiorità; ma piuttosto di sapere se la Chiesa, nel senso neo-testamentario e perenne di quel termine, per svolgere la sua missione nella società deve entrare nel fervore delle lotte sociali e politiche, nuocendo, come può accadere in tutte le confessioni religiose cristiane, alla sua vera missione e confondendo gli interessi di Dio con le ambizioni terrene degli uomini o della Chiesa stessa.

«Personalmente, ritengo che la "politica, nel senso elevato della parola, cioè la collaborazione al bene della Città (polis)" possa attuarsi anche in un modo diverso dall'attuale, in cui talvolta non si sa più bene fin dove va la religione e dove incomincia la politica; vale a dire con una coraggiosa proclamazione della volontà di Dio, per il bene di tutti gli uomini, in mezzo ai quali Cristo chiama i suoi discepoli ad esser "sale della terra" e "luce del mondo"».

Ermanno Rostan
Pastore Evangelico Valdese

Un lettore ci scrive:

«L'affermazione di Kruscev, secondo cui la fusione della calotta ghiacciata del Polo Nord, possibile conseguenza dell'esplosione di una bomba all'idrogeno sovietica, farebbe rialzare di venti metri il livello dei mari, con conseguenze apocalittiche per le città costiere, è *scientificamente infondata*.

«La calotta ghiacciata artica galleggia sul Mare Polare Artico. Un blocco di ghiaccio galleggiante, di poco più leggero dell'acqua, rimane sommerso per la massima parte del suo volume. Quale conseguenza della minore densità rispetto all'acqua, dal principio di Archimede, e dalla situazione di equilibrio fra il peso del ghiaccio e la spinta all'insù dell'acqua spostata, si ha che l'acqua derivante dalla fusione di un blocco di ghiaccio galleggiante occupa un volume identico a quello già occupato dalla sola parte sommersa del blocco di ghiaccio. In poche parole, *anche se si sciogliesse fin l'ultimo granello di ghiaccio galleggiante sul Mare Polare Artico, il livello degli oceani non salirebbe neppure di un millimetro!*».

Prof. Arturo Geroce

Una lettrice ci scrive:

«Sono una persona di servizio meridionale, che da due anni è venuta ad abitare a Torino dove presta servizio ad ore presso alcune famiglie. Una di queste mi ha offerto di portarmi con sé in Svizzera durante l'estate. Ho accettato con entusiasmo e il 10 maggio ho presentato domanda per il passaporto, ma sino ad oggi non l'ho ottenuto; la Questura di Foggia non ha ancora mandato una risposta.

«Dal Commissariato di zona di Torino mi è detto che sono sconosciuta, benché abiti nello stesso appartamento da oltre tre mesi. Perché mai trenta giorni senza avere una risposta dalla Questura, malgrado abbia scritto anche degli espressi per sollecitare? Questo ritardo mi fa ricordare che la Caglio ottenne il passaporto in poche ore. Ma certo lei era la Caglio e io sono invece una povera donna di servizio che non può nemmeno permettersi il lusso di pagare un'agenzia».

A. Masciulli

Obbligatorio tenere la destra anche nelle vie a senso unico

Una sentenza della Corte d'Appello dà torto ai guidatori che usano spostarsi sulla sinistra - Il giudizio per uno scontro a un incrocio

Anche nelle strade a senso unico è obbligatorio tenere la destra? In quelle vie dove passano i tram si osserva che gli automobilisti preferiscono viaggiare alla sinistra lasciando liberi i binari. Tale condotta è consentita dalla legge? Il caso è stato esaminato dalla Corte di appello in una causa civile per risarcimento danni e la risposta è stata che sempre si deve tenere la propria mano.

Un'auto proveniente da Porta Nuova percorreva via XX Settembre, un'altra giungeva da via Santa Teresa diretta verso piazza San Carlo. All'incrocio si urtarono. Nessun ferito, ma danni alle carrozzerie. Chi doveva pagare? L'autista di via XX Settembre vantava il diritto alla precedenza. L'autista di via Santa Teresa si lamentava che l'altro viaggiava spostato sulla sinistra ed in tal modo gli aveva limitato lo spazio ed il tempo per frenare; ed inoltre, essendo di notte, non aveva fatto i segnali luminosi.

La Corte con sentenza del consigliere dott. Poddighe ha distribuito la colpa fra i due automobilisti in parti eguali, perché ognuno aveva mancato alle norme che regolano la circolazione. Sull'obbligo di tenere sempre la destra la sentenza ha affermato che esso è una regola fondamentale: derogare nelle strade a senso unico significherebbe impedire ordinati sorpassi e creare pericoli nel sistema della precedenza ai crocevia».

Legali delle due parti erano gli avv. Marchini e Trambusti.

Due giorni di sciopero dei 35 mila muratori

I 35 mila edili di Torino e Provincia hanno effettuato ieri la seconda giornata di sciopero. L'astensione dal lavoro, secondo i sindacati, è stata dell'85-90 per cento. Una percentuale elevata alla quale ha forse contribuito il maltempo che, anche senza lo sciopero, avrebbe ugualmente costretto i muratori ad interrompere l'attività in molti cantieri.

L'agitazione, com'è noto, è stata proclamata in sede nazionale dai tre sindacati (C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.) in conseguenza della rottura delle trattative per il contratto di lavoro avvenuta il 3 aprile scorso a Milano. E' questo il secondo sciopero che gli edili hanno effettuato per sollecitare la ripresa delle discussioni fra i propri rappresentanti e quelli delle imprese edili.

In particolare i muratori chiedono un aumento del 15 per cento sui minimi delle tabelle, la costituzione della categoria degli operai extra-specializzati che oggi si chiamano «mastri muratori», e che non hanno una paga adeguata, la concessione di un cottimo speciale per i manovali alle dipendenze degli operai specializzati che assumono lavoro in proprio. Le trattative si sono arenate su questa parte economica del contratto mentre i 21 articoli normativi sono già stati tutti approvati.

Vane ricerche a Bari della giovane scomparsa

Ci telefonano da Bari:

Proveniente da Moncalieri è giunta a Bari alle 18,30 di ieri la signora Rosaria Catalano, madre di Anna Maria Fassatore, la giovane diciannovenne fuggita da casa il 6 maggio scorso per girare l'Italia con il metodo dell'autostop. La signora Catalano era stata chiamata alla stazione di Bari dai parenti che, ignari della fuga, avevano ospitato Anna Maria dal 2 all'8 giugno. La signora Rosaria credeva di poter riabbracciare la figlia a Bari; ma i parenti hanno dovuto deluderla, rivelandole che la figlia si era di nuovo allontanata. La donna non si è persa d'animo; noleggiata una auto ha cominciato a girare per i paesi vicini, dove abitano altri parenti; ma ogni ricerca è stata finora vana.

4 mesi perché sputava contro il portone della Questura

Un impiegato dell'Intendenza di Finanza ogni volta che passava dinanzi al portone della Questura in corso Vinzaglio sputava ed urlava una parolaccia. Arrivava borbottando a capo chino, faceva quel che si è detto, dopo di che si rialzava impettito e proseguiva la sua strada con aria soddisfatta. Per alcuni giorni non accadde nulla perché gli agenti di servizio ritenevano che fosse meglio non vedere e non udire.

Poi, considerando che quello strano individuo continuava imperterrito nella sua abitudine, lo fermarono chiedendogli spiegazioni. Anziché rispondere gridò insulti. Così fu arrestato per oltraggio e processato in Pretura per direttissima.

Davanti al Pretore dott. Tonnelli l'imputato ha ammesso la sua colpa. «Sì è vero, non lo nascondo. Ma la mia condotta era dettata da giusto risentimento. Quando chiesi perché non mi avevano dato la qualifica di ottimo, mi dissero che le informazioni sul mio conto non erano state soddisfacenti. Chi poteva aver fornito quelle informazioni a mio danno se non la polizia? Ecco il motivo del mio comportamento».

Il Pretore lo ha condannato a 4 mesi e 20 giorni di reclusione con i benefici di legge. Difensore l'avv. Decimo, cancelliere il dott. Persico.

Stritolato e ucciso da un vagone in manovra

Un incidente mortale è avvenuto ieri, nelle prime ore del pomeriggio, nel deposito sabbia e terra di via Carmagnola. La vittima, Paolo Pangallo di 58 anni, residente a San Mauro in via Speranza 41, era contitolare di un'impresa addetta alla manovra dei carri ferroviari nell'interno del deposito.

Verso le 13,30 un trattore stava spostando uno dei carri, agganciato con un cavo d'acciaio. Giunto nel luogo stabilito, il trattore si spostava sulla destra fermandosi. Il Pangallo si disponeva ad effettuare lo sgancio, prima ancora che il carro avesse del tutto arrestato la sua marcia e rimaneva stretto e schiacciato tra il carro stesso e un respingente del vagone. Preso nella terribile morsa, lo sventurato lanciava un grido, poi si accasciava privo di sensi.

Subito soccorso e trasportato all'Astanteria Martini, nonostante una trasfusione di sangue e altre pronte cure, il Pangallo decedeva poco dopo il ricovero.

STATO CIVILE

Cimbrare Simone, a. 53, v. Cuneo 3 bis; **Manuelle** Luigi, a. 44, v. Ormea 74; **Bruno** Maria m. Ura, a. 51, v. Tarino 6 bis; **De Maria** Valentino, a. 74, v. Donizetti 32; **Pallotto** Ernesta m. Bologno, a. 87, v. Ulzio 12; **Mansone** Antonio, a. 65, v. Monterosa 198; **Musaico** Antonio, a. 77, c. Casale 79; **Bellino** Luciano, mesi 5, v. Belmonte 17; **Pantaleri** Maria, a. 76, v. Cottolengo 22; **Stefani** Angela m. Massali, a. 50, v. G. Dina 28.

Deceduti in ospedale: **Gianì** Carlo, a. 55; **Leonardo** Ettore, a. 37; **Santo** Clara, a. 82; **Guarino** Antonia m. Farano, a. 49; **Oscialdi** Agnese v. Valle, a. 73; **Chianale** Caterina v. Fiore, a. 80; **Lavra** Carola, a. 79; **Sicchini** Maria, a. 76; **Sasso** Giuseppe, a. 42; **Pivano** Arcangela m. Manzara, a. 66; **Leonardello** Franco, a. 17; **Bonato** Silvio, a. 48; **Tenti** Nilo, a. 64.

Morti 23 - Nati 30 - Matrimoni 20

I morti di giugno

Nella corrente del tempo ci sono, si direbbe, dei momenti, dei giorni, che pare siano segnati da un particolare destino, nei quali, come a fissare, per una qualche ragione misteriosa, una data, avvenimenti simili a distanza di anni tornano e si ripetono, come portati da una oscura volontà che tenda a esprimersi e a ribadirsi nella coincidenza. Così, c'è un giorno di giugno, e le ore che lo precedono e lo seguono, che è diventato, per ritorno di vicende, insieme sacro e funesto: un giorno di morte, della morte degli uomini che hanno lottato per la libertà.

Il principio di giugno è, a Parigi, una dolce stagione. Non è ancora arrivato il gran caldo dell'estate che intenerisce l'asfalto sulle strade e riempie l'aria di un arido odore di pietra. Gli ippocastani hanno perduto il tenero verde delle prime foglie, ma si gonfiano ancora di linfa giovanile, freschi sotto il cielo trasparente e mutevole. Al vento gentile che viene dall'oceano attraverso la pianura, sbattono allegre le tende dei caffè: i vestiti leggeri rallegrano le fanciulle. Abitavo a Parigi, in quell'anno 1933, in una stradetta privata, alla periferia, vicino ai grandi macelli della Porte Briançon, che spargevano il loro odore dolciastro sui *bistros*, dove mangiavano i macellai dai grembiuloni macchiati di sangue. La Villa Chauvelot, dove abitavo, era una strada chiusa, circondata di modesti villini, con giardinetti, e studi di pittori: silenziosa e solitaria, sembrava la tolda di una nave, dove gli abitatori dei villini scendevano dopo mangiato a passeggiare avanti e indietro, salutandosi al passaggio. Ero andato a letto presto quella sera, la sera del 10 giugno, perché Carlo Rosselli sarebbe venuto a prendermi alle cinque del mattino, all'alba, con la sua Ford, per partire con me in un viaggio fino ai confini della Spagna, di là delle Lande, alla costa basca, dove egli andava a cercare una casa per l'estate per la sua famiglia. Dormivo di quel sonno leggero e inquieto di chi sa di doversi levare per tempo: di quel sonno che è quasi un dormiveglia pieno di labili sogni: sì che mi parve dapprima un sogno il suono di *clackson*, e il fischio, e la voce di uno che mi chiamava per nome dalla strada. Era ancora notte fonda, saranno state forse le tre. Come mai Carlo Rosselli veniva a quell'ora, così presto? Mi affacciai assonnato alla finestra: l'uomo che mi chiamava non era il mio amico, ma un francese, uno sconosciuto. Quella voce, nel buio, andava dicendo: «*Venez, vite. On m'a envoyé vous prendre. J'ai ma voiture. Monsieur Treves est très malade*».

Traversai, con quello sconosciuto annunciatore di sventura, di gran corsa tutta Parigi addormentata, fino alla lontanissima rue de la Tour d'Auvergne, alla povera stanza dell'alberghetto dove Claudio Treves, mio zio, il fratello di mia madre, aveva passato i suoi solitari anni di esilio. Quando entrai nella camera, Claudio Treves era morto.

Lo avevo lasciato il giorno prima al Rond Point des Champs Elysées, mentre andavo a riaccompagnare alla stazione, di dove era partita per Torino, mia madre, la sua sorella diletta, che era venuta a trovarlo dopo tanto tempo di forzata lontananza: felice per l'arrivo del figlio giovinetto, Paolo, che non vedeva da sei anni. La sera, mi aveva detto, sarebbe andato alla Sezione Socialista, a commemorare, con Pietro Nenni, l'anniversario della morte di Matteotti. Rientrando, poco prima di mezzanotte, nella sua stanza, aveva dovuto trascinarsi per i quattro ripidi piani della vecchia scala, sul rosso tappeto frusto, per un affanno, e un dolore improvviso nel petto: ma aveva sorriso al figlio, che aveva tenuto a dormire nella sua stanza, dopo quella giornata di ritrovamenti e di affetti: si era coricato, e aveva spento il lume. Il figlio, più tardi, aveva sentito qualcosa nel sonno: risvegliato, l'aveva visto riverso per terra; atterrito in quella solitudine, non aveva potuto far altro che svegliare i vicini di stanza: un vicino ignoto era il francese che mi aveva chiamato. Arrivavano ora quei pochi compagni: Emanuele Modigliani, e Bruno Buozzi (che sarebbe poi stato ucciso, uno di questi stessi giorni di giugno, alle porte di Roma appena liberata). Una donna aveva composto sul lettuccio il suo corpo, sotto la luce nuda della lampada che pendeva dal soffitto.

Era bellissimo, la testa appena reclinata sulla spalla, coi suoi rossi capelli, l'alta fronte, le palpebre sottili, quasi azzurre, la bontà del viso, ritornato così giovanile, di una vaga gioventù, superba e serena; e quella bianchezza della pelle che non impallidiva per la morte, ma pareva piuttosto, anche in lui vivo, venire dall'interno, dalla profondità di un candore simile a quello dell'incorruttibile sostanza dei santi. Era il colore di mia Madre, le sue stesse fattezze: come fossero fratelli gemelli. Tutto, in quel volto, esprimeva la grandezza; e l'energia appassionata dell'amore, chiaro anche allo sguardo degli estranei, ora che la morte aveva tolto ogni velo di riserbo e di geloso pudore: quel pudore nobile e modesto, quel fiero ritegno che celava la virtù sconosciuta di un uomo che fu realmente grande come pochi: che, senza ambizioni, aveva dovuto affrontare gli odi, la misconoscenza, il distacco, l'esilio, serbando intatta in sé la potenza di una coscienza morale, determinante, sola, ogni atto della sua vita. Ancora oggi, pochi veramente lo conoscono: giudicando in lui una politica, e i suoi limiti; fissata la sua immagine in quella di un ingegno acutissimo in cui risplendesse sopra ogni cosa, con la sua nitida luce, la sola ragione, il prestigio della mente, ironica e analitica: mentre il valore, il valore vero supremo che era in lui, era l'appassionata, feconda, intelligenza d'amore.

L'Italia era lontana, allora; l'Italia amata. Era nascosta, come il cuore di quest'uomo; e viveva in silenzio nei suoi villaggi. Qui, nella stanzetta dell'albergo della Tour d'Auvergne, c'erano soltanto pochi compagni, quella notte, dopo l'anniversario della morte di Matteotti. Pochi compagni, privati ora anche di un capo, del suo calore, della sua severa indulgenza, della sua presenza viva.

Poi vennero i grandi funerali, con gli italiani, gli operai, i popolani di Francia, i discorsi, le bandiere, fino a quel cimitero del Père Lachaise dove altre tombe di italiani coraggiosi, ancor fresche, aspettavano.

Il viaggio con Carlo Rosselli lo rimandammo di qualche settimana. Traversammo la Francia nel caldo verde dell'estate; Guascogna e Pirenei, giù fino all'estremo sud, a toccare la terra di Spagna, dove tra non molto si sarebbe preparata la guerra, e dove Carlo Rosselli avrebbe dato esempio ed inizio alla Resistenza europea. Negli anni che seguirono, gli avvenimenti mi portarono altrove, in terre antiche e nascoste, e chiusero per me gli orizzonti delle frontiere. Tornò quel giorno di giugno, e una notizia di giornale, malvagia e funesta, mi rivelò improvvisa che Carlo e Nello Rosselli erano stati uccisi. Con l'uno e l'altro di essi la mia vita era stata intrecciata, con il continuo, creativo, reciproco scambio dell'amicizia: erano entrambi una parte di me stesso. Giacevano ora sul margine di un bosco, nel cuore della dolce Francia, in questo giorno tardo di primavera.

In quello stesso giorno, tre anni dopo, tempo, per gli uomini, di desolata solitudine, ascoltavo l'altoparlante di una radio, sulla piazza ottocentesca di Arcachon. Una voce concitata annunciava che Mussolini aveva dichiarato la guerra. Altre morti, innumerevoli, cominciavano, in quel giorno sacro alla morte e alla libertà: altro sangue vermiglio, altro coraggio umano. Sugli alberi del giardino pubblico, passava la tenera brezza del mare: splendeva, alto e giovanile, il sole di giugno.

Carlo Levi

Il "Mayflower II,, sulle coste americane

Il veliero inglese, perfetta riproduzione del «Mayflower» su cui tre secoli fa i Padri Pellegrini emigrarono in America, è giunto in vicinanza degli Stati Uniti; l'approdo a Plymouth è ritardato dai venti contrari. In vista del porto ha incrociato una delle più grandi navi inglesi, la portaerei «Ark Royal», inviata alle manovre della N.A.T.O. (Tel.)

— LA POLIZIA BATTUTA DA UN INSEGNANTE —

«Oggi compito in classe: descrivete il pranzo di ieri»

Dall'ingenuo racconto degli allievi, il maestro di un istituto tedesco scoprì chi aveva saccheggiato il suo allevamento di conigli - Nuove conquiste della criminalistica: le impronte digitali di Andrea del Verrocchio (morto nel 1488) ed il ritratto-robot del "terrorista folle"

Il caso è lepido, ma l'autenticità è fuori dubbio. Lo troveremo segnalato, nelle pagine auliche e grevi dell'Archiv für Kriminologie, come un episodio largamente dimostrativo della soluzione impensata e folgorante, che può avere un'indagine, in virtù del flair di un estraneo all'ambiente investigativo; in virtù di una semplice trovata, estrosa e geniale.

In un villaggio della Baviera, prossimo a Aschaffenburg, il maestro che fa scuola ai ragazzi soggetti all'obbligo dell'istruzione elementare, alterna le sue funzioni di insegnante ed educatore con quelle di allevatore di conigli. Come insegnante è rimasto sempre allo stesso stadio della carriera, ma come allevatore ha ottenuto riconoscimenti a non finire, ha conquistato, anche oltre i confini del distretto di Aschaffenburg, fama e successo. Egli si è dedicato all'allevamento delle razze più pregiate: ha proceduto a selezioni ed incroci; ha raggiunto, nella produzione del suo allevamento, uno standard qualitativo e quantitativo che è motivo di ammirazione e di invidia da parte degli altri allevatori.

Ma se alla coniglieria dell'insegnante gli allevatori guardavano con invidia, i ladri guardavano con cupidigia. E una notte, sventrata la rete di protezione, la conigliera fu svaligiata: i furfanti si portarono via tutti gli esemplari — i più rari, i più prolifici, i più pregiati — che il maestro era riuscito ad adunare. Egli scoperse il furto al mattino, quando, prima di fare la sua solenne apparizione in classe, passò a dare un'occhiata al suo allevamento. Quel mattino, l'insegnante, così scrupoloso nell'adempimento della sua missione, così rispettoso dell'orario, ritardò l'entrata in classe: esterrefatto, corse ad informare la gendarmeria. E la gendarmeria si mise subito in moto, ma urtò contro difficoltà insuperabili — l'omertà, soprattutto, dei valligiani — per dare uno sbocco sicuro alle indagini.

Il furto era stato consumato la notte sul venerdì: passò il venerdì, il sabato e la domenica senza che gli sforzi investigativi dei gendarmi approdassero a un risultato qualsiasi. Costernato, il maestro si presentò in classe, il lunedì mattina, deciso a tentare un esperimento che, forse, i gendarmi avrebbero sconsigliato e giudicato puerile. «Oggi, compito in classe!» annunciò fra la stupefazione degli scolari che si attendevano — secondo la consuetudine — la correzione del compito domenicale, che avevano appena presentato. «Descrivete — proseguì l'insegnante — il pranzo che avete fatto ieri, domenica». I ragazzi ubbidirono e non avrebbero potuto fare altrimenti. Prima che scoccasse l'ora assegnata per lo svolgimento del tema, tutti gli alunni avevano presentato il «compito». Il tema non presentava difficoltà; bastava raccontare il vero, senza fantasticherie.

Incupito, nervoso; ansioso di conoscere se il suo colpo d'ala aveva avuto successo, il maestro si immerse subito nella lettura delle paginette che gli andavano via via porgendo gli alunni. Ed ecco, ad un tratto, ebbe un sobbalzo, si illuminò, puntò lo sguardo sui due ragazzi che occupavano il banco dell'ultima fila. Nel racconto dei due fanciulli c'era una nota univoca; quasi le stesse espressioni; come se uno avesse copiato dall'altro. Entrambi esaltavano la succulenza insolita del loro pranzo domenicale: un civet di coniglio eccellente; un coniglio dalla carne saporosissima... Ce n'era d'avanzo per mettere sulla buona strada la gendarmeria. E il maestro corse dai gendarmi, sciorinò loro quella prova extragiudiziale così maliziosamente ottenuta attraverso l'innocente racconto dei suoi marmocchi. Nel suo exploit investigativo, il maestro era perfettamente riuscito. I gendarmi non tardarono a dargliene atto. Pienamente confessi i genitori dei due ragazzi; ricuperati in un battibaleno i conigli che non erano stati immolati per il banchetto domenicale.

E' probabile che l'oscuro maestro del villaggio bavarese abbia a far scuola anche in criminalistica; che l'esempio offertoci con semplicità così istintiva e calcolata ad un tempo abbia ad essere imitato, allorché la fattispecie può consentirlo. Certo è che l'indagine criminalistica può trovare, a volte, uno sbocco una soluzione uno scioglimento, da circostanze, meccanismi d'azione e modalità che esulano dalla prassi e non obbediscono ai canoni della tecnica investigativa. Il flair non ha leggi, può trovare espressioni ed applicazioni impensate! Per accertare se una terracotta attribuita ad Andrea del Verrocchio — e quindi acquistata come tale a prezzo favoloso — è autentica o meno, un collezionista americano non si è rivolto ai critici d'arte, ma al F.B.I., la centrale suprema della polizia statunitense. Egli ha chiesto ai tecnici della polizia di comparare le impronte digitali che possono essere rilevate sulla terracotta da lui acquistata con le impronte che Andrea del Verrocchio (morto nel 1488) ha lasciato sulle sue opere autentiche.

Staremo a vedere come se la sbrigherà il F.B.I. con questa singolare richiesta di accertamenti dattiloscopici da parte del collezionista. Intanto, un'altra notizia, di sorprendente interesse, si va intrecciando con queste, suscitando discussioni e commenti in campo criminalistico. A Waterbury, una cittadina del Connecticut, è stato arrestato Georges Metesky, di 53 anni, il «terrorista folle» (mad bomber), che, nello spazio di sedici anni, depose 32 bombe nei più diversi quartieri di New York, ma soprattutto a Manhattan: 22 degli ordigni esplosero e molte persone rimasero ferite. Al terrorista folle, la polizia dava infruttuosamente la caccia da anni. L'arresto ha potuto avvenire in virtù del profilo-robot che ebbe a darne uno psichiatra, il dott. James A. Brussel, dopo un attento esame delle dodici lettere che il terrorista aveva indirizzato a destra ed a manca, prima e dopo il compimento di una delle sue gesta, e che erano state sequestrate dalla polizia.

Il profilo-robot è stato il filo di Arianna che ha consentito agli uomini del F.B.I. di raggiungerlo ed identificarlo. Ed ecco il ritratto psicologico del terrorista disegnato dallo psichiatra: «Celibe, fra i 40 ed i 50 anni; uomo solitario; introvertito; abile meccanico; immigrato e, forse, cittadino americano, ma di data recente (prima generazione); sagace e ingegnoso nel maneggio e nell'impiego degli utensili; consapevole e orgoglioso della sua abilità di meccanico; sdegnoso del prossimo; privo di interesse per le donne; colmo di rancore per le censure che gli sono potute toccare nella sua attività lavorativa, ma preoccupato di nascondere il suo risentimento; conoscitore del grado di pericolosità degli esplosivi ed esperto in balistica; spirito a fondo religioso; è occupato o è stato, in addietro, occupato presso la "Consolidated Edison"; movente delle sue gesta: rimprovero ingiusto o licenziamento; un rancore che cresce senza posa ed ingigantisce i contorni di ogni cosa...».

La diagnosi? «Un caso assai probabile di follia paranoica» ha detto il dott. Brussel. E, ecco, attraverso i lineamenti psico-sociali forniti dal ritratto-robot, la polizia ha potuto mettersi sulle tracce del terrorista, ha potuto scovarlo e identificarlo. Egli ha finito per confessare, dopo un'ora di interrogatorio ed il ritratto fattone dallo psichiatra, sulla base degli elementi desumibili dagli scritti minacciosi che il Metescki aveva disseminato insieme alle bombe, è risultato prodigiosamente esatto in tutti i dettagli: figlio di immigrati, d'origine lituana; già occupato presso la «Consolidated Edison» e addetto alle officine del gas dove ebbe a contrarre un'affezione polmonare che lo rese invalido, ma che non gli venne riconosciuta, ecc...

In criminalistica, si conosceva, sinora, il ritratto parlato. Ma il metodo scientifico-pratico di segnalamento ideato da Alfonso Bertillon e che trova applicazione presso tutte le polizie, consente il ritratto parlato di una persona che è nota già alla polizia o di cui la polizia può indicare, nel segnalarne i connotati, tutti i caratteri che rispondono almeno ad uno dei seguenti requisiti: molto visibili, rari, invariabili con l'età e, fra i contrassegni, i caratteri poco frequenti o rari, anormali ecc. ecc. Nel comporre il ritratto-robot che servì all'identificazione del terrorista, lo psichiatra non disponeva, invece, di alcun dato segnaletico: egli prese le mosse dall'ignoto, non dal noto e, tuttavia, in linea psicologica, diede del terrorista una immagine perfetta. E' il segnale di una svolta cui assisteremo nelle applicazioni criminalistiche!

Francesco Argenta

— EMANCIPAZIONE FEMMINILE IN SICILIA —

Qui le donne "non camminano,,

Vi sono ancora mogli che accettano baci e busse come pegni d'amore - A qualche migliaio di studentesse è affidato il compito di sottrarre la donna all'antica soggezione - Signore che lavorano, professioniste, funzionarie: sono le pioniere

(Nostro servizio particolare)

Palermo, giugno.

La donna più stimata di Palermo e, forse, della Sicilia, è Emma Alaimo, professoressa, direttrice della biblioteca comunale. E' una figura drammatica, a metà tra un mondo ancora saturo di pregiudizi medievali contro le donne, quello della provincia, e l'èra della emancipazione femminile, anche in città soltanto ai primordi.

Ci parla infatti della sua lotta per arrivare, della fremente attesa prima di avere il posto a cui ambiva e che ora ricopre. Dice: «Ancora oggi, in molte famiglie benestanti, mandare le figlie a scuola pare poco decoroso: si pensa che l'istruzione, più che un ornamento per una giovane, sia un mezzo per sfruttare più tardi il suo lavoro. Molti inoltre credono che il lavoro femminile faccia scadere di pregio quello maschile e che l'economia che si appoggia anche sull'attività delle donne sia un'economia debole, per l'incapacità degli uomini a sostenerla da soli. E infine c'è da noi una certa repugnanza per le donne colte: gli uomini in specie, che qui sono molto orgogliosi e fieri, temono di essere soverchiati, sminuiti».

«Gli uomini siciliani difficilmente sposano una ragazza istruita», aggiunge, ci sembra, con lieve rammarico.

«Ma lei si è sposata lo stesso», insinuiamo indicando la grossa vera cesellata che porta all'anulare sinistro. Arrossisce. Poi, ispirata, risponde: «Sì. E' l'anello di laurea. Io ho sposato la cultura».

* *

Del mondo antico e misterioso della provincia da cui Emma Alaimo proviene è forse un aspetto l'episodio che ora riferiamo. Ci è stato narrato da persona attendibile e sarebbe accaduto in un paese vicino a Palermo, sulla provinciale per Trapani, qualche mese fa. Una ragazza povera venne abbandonata dal ricco seduttore. Il fatto fu subito conosciuto e, nel piccolo centro, iniziò l'attesa dell'evento che, per costume secolare, conclude sempre simili situazioni. Ma la ragazza non si decideva. Se ne stava cupa in un angolo del suo «basso», incurante delle occhiate interrogative dei familiari e dei passanti. Trascorsero così diversi giorni: ormai il paese era avvolto in una tesa atmosfera simile a quella che d'estate precede i temporali. Cosa aspettava? Perché lasciava impunito colui che l'aveva «disonorata»? Una sera, non sopportando più il disprezzo dei compaesani, il padre prese da parte la giovane, le mise una pistola in mano, la spinse fuori: «Tu ti hai messo questa maschera (di vergogna), tu ce la leverai», le disse.

E finalmente il villaggio fu sollevato da quell'assurdo incantesimo. Anche l'assassina ritrovò la serenità perduta: la si udì per molti giorni cantare e ridere dietro le grate della cella. Troppo debole per opporsi, come forse avrebbe desiderato, ad una tradizione più forte della legge, di Cristo, del cuore, uccidere le era parsa una liberazione.

* *

«Le donne non camminano qui», ci ha detto una donna di Partinico. In dialetto, camminare significa uscire di casa, vedere il mondo. Solo gli uomini camminano in Sicilia e questo basta a dar loro prestigio di fronte alle donne e ad esse il senso di una fatale inferiorità.

Un'altra donna di quel Comune diventato famoso per opera di Danilo Dolci ci ha raccontato che quando era in attesa dell'ultimo figlio fu picchiata dal marito che l'abbatté a colpi di bottiglia in testa perché in sua presenza aveva osato parlare senza esserne richiesta.

«Ma non chiamaste aiuto, non lo denunziaste?», le abbiamo chiesto.

Alla domanda, il volto della misera si raggrinzì intorno agli occhi lucidi, sospettosi: «Avrei dovuto chiamare le guardie contro mio marito? Questo, da noi, non si è mai visto. Sapete: quando una madre non picchia il suo bambino, è che non gli vuoi bene. Così è del marito con la sua donna». S'illumina, sorride, aggiunge: «Baci e busse, quando vengono dal marito, sono la stessa cosa».

* *

E' abbastanza singolare che in un paese dove la cultura gode un rispetto che rasenta la venerazione e dove la donna istruita suscita invece tante diffidenze, il patrimonio storico, letterario, archeologico della capitale sia finito proprio nelle mani di tre donne: di Emma Alaimo, che come già detto, dirige la Biblioteca comunale di Palermo; di Angela Daneu Lattanzi, sovraintendente bibliografica per la Sicilia occidentale; di Jole Bovio Marconi, romana di nascita, che sovraintende le antichità per Palermo e Trapani e dirige il museo nazionale di Palermo. Ma la loro nomina a questi uffici dipende da Roma e non prova l'abbandono dei pregiudizi da parte dei siciliani intorno al sesso debole. A Palermo, infatti, le donne che si distinguono in mestieri e professioni sono piuttosto rare. La sezione locale del Soroptimist, associazione internazionale che accoglie donne professioniste, per costituirsi un anno fa e riunirne ventiquattro dovette accettare diverse settentrionali o straniere, spose di siciliani, come la principessa Gabriella Starrabba di Giardinelli, che ha aperto una catena di negozi di abiti fatti, la psicanalista principessa Alessandra Wolf Stomersee Tomasi di Lampedusa, la libraia ed editrice Luisa Ciuni Saracinelli. Le soroptimiste palermitane, più che *self made women*, sono in maggioranza donne che si sono trovate, per eredità o altre vicende, a capo di aziende già avviate. Piuttosto che liquidare, hanno preferito imparare il mestiere, dimostrando capacità forse prima ignote a loro stesse: così la signora Eva Sapuppo Candelo, che dopo la morte del marito dirige una grande clinica di Palermo e così la signora Maria Drago Costamante, capo dell'azienda elettrica di Lercara Friddi, e consigliera nazionale delle aziende elettriche minori. Tra le poche che si sono fatte da sé, citiamo una donna notaio, Giuliana Raia: vinto un concorso per un paese dell'interno, si è tanto affermata da potere ora aprire anche uno studio in città.

Tempi di pionierismo femminile. Ma già premono alle porte dell'emancipazione i rinforzi delle universitarie. Sono ora nella capitale in 2432, una ogni due maschi, che raggiungono il numero di 5128.

Si muovono ancora incerte, nelle aule e nei corridoi fino a pochi anni fa preclusi alle donne (non è molto che le famiglie abbienti preferivano lasciare le figlie analfabete per timore che, sapendo scrivere, comunicassero in segreto col fidanzato). La presenza dei giovani le intimidisce e gli uni e le altre se ne stanno in gruppi distinti, studiandosi di lontano, alla ricerca del nuovo denominatore dei loro rapporti: «Non dimentichiamo che provengono da un mondo vicino alla concezione dell'harem», commenta il Rettore Magnifico, professor Lauro Chiazzese: un femminista, come diversi altri docenti palermitani, che per aiutare le coraggiose studentesse non lascia occasione di affermare la parità intellettuale dei due sessi.

Dipende da queste duemila e cinquecento studentesse, se in avvenire nessuna siciliana confonderà più, come uguali pegni d'amore, i baci del marito e le busse.

l. b.

Voleva fare un servizio fotografico "di colore,,

Una giornalista denunciata per «correità in accattonaggio»

L'inviata del *Daily Express* a Roma aveva convinto un pensionato a chiedere l'elemosina

Roma, 11 giugno.

Una giornalista inglese sarà denunciata per correità in accattonaggio. La strabiliante notizia è stata comunicata dalla Questura e costituirà presumibilmente la conclusione di un singolare fatto di cronaca.

Ricercando motivi di colore per corredare con una documentazione fotografica una sua inchiesta di costume che conduce nella capitale, la giornalista Thody Kladnik Lee, redattrice del «Daily Express», aveva scorto stamani nel quartiere di Trastevere il tipo che faceva al caso suo. Umile e dimesso, il pensionato sessantaquattrenne Antonio Imperatori non esitava a cedere all'invito della giornalista di recarsi con lei in via Veneto per scattare alcune fotografie.

Accanto ad uno dei famosi bar della elegante e mondanissima strada, il pensionato si accovacciava sul marciapiedi, naturalmente seguendo le istruzioni della giornalista, dalla quale si faceva poi ritrarre nell'atto di chiedere l'elemosina stendendo la mano ai passanti. La scenetta è stata però osservata, oltre che dal pubblico, anche da due agenti di polizia, i quali accompagnavano i due al Commissariato.

Appena l'Imperatori si vide contestare l'accusa di accattonaggio, ha spiegato com'erano andate le cose. E' seguito l'interrogatorio della giornalista, messa successivamente a confronto con il pensionato. L'episodio si è concluso per ora, come abbiamo detto, con l'annuncio secondo il quale l'Imperatori (che non aveva mai elemosinato in vita sua) sarà denunciato per accattonaggio, e la cittadina britannica per correità.

Aspre critiche del Vaticano contro lo scrittore Peyrefitte

Città del Vaticano, 11 giugno.

Dopo le dure critiche per il libro «Le chiavi di San Pietro», lo scrittore francese Roger Peyrefitte è oggetto di una severa condanna da parte de *L'Osservatore Romano* per «I cavalieri di Malta». Il volume è definito «un libello calunnioso, pieno di falsità».

E *L'Osservatore Romano* così prosegue: «L'editore nella presentazione del libro si chiede se Peyrefitte non sia il Voltaire del nostro secolo: noi dicemmo subito che se tra i due è indiscutibilmente comune il "vomito nero", questo si pronunciò una sola volta nelle ultime ore del Voltaire del secolo decimottavo, mentre per quello del secolo ventesimo si è già ripetuto più volte, e in piena salute. Adesso, di fronte alle smentite del Consiglio Sovrano dell'Ordine di Malta, ci sembra che ne emerga un altro paragone più attuale e, a così dire, palpitante che fa del libellista francese una Anna Maria Moneta Caglio in pantaloni».

Nello stesso corsivo *L'Osservatore* trova modo di respingere nuovamente le voci su una pretesa partecipazione vaticana all'amministrazione del Principato di Monaco, e con una punta di sarcasmo commenta: «Deve trattarsi di un altro volume di Peyrefitte: dopo i "Cavalieri di Malta" "I petroli di Monaco"».

Bettina si fa musulmana per poter sposare Alì Khan

Le nozze verranno celebrate al più presto in Irlanda - Il principe ha 46 anni ed è al terzo matrimonio; l'ex-indossatrice ne ha 29 e sposa per la seconda volta

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 giugno.

Le difficoltà di carattere religioso che si opponevano al matrimonio di Alì Khan con l'ex-indossatrice Bettina, sono state superate. Le nozze verranno celebrate quanto prima in Irlanda.

La notizia, considerata ormai «ufficiale» dagli ambienti mondani parigini, ha provocato viva sensazione. Gli amici di Alì affermavano infatti che egli si trovava di fronte ad una crudele alternativa: Bettina o la sovranità sugli ismaeliti, i quali desiderano che il loro futuro capo sposi una donna della sua religione.

L'ostacolo verrà aggirato con una formalità: prima che la unione sia celebrata, Bettina si convertirà alla fede musulmana (anche la Begum si convertì prima di sposare l'Aga Khan), cosicché i dieci milioni d'ismaeliti che si trovano nel Pakistan, nell'India, nel Medio Oriente e in Africa Orientale potranno sottomettersi serenamente ad Alì Khan, appartenente ad una dinastia che risale a Maometto, se il padre lo designerà suo successore al momento della morte. Poiché l'Aga Khan e la Begum vogliono molto bene a Bettina, ritenendo che Alì è più felice con lei di quanto lo sia stato con le precedenti mogli, è probabile che il problema sia stato già esaminato e risolto dagl'interessati, di comune accordo.

Alì Khan, che ha 46 anni, sposerà dunque fra poco per la terza volta. La prima moglie fu mrs. Guinness, un'inglese che aveva 25 anni quando egli la conobbe una sera dell'estate 1934 a Deauville. Era la moglie dell'onorevole Thomas Loel Guinness, membro del Parlamento britannico e proprietario della nota marca omonima di birra. Ritornata in Inghilterra, mrs. Guinness ripartì quasi subito per Parigi dove si trovava Alì e pochi mesi dopo divorziava per sposare il principe.

Il matrimonio avvenne al municipio del XVI quartiere di

L'indossatrice Bettina

Parigi — l'elegante Passy — e la coppia produsse sensazione; la sposa, pallida, alta e asciutta, pareva una collegiale con il suo vestito abbottonato fino al collo; Alì, invece, abbronzato e atletico, aveva l'aria di un ragazzone e sembrava mal assortito a quella giovane donna piuttosto altezzosa. Difatti la vita coniugale non fu felice, sebbene dall'unione fossero nati due figli: Karim nel '37 e Amyn nel '38. Il divorzio era inevitabile, ma lo affrettò la giornalista americana Elsa Maxwell rattristata — pare — perché Alì non sorrideva mai. Avendo saputo che Rita Hayworth, separata da Orson Welles, era arrivata a Cannes, Elsa Maxwell le telefonò immediatamente per invitarla ad una festa alla quale doveva essere presente anche Alì Khan.

«Com'è bella!», egli esclamò quando vide entrare l'attrice. E immediatamente le fece la corte. Poco dopo divorziava e il 27 maggio del '49 sposava Rita Hayworth. Il matrimonio avvenne a Vallauris e tre imani della moschea di Parigi vi assistettero per unire la coppia secondo il rito musulmano. Ma non fu felice neppure il secondo matrimonio, nonostante la nascita di Yasmine avvenuta a Losanna il 28 dicembre '49; e nel '54 il tribunale di Reno pronunziò il divorzio, che però non è stato riconosciuto valido in Francia e neppure in Inghilterra. Ed è per questo che il matrimonio tra Alì e Bettina verrà celebrato in una città irlandese.

Da due anni Bettina e Alì non si lasciano praticamente mai. S'incontrarono per la prima volta dal sarto Hubert de Givenchy. Bettina ha oggi 29 anni; il suo vero nome è Simone Baudin. E' di modeste origini (sua madre era maestra all'asilo infantile di Elbeuf in Normandia) e venne a Parigi nel '45 per proporre i suoi disegni, avendo l'intenzione di divenire modellista. Era magra e non molto bella, piuttosto malvestita; invano bussò alla porta di molti sarti. Capitò nel '46 da Jacques Costet: egli diede una occhiata distratta ai disegni e considerò invece con molta attenzione quella giovane snella che gli stava davanti assai impacciata. «La prendo con me — le disse — ma come indossatrice».

Il destino di Simone Baudin era segnato. Di lì a poco sposò il fotografo Benno Graziani, dal quale divorziò pochi mesi dopo. Andò poi a lavorare dal sarto Lelong, e infine passò a Jacques Fath il quale la ribattezzò col nome che la rese celebre: Bettina. Jacques Fath non si contentò di darle un nome nuovo: le fece modificare il modo di camminare, di truccarsi, di pettinarsi; le impose una cura per diventare ancora più snella. E Bettina conobbe la notorietà, ebbe offerte da Hollywood.

l. m.

L'OPERAZIONE «LAGOSTINA-ALESSI»

I PRODOTTI DI DUE GRANDI CASE in cambio di rottami metallici

La più clamorosa operazione commerciale di questi ultimi tempi si amplia.

Intendiamo parlare della famosa «operazione» iniziata da Caudano circa un anno fa, e tutt'ora in corso, allo scopo di sostituire il vecchio vasellame d'alluminio con l'acciaio inossidabile, valutando 1 kg. di alluminio reso 800 lire, ogni 3000 lire di acciaio inox acquistato.

Ora la ditta Caudano di piazza Carlo Felice 28, estende la sua iniziativa: oltre ai prodotti della ditta Lagostina concede il cambio anche su tutti gli articoli in acciaio inossidabile della Casa Alessi, produttrice degli articoli marca «Alfra».

L'operazione «Lagostina-Alessi» consente, quindi, di poter acquistare, oltre al notissimo pentolame inossidabile Lagostina, servizi da caffè e da tè, vassoi, cestini da pane, molle, bicchieri per cocktail, per gelati, caffettiere, teiere, lattiere, zuccheriere, colini, secchielli per ghiaccio, tutta una vastissima gamma di articoli interessanti, non soltanto la casa, anche adatti per le esigenze di bar, caffè, pubblici esercizi, comunità, alberghi, ecc.

E' quindi possibile entrare da Caudano in piazza Carlo Felice 28, con una vecchia pentola schiacciata ed uscirne con un elegante servizio da tè in acciaio inossidabile.

Naturalmente si può rendere ora oltre al solito vecchio pentolame d'alluminio anche qualsiasi articolo domestico di ottone, alpacca ecc., in qualsiasi stato si trovi.

Si discute su un "referendum" per affrettare l'unità europea

La proposta al congresso di Roma - Schuman contrario - Un progetto per l'elezione dei membri delle Assemblee internazionali

Roma, 11 giugno.

Un diretto appello all'opinione pubblica, per mezzo di un referendum indetto contemporaneamente nei sei Paesi della «Piccola Europa», potrebbe servire a superare le incertezze e le esitazioni dei sei Parlamenti che non si sono ancora decisi ad affrontare i dibattiti per la ratifica dei due trattati europeistici firmati in Campidoglio. Le popolazioni europee sono, infatti, psicologicamente mature per l'unificazione; e un loro plebiscito in favore dell'integrazione europea non potrebbe non indurre i parlamentari ad accelerare i tempi per dare finalmente un corpo e un'autorità a una idea che ha ormai raggiunto e convinto italiani e francesi, belgi e olandesi, tedeschi e lussemburghesi.

Molti sono stati, durante la seconda giornata del «Congresso d'Europa», i delegati che si sono detti favorevoli ad un referendum per conoscere l'opinione dei popoli sui problemi europei: l'olandese Brugmans ha detto dei risultati soddisfacenti ottenuti nei Paesi Bassi grazie al sistema delle consultazioni popolari; il francese Fabre-Luce ha sottolineato la opportunità di rivolgersi direttamente ai cittadini dei sei Paesi con dei «tests» che servano a saggiare gli orientamenti delle masse; l'italiano Santero ha parlato della necessità di far eleggere i delegati delle nuove assemblee internazionali direttamente dai cittadini dei sei Paesi e non dai parlamenti.

Sembrava che tutti i congressisti, dopo l'appello fatto ieri da Gronchi per una più rapida marcia verso l'integrazione europea — economica e politica — fossero stati vinti oggi da un sentimento che Robert Schuman ha definito: «legittima impazienza». Schuman s'è, però, dichiarato contrario alle consultazioni popolari, sostenendo che i consueti metodi diplomatici non hanno dato risultati così insoddisfacenti da meritare di essere ripudiati.

In fin dei conti, egli ha detto, altri Paesi, come la Svizzera, l'Italia, la Germania, hanno avuto bisogno di moltissimi anni e di numerose guerre per arrivare all'unificazione nazionale. Come si può pretendere che l'unificazione europea, fra popoli di lingue diverse e di leggi abitudini economie differenti, possa venir raggiunta da un giorno all'altro?

I pericoli d'un referendum sono stati indicati anche da altri oratori, i quali si sono domandati se una consultazione popolare nella «Piccola Europa» non potrebbe servire al gioco dei comunisti, tanto forti in due dei più popolosi Paesi della progettata unione, e se d'altra parte il referendum non potrebbe servire anche al gioco dei gruppi nazionalistici e sciovinistici.

Perplessità ha suscitato anche la proposta di indire elezioni dirette per la nomina dei delegati alle nuove assemblee internazionali, perché non sembra opportuno escludere i parlamenti nazionali dai controllo delle istituzioni europee. Una soluzione di compromesso è stata presentata dall'on. Courtin: 142 delegati dovrebbero essere eletti dai parlamenti e 142 a suffragio universale. Su questa e sulle altre risoluzioni il congresso sarà chiamato a votare domani sera.

Più difficile appare l'accordo sul problema di cui si è occupata oggi, sotto la presidenza dell'on. La Malfa, la terza sezione del congresso, e cioè sui rapporti fra l'Europa e l'Africa. I contrasti sono apparsi evidenti già oggi; e l'ombra degli avvenimenti in Algeria si è continuamente proiettata sul «Palazzo dei congressi». Non soltanto i delegati di colore, ma anche taluni rappresentanti dei parlamenti belga e tedesco, hanno tenuto a sottolineare che la collaborazione fra l'Europa e l'Africa dovrebbe svolgersi su un piano paritario, non essendo oggi immaginabile una collaborazione non libera.

Nel complesso trentasei oratori, fra i quali era anche il sindaco di Torino, avv. Peyron, sono intervenuti nelle discussioni svolte dalle sezioni del congresso che si chiuderà domani con la votazione su tre mozioni.

c. a.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, centrali e in Sardegna cielo molto nuvoloso con pioggie e temporali. Sulle regioni meridionali e in Sicilia nuvoloso. Farà meno caldo.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12	20,5	Pescara	16,2	25,6
Trento	15	24,5	L'Aquila	17,2	28,4
Trieste	21,4	26,4	Roma	18	27
Venezia	18	22	Bari	21,4	27,2
Milano	15,3	22,8	Napoli	17,1	28,9
Torino	13,2	20,8	Potenza	22,6	31,6
Genova	17,2	20,8	Reggio C.	18,4	33
Bologna	15,4	20	Messina	21,4	28,4
Firenze	16	25,2	Palermo	19,4	27,7
Pisa	15,3	22,7	Catania	16,4	28,3
Ancona	17,5	21,9	Alghero	17,4	19,5
Perugia	17	25	Cagliari	18,2	22

— SPETTACOLI —

I PROGRAMMI ALLA TV

L'esatto testimone

La tv ha trasmesso in ripresa diretta per venti giorni le vicende del Giro d'Italia. Forse milioni di spettatori hanno assistito a questo avvenimento sportivo. Anche tra i lettori dei quotidiani vi sono i tifosi del ciclismo. Per costoro ogni episodio che lascia indifferente la gran parte del pubblico, assume un'importanza enorme. In questa settimana quasi tutti i giornali hanno ricevuto lettere di persone insoddisfatte dei resoconti. Talvolta i lettori avevano ragione: particolari erano stati trascurati e non esposti nella forma più esatta.

Se i grandi avvenimenti della nazione fossero sempre trasmessi per tv il pubblico potrebbe esercitare un intelligente controllo: non sarebbe più possibile annunziare una seduta animata alla Camera quando i deputati discutono fra loro o sonnecchiano e i giornali di partito non potrebbero parlare di grandi applausi quando il loro *leader* pronunzia un discorso in una sala deserta fra la disattenzione generale. Abbiamo sempre sostenuto l'importanza che i fatti del giorno hanno per la tv. Le critiche ai giornali in occasione del Giro d'Italia dimostrano quale contributo la televisione può dare alla verità. Può correggere anche i giornalisti più obbiettivi da talune deformazioni professionali.

Una segnalazione per alcuni spettacoli della scorsa settimana: «Carmen» di Bizet ritrasmessa nella ottima versione curata da Franco Enriquez; una buona interpretazione di Calindri nella commedia di Manzari «Il trionfo del diritto»; le riprese degli incontri di tennis per la Coppa Davis da Palermo.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni: giovedì 13, ore 21: «Lascia o raddoppia»; ore 22,35: «Uomo avvisato...» rubrica sull'alimentazione; venerdì 14, ore 21: «Il gabbiano» di Anton Cechov; sabato 15, ore 21 «Un, due, tre»; domenica 16, ore 21,15: «Telematch».

m. a.

Gioielli e moda al Circolo della stampa

Il Circolo della stampa organizza per domani, alle ore 16,30, una manifestazione nella quale saranno presentati alle signore originali e preziosi gioielli di Ostorero e di Repossi-Boccalatte, con abiti dedicati all'estate di Maria Poggio e cappelli di Maria Volpi. Sfileranno pure alcuni costumi da bagno «Swan Original» di Massa. La sfilata è l'ultima della stagione al Circolo della stampa. Le manifestazioni di eleganza riprenderanno il prossimo autunno.

I soci possono intervenire accompagnati da un familiare. I non soci possono richiedere i biglietti d'invito presso la segreteria dell'Associazione (Galleria S. Federico 16) dalle ore 15 in poi.

Questa sera, al Circolo della stampa, alle 21.15, a conclusione del ciclo sulla Storia del jazz, si svolgerà un concerto dedicato a «Il jazz moderno». Vi parteciperanno varie formazioni dirette da Pedro Brovarone. Presenterà Giampietro Miroglio.

Ieri pomeriggio ha avuto luogo il tè musicale, durante il quale l'orchestra del Maestro Borgione e undici cantanti hanno eseguito motivi e canzoni premiati al Festival Piemontese.

CONCERTO SINFONICO POPOLARE — Stasera secondo concerto sinfonico gratuito nel cortile dell'Università di via Po alle ore 21. Direttore M° Mario Cordone, violoncellista I. M. Rizzi.

Conversazione del prof. Allara

Come si sceglie la Facoltà universitaria

La riunione conviviale del Circolo Subalpino si è svolta ieri sera nella sede del Circolo della Stampa. Erano presenti anche alcuni tra i più noti giornalisti torinesi e molti docenti universitari. Il Rettore dell'Università, prof. Allara — presentato dal notaio avv. Morone che presiedeva la riunione — ha parlato sul tema: «Come scegliere la Facoltà universitaria». Un argomento sempre attuale e interessante, non solo per i giovani che si accingono agli studi universitari ma anche (e soprattutto) per i loro genitori.

L'oratore ha esordito ricordando che sulla scelta di una Facoltà influiscono in primo luogo considerazioni di carattere economico. Le famiglie non dotate di larghi mezzi, e che affrontano sacrifici talvolta dolorosi per offrire al proprio figlio una laurea, danno la preferenza ai corsi che si ritengono meno difficili: legge, economia e commercio, agraria, lettere e filosofia, lingue. Ne deriva che giovani portati, dalla volontà e dalla preparazione intellettuale, verso carriere più impegnative e brillanti sono costretti a rinunciarvi. Mentre troppi altri studenti, provveduti di mezzi finanziari ma non di un'adeguata ricchezza spirituale, affollano gli atenei con scarso profitto.

Molti giovani — ha ammonito il prof. Allara — e le loro famiglie hanno in idee sfuocate. In questo campo. C'è chi misura la laurea col metro della maggiore o minore durata dei corsi, o con quello della maggiore o minore severità dei docenti. Infine, c'è chi non si rassegna ad interrompere una dinastia di «dottori»: medico era il nonno, medico è il padre, medico dovrà essere il figlio, anche se dimostra una predisposizione per la meccanica o per la letteratura. In particolar modo, il Magnifico Rettore ha insistito sul fattore negativo che le considerazioni economiche — guadagni immediati, probabilità di sistemazione immediata, eccetera — hanno per i futuri laureati. Si dovrebbe tener conto, per ovvi motivi, anche dei valori morali e delle singole tendenze.

Con coraggiosa franchezza, l'oratore ha espresso l'opinione che per diventare un buon dottore in legge sarebbero necessari 5 anni di università, 8 o forse 10 per un medico o un ingegnere all'altezza dei suoi delicati compiti.

Il prof. Allara ha concluso affermando che negli studi universitari è necessaria una severità selettiva, e che occorre attingere sempre più i futuri laureati in tutte le categorie sociali anziché tra quelle tradizionali, della borghesia. Ciò significa dare la possibilità a tutti, anche ai meno abbienti, di inserirsi con eguali diritti nella società dirigente. La conferenza del Rettore, calorosamente applaudita, ha offerto lo spunto all'uditorio per una proficua discussione.

La mostra Rosai

Dell'arte di Ottone Rosai, dei valori poetici ch'egli seppe scoprire in alcuni tipici ambienti fiorentini e nell'umile umanità che li abita, dei significati morali e sociali da cui non si può disgiungere la rappresentazione dei famosi «omini», si parlò qui replicatamente e diffusamente quando, il mese scorso, alla vigilia della apertura della sua mostra ad Ivrea, il pittore toscano repentinamente sparì. Ora che quella mostra preparata da Pier Carlo Santini e presentata con una perfetta monografia sull'artista dal «Centro Culturale Olivetti» è stata portata a Torino, per iniziativa del «Piemonte artistico e culturale», nella galleria della *Gazzetta del Popolo*, ed accresciuta d'una cinquantina d'opere in prevalenza di collezionisti torinesi, poco v'è da aggiungere a quanto in maggio si disse.

Si può tuttavia osservare — poiché i nuovi dipinti sono in maggioranza paesaggi — che il tema della mostra eporediese, «La figura umana nella pittura di Rosai», era stato ben scelto e rispondeva ad una esatta visione critica: tale anzi da distinguer nettamente ciò che fu inconfondibile della poesia del pittore fiorentino, e ciò che di lui può tenere un degno posto, ma non una posizione eminente nella pittura italiana dell'ultimo quarantennio.

Rosai fu infatti essenzialmente un sensibilissimo narratore, più che un lirico contemplativo. La presenza dell'uomo gli era necessaria perché le sue doti rappresentative acquistassero l'energia sufficiente a dar vita e calore, umore e carattere, all'immagine. Tolti i momenti particolarmente felici, ed in ispecie quelli in cui riusciva a drammatizzare, quasi ad umanizzare la natura, il paesaggio gli si presentava inerte e muto, e per quanti sforzi facesse, perché profondamente lo amava, non riusciva di solito a colmarne il «vuoto». Anche nelle sue deserte strade fiorentine la presenza umana è sottintesa, si attende che appaia all'improvviso, magari ad una di quelle finestrelle che paiono nere occhiaie spente, magari a un angolo d'una casa, con l'aspetto d'un suonatore girovago, d'un mendicante, d'un vagabondo. Ma la natura vera, l'albero, la campagna, la collina, il fiume, il cielo, difficilmente sapevano parlare a Rosai, come parlano — per citare due pittori a lui affini — a Soffici ed a Carrà. Nel paesaggio di Rosai, insomma, c'è sempre qualcosa di inespresso, qualcosa che cede, che manca. Cedimenti e manchevolezze che s'accentuarono dopo il 1940, allorché il colore gli divenne, di solito, sfatto, molle, bambagioso, incerto. Le eccezioni non mancano; ma se si paragona la saldezza dello splendido *Paesaggio alle Cascine* (1918), di proprietà Morone, o il *Paesaggio toscano* (1936), di proprietà Bertolè, od ancora la *Salita a San Leonardo* (1938), di proprietà Leuman, con le più recenti vedute di luoghi della campagna fiorentina, ci si persuade che — in questa direzione — il ciclo della pittura paesistica di Rosai declinava in una superficialità ormai senza nerbo e timbro, che qualcuno potrà scambiare per più moderne ricerche di sintesi, ma che in realtà indicano lo sfibramento progressivo di una antica mirabile energia. A meno che anche Rosai si preparasse ad un'evoluzione pseudo-astrattistica, che sarebbe stata, come per tanti altri suoi colleghi maturi, la triste parodia di se stesso. Il migliore, il vero Rosai resta quindi quello definito ad Ivrea, il pittore degli indimenticabili «omini».

* *

Alla Civica Scuola d'Arte Ceramica sono esposti i saggi migliori degli allievi eseguiti nel corso dell'annata. Si tratta di lavori di ragazzini dagli 11 ai 14 anni, ed i risultati sono più che lodevoli, tali da dimostrare la bontà di un insegnamento che tende essenzialmente ad un'ottima preparazione tecnica, lasciando agli scolari la libertà della loro acerba ispirazione artistica. Si noti che la maggioranza di questi giovinetti, appena uscita dalla scuola trova occupazione. Ed è giusto: perché, sia pure ai loro inizi, essi già sono padroni dei mezzi per un lavoro qualificato, che l'età e l'esperienza perfezioneranno. Meglio, cento volte meglio un buon ceramista, che un mediocre pittore il quale stenterà tutta la vita. E c'è modo di rivelarsi più artista nell'artigianato delle cotture e dello smalto, che non imbrattando una tela.

* *

Nella saletta «Cristallo» alcuni dipinti vogliono, in un certo senso, commentare il film che narra l'appassionata vita di Van Gogh. Sono tele eseguite da Giuseppe Flangini, eseguite in Belgio sui luoghi stessi delle riprese del regista Minnelli; ed alcune non prive di efficacia. Fra gli altri dipinti esposti, migliori quelli di Lola Stuffel, Gino Zandavalli, Mario Fusco, Walter Musso,

mar. ber.

Sullo schermo

Al Doria: *La strega*, di André Michel

Da una novella del Kuprin il regista André Michel e lo sceneggiatore Companeez hanno tratto *La strega* («La sorcière»), una coproduzione italo-francese girata nell'estremo nord della Scandinavia, a cui prendono parte, oltre ai tre principali interpreti, gli ottimi Marina Vlady, Nicole Courcel e Maurice Ronet, alcuni buoni attori del cinema svedese. Un film a mezz'aria tra favola e realtà, non del tutto persuasivo, un po' lento; ma interessante e abbastanza insolito.

Un giovane ingegnere francese si reca in un villaggio scandinavo per dirigervi un cantiere, e vi incontra Ina, una fanciulla selvatica, sospetta di stregoneria, che vive con la nonna in una capanna appiattata nel bosco. In un paese dove la superstizione è nell'aria, Ina tiene ingenuamente per vero quel che si dice di lei; e soltanto l'amore dell'ingegnere riesce, ma a fatica, a toglierle quell'ubbia. Per provare a se stessa di essere una donna come le altre, Ina si reca in chiesa dove non succede niente; ma non che all'uscita le donne inviperite le si scagliano contro, e un sasso la ferisce mortalmente mentre ella corre a rintanarsi nel bosco.

Il paesaggio nordico, splendidamente fotografato, incornicia il racconto saldandone il senso magico; e non meno suggestivo è il commento musicale. Ma la cosa migliore del film, e che ne riscatta in parte la gracilità e la ricercatezza, è la figurina della giovane strega che balza viva in ogni sequenza e in cui la grazia silvana, molle e sensuosa della Vlady calzata di precisione. Non altrettanto felice, anzi superfluo, risulta l'altro personaggio femminile, la padrona dell'azienda, rivale in amore di Ina, ma adoperantesi alla fine per salvarla. L'ingegnere è un vibrante Ronet.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 43.113

Carignano: ore 21,15 Balletti classici di J. Sabatini.
Teatro Mobile Piemont. (Lingotto P. Bengasi) Comp. G. Bondi ore 21,15 «La bagnacauda di Monfrin».
Cortile Università: ore 21,15 Concerto sinfonico popol. gratuito organiz. Ente Regio M° M. Cordone. Musiche: Mascagni Beethoven Respighi Pizzetti Mussorsky Rossini.
Circo Nazionale Togni (p. d'Armi t. 393-157): ore 16 e 21,15 spettacoli

Esposiz. Naz. Belle Arti (Palazzo Chiablese): 10-12, 15,30-18,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-892): ore 21-1 Orchestra E. Audreghetti, Canta Riccardo Vigna.
Châlet Valentino 21 Bertolazzi.
Eden Danze 21 Giorgio Bertè.
Gay Estivo prossima apertura.
Hollywood 21 «I 5 del Murello».
Moncapparelal Danze ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 Orch. Cararo e M. Battis, G. Cucco dir. Gallo.

Taverneita (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegritt. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «4 ragazze in gamba» Scope col. George Nader, Julie Adams, Elsa Martinelli, Gia Scala.
Astor «Queste maledette vacanze» Sophie Desmarets, P. Destailles.
Corso: «Huk! Il grido che uccide» George Montgomery, Freeman, c.
Doria: «La strega» Marina Vlady, Nicole Courcel, Maurice Ronet.
Lux: «X 3 operazione dinamite» Raymond Pellegrin, Charles Vanel
Metro-Cristallo: «Brama di vivere» Kirk Douglas, Anthony Quinn, Scope Metrocolor. Mattinata 10,30.
Reposi: «I 3 moschettieri» con Lana Turner, Gene Kelly, June Allyson, Van Heflin, technicolor.
Vittoria: «L'ultimo bazooka tuona» John Payne, Mona Freeman.

Alfieri: ore 15 «Lassù qualcuno mi ama» Pierangeli. Scope.
Ariston: «L'ultimo paradiso» ferraniacolor ultraScope di Quilici.
Augustus: «La bocca che sognava» Maria Schell, O. W. Fischer.
Nazionale: «Peppino le modelle e ...chella llà!» T. Reno, De Filippo.
Torino: «Gli amanti del sogno» J. Jones, J. Cotten. Ap. 16.

Alexandra: «Rififi» Jean Servais, Carl Mohner, M. Noel. Viet. min.
Arlecchino: «Racconti di giovani mogli» A. Hepburn, Greenwood.
Capitol: «Rififi» Jean Servais, Carl Mohner, M. Noel. Viet. min.
Faro: «Rififi» Jean Servais, Carl Mohner, M. Noel, Viet. min. 16 a.
Fiamma: a. 15 «Pulcinella rosso» e «Paese di Paperino» technic.
Gianduja: «Gribbì», Gabin, Scala.
Hollywood: «Ragazzo sul delfino» Sophia Loren, A. Ladd, Scope col.
Ideal: «A 3 passi dalla forca» con Scott Brady. Gran Varietà con Marisa Del Frate 16,15 e 21,15.
Maffei: «Tempeste sul Nilo» tech. Riv. Mucci-Di Giulio 16,15-21,15.
Massimo: «Cortina di spie» Ruth Roman e Sterling Hayden.
Principe: «Ragazzo sul delfino» Scope tec. A. Ladd, Webb, Loren.
Statuto: «Cortina di spie» Ruth Roman e Sterling Hayden.

Adriana: «Cavaliere del deserto» Randolph Scott, J. Leslie, techn.
Alcione: «Sebastopoli o morte». Riv. Masini-Dibelli 16,15-21,15.
Alpi: «Berlino-Tokio operazione spionaggio» Cristina Soderbaum.
La Perla: «Soli nell'infinito» tec. Scope, William Holden.
Regina: «Incanto della foresta».

Asti: «Ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford. A. 14,30.
Milano: «Il tallone di Achille» e «Frusta nera», Ap. 10.
Olimpia: «Quadriglia amore» col.
Po: «La moschea nel deserto».
P. Nuova Inferno a Dien Bien Fu.
S. Felice Seminole, tech. Hudson.

Cabota: «Tarzan e le amazzoni».
Esperia: Avv. Marco Polo, Cooper.
Giardina Congiura degli innocenti.
Italiano «I 3 ladri» Totò, J. C. Pascal e G. Ralli.
Mirafiori: «Segno del pericolo».
S. Rita: «Figlia di ignoti».
Vinaglio: «Riva della paura» R. Rory. Solo per oggi.

Eliseo «Tempi moderni» Charlot.
Fréjus: «Non è peccato» techn. Rory Calhoun, Piper Laurie.
Nuovo: «Continente in fiamme».
S. Paolo: «Cortina di spie» Ruth Roman e Sterling Hayden.

Belgio: Anastasia, Bergman, col.
Corallo: «Totò all'inferno» col.
Eridano: «E la vita risorge».
La Salle Diviso piace alle signore, R. Russell e Cartoni animati.
Oropa: «Senza catene».
Radium: «Fratelli rivali» Scope.
V. Veneto: «Vittima dell'odio e dell'amore» Maria Schell.

Astra: «Donne... dadi... denaro». Scope col. Dan Dailey, C. Charisse
Bernini: «Santarellina» technic. Pierangeli, Fernandel.
Cibrario: Canzone d'amore, Villa.
Elios: «Sperone nudo», technic.
Europeo: Joe pilota, Van Johnson.
Excelsior: «Soli nell'infinito» Scope techn. William Holden.
Odeon: «Cantante matto» Dean Martin e Jerry Lewis.
Star: «Mare d'erba» Kathryn Hepburn e Spencer Tracy.

Adua: La gang, Mitchum, Scott.
Aurora: Ragazze audaci, Winters.
Borea: «Trecento della settima».
Brescia: 999 Scotland Yard, col.
Eri-Dan: «Terza liceo».
Falchera: Cavalcata ovest, techn.
Fortino: «Sangue di Caino», col.
Major Racconti romani, Sc. Totò.
Nord: «Strage 7° cavalleggeri» Scope tech. Robertson, Murphy.
Palermo: «Cittadino spazio» col.
Sociale: Vera storia Jess bandito, Scope R. Wagner, J. Hunter.
Zenit Porta un bacione a Firenze.

Baretti: «Favorito della grande regina» tech. Scope Bette Davis.
Cabiria Febbre dell'oro, Chaplin.
Colosseo: «Fratelli rivali» Scope techn. Richard Egan, D. Paget.
Italia: «Oltre il Sahara» techn.
Moderno: «Allegro squadrone» e «Ultimo incontro».
Nizza «Primula Smith» L. Howard.
Piemonte «Johnny Concho» Frank Sinatra, William Conrad.
S. Carlo: «Belle della notte».
Splendor «Adriana Lecouvreur».

Alba: «L'americano» tec. G. Ford.
Apollo Fratelli rivali, Scope tech. E. Presley, D. Paget, Egan.
Diana: «Beatrice Cenci» techn.
Dora «Sono della violenza» Scope.
Edera «Cacciatori di teste» tech.
Lucento: Susanna ha dormito qui.
Lutrario 999 Scotland Yard, tech.
Roma: «Carousel» Scope techn.
Splendor: «Squadra criminale caso 24» Mary Windsor, Archers.

Riduzioni ENAL-AGIS: Metro Cristallo, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Sostenuti, ma poco attivi i titoli industriali. Molto richiesta la Sarda. Valori di Stato e obbligazioni stazionari.

Centrale 9430-80-50 (chiusura 9435); Ferrovie Merid. 1690-691 (chius. 1691); Finsider 702-703 ½ (chius. 703 ½); Teti A 3010 (chius. 3000); Teti B 2995 (chius. 2995); Viscosa 1700-698 (chius. 1698); Amiata [illegible] (chius. 3302); M. Catini 2657-60 (chius. 2685); Terni 305½ (chius. 305½); Fiat 1430-31 (chius. 1431); Romana El. 1950-75 (chius. 2985); Mérid. El. 1445-50-54 (chius. 1454); Adriatica 1575 (chiusura 1573); Sarda 3820-75-925 (chius. 3850); Sneo 2840-3010 (chius. 3005); Anic 2642-45 (chius. 2645); Immobiliare 595 (chius. 594); Diritti Terni 3,90-4 (chiusura 4). Dopoborsa: Catini 2685, Teti «B» 2985, Fiat 1430, Centrale 9435.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 627,25; dollaro canadese 657,75; franco svizzero 146,45; corona danese 86,26; corona norvegese 88,25; corona svedese 119,50; fiorino olandese 162,75; franco belga 12,3825; franco francese 151; lira sterl. 1716,75; marco tedesco 148,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 12,18; scudo portoghese 22; peso argentino 15,30; cruzeiro brasiliano 6,35; Rublo (URSS) 10; sterlina egiziana GT 1160, PT 1180; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 20; lira turca 46; sterlina australiana 1259.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6225-6300; marengo 4925-5025; sterlina unitaria 1710-1720; sterlina egiziana 1170-1200; dollaro biglietti 626-627; franco svizzero 146-147; franco francese 150-151,50; peso 16-17; pesola 1210-1220; 50 messicani d'oro 29.500-30.000; oro al mille 708-712; argento puro 20.300-20.800; marco tedesco 14.800-14.850.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni; obbligazioni 17.900.000; azioni 158.300.

MILANO — L'incerta situazione politica interna, ed ora anche internazionale, ha influenzato negativamente le prime battute della riunione, che risultava intonata ad un accentuato riserbo. In seguito, l'intonazione migliorava alquanto, cosicché la chiusura faceva registrare perdite di modesta entità, ma diffuse alla maggior parte dei titoli. Le eccezioni erano poche. Aumentavano le Finsider, scambiate per quantitativi superiori ai normali, le Snia e le Sarda, di cui si parla favorevolmente per una operazione di aumento di capitale, in parte gratuita. I telefonici pure in ripresa, l'Anic e qualche altro titolo. Nel settore del reddito fisso, ben tenute le obbligazioni industriali, piuttosto offerti i Buoni del Tesoro novennali. Nel pomeriggio perdurava la richiesta col seguenti massimi: Finsider 710; Sip 1123; Snia 3030; SME 1453; Italgas 1565; Diritti Ilva 17; Nebiolo 0,15; Terni 4,10; Solgas 3,75. Titoli trattati: valori di Stato 12.700.000; Buoni del Tesoro 46.500.000; obbligazioni 88.600.000; azioni 865.725, di cui Nebiolo 150.000; Finsider 91.000; Romana El. 42.750; Fiat 32.500; Ilva 22.700; Viscosa 15.700; Catini 12.700; Edison 12.500; Immobiliare Roma 10.700; Sade 10.050; Finelettrica 10.050; Terni 9700; Bastogi 7950; Ercole Marelli 7800; Sarda 4000; Pirelli 3000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. 5 5% 90,60; 3,50% 66,80; Red. 3,50% 81,50; 5% 96,30; Ric. 3,50% 74,30; 5% 88,65; Rif. fond. 5% 82,60; Trieste 5% 83,45; B. T. '58 5% 97,17; '60 5% 96,07; '61 5% 94,60; '62 5% 93,30; '63 5% 93,32; '64 5% 93,05; '65 5% 93,10.

Mediobanca 14.225; GIM 5850; La Centrale 9420; Invest 3650; Bastogi 3031; Sviluppo 1780; Finmare 492; Finsider 709; Finelettrica 1318; Ass. Gener. 24.605; Assicurazioni 5390; RAS 7620; Nord Milano 4350; Mittel 5550.

Cantoni 11.920; Val. Ticino 50.50; Stampati 1879; Cucirini 7200; Linificio 549; Coton. 603,50; Lanerossi 2530; Cascami 5775; Châtillon 2325; Snia Viscosa 1699; Pacchetti 740.

Ilva 569; Magona 472; Met. Bresc. 2150; Metalli 5550; Amiata 3300; Montecatini 2685; Montepomi 2445; Dalmine 1661; Siele 7650; Bianchi 540,50; Fiat 1431; Nebiolo 16,75; F. Tosi 463.

Sade 1575; CIELI 2829; Dinamo 2782; Edison 2736; Brescianá 2040; Campania 1607; Caffaro 221; Valdarno 2970; Sarda 3890; Emiliana 2650; Sneo 3005; Pugliese 1478; SIP 1418; Vizzola 5050; Meridelettrica 1450; Orobia 2400; Romana Elettr. 2980; Terni 304,50; Unes 722,50; E. Marelli 818; Tecnomasio 2210; SIT 1195; Alto Veneto 2050; Teti A 3010; Teti B 2985; Stet 2530; Volta ordin. 1060; Volta privil. 2418.

Distillati 4010; Eridania 4630; Motta 2005; Rom. Zucch. 613; ANIC 2640; Carlo Erba 3650; SAFFA 2235; Italgas 1553; Liquigas 304; Pibigas 224; Solgas 1051; Larderello 431; Mira Lanza 2200; Rumianca 1745.

Acdre 2360; Edificio 3100; Beni Stabili 4415; Gen. Imm. 597,50; Milano Centr. 8100; Sylos 2770; Ris. Napoli 7020; Cart. Burgo 13.825; Ginori 1300; CIGA 2985; Eternit 5250; Italcementi 26.025; Smeriglio 333,50; Pirelli S.p.A. 2838; Pirelli & C. 2742; Rinascente 173; Cor. Pozzi 480.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6225-6295; marengo svizzero 4925-5125; oro 709-713; argento puro 20-20,50.

GENOVA — Seduta con affari piuttosto limitati, ma su quota resistente sui corsi di ieri. Migliorano lievemente Centrale, Nebiolo, Teti, Bastogi, Finsider, Snia, Teti, Italgas; fra i locali Volano, Industrie e De Ferrari. Reddito fisso a corsi poco variati con pochi affari.

FIRENZE — L'attività degli scambi è stata limitatissima, ma i prezzi si sono mantenuti ben resistenti. Alcuni valori come Centrale e Finsider hanno anche migliorato le loro quotazioni. Il listino è trascurato; tuttavia durante la seduta si è fatto: Centrale 9400-80-40 per finire a 9400; Fiat 1430-31 per finire a 1431-32; Montecatini 2685; Incendio 4690-900; Vita 4350-80; Valdarno 3000-3010. Dopoborsa ai prezzi di chiusura. Titoli trattati: di Stato 1.500.000; azioni per contanti 49.300.

A TORINO	10	11
VALORI DI STATO		
Rendita 3 ½	66 80	66 80
» cat.	66 70	66 70
Rendita 1902	58 50	58 50
Rendita 5 %	90 30	90 30
» cat.	90 20	90 20
Redimibile 3 ½	81 80	81 50
» cat.	81 70	81 40
Redimibile 5 %	96 35	96 35
» cat.	96 25	96 25
Ricostruz. 3 ½	74 10	74 30
» cat.	74 —	74 20
Ricostruz. 5 %	88 05	88 75
» cat.	88 75	88 65
Rif. fond. 5 %	83 50	83 50
Pr. R. 5 % Trieste	83 75	83 75
B.T. 5 % 1958	97 25	97 225
» » 1959	96 225	96 15
» » 1960	94 475	94 475
» » 1961	95 40	93 25
» » 1962	93 15	93 15
» » [illegible]	93 125	93 075
» » [illegible]	93 15	93 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 ½ %	90 —	90 —
» [illegible] 6 %	92 60	92 70
» [illegible] 6 %	92 10	92 10
» [illegible] 6 %	95 20	95 20
» [illegible] 5 ½	86 30	86 30
» [illegible] 5 %	99 40	99 40
» Terni 4 ½	274 —	274 —
» » [illegible]	120 —	120 —
» [illegible] 4 ½	165 —	165 —
» » [illegible]	108 —	108 —
» [illegible] 5 ½	98 25	98 25
» [illegible] 6 %	111 50	111 15
» [illegible] 5 ½	87 55	87 55
[illegible] 4 ½	85 40	86 40
[illegible] 5 %	85 15	85 15
[illegible] 5 ½	87 20	87 40
» » [illegible]	87 40	87 40
» » [illegible]	88 60	88 60
C.C.O.P. 6 %	92 —	92 —
S. Paolo 5 %	91 —	91 —
» 4 %	94 —	94 —
» 5 ½	84 —	84 —
[illegible] 5 %	81 —	81 —
C.I.R. [illegible] 5 %	99 —	99 —
Cr. F. Sardo	85 20	85 20
C.I.R. [illegible]	92 50	92 50
» » [illegible]	92 50	92 50
» » [illegible]	92 —	92 —
[illegible]	94 15	94 [illegible]
[illegible] 6 % 1967	92 65	92 60
» 6 % 1966	94 50	94 50
I.M.I. [illegible] 5 ½	96 70	96 70
» [illegible] 6 %	94 10	94 10
» [illegible]	95 30	95 30
» [illegible] 6 %	92 85	92 85
» [illegible]	92 85	92 85
[illegible] 5 %	92 50	92 50
[illegible] 5 ½ %	92 50	92 50
Fiat 6 %	97 60	97 60
Fiat 6 % '58	96 80	96 40
[illegible] 6 %	98 55	98 55
[illegible] 6 %	103 —	103 35
» [illegible] 7 %	103 40	103 40
» [illegible] 7 %	103 65	103 65
[illegible] 7 %	100 75	100 75
» [illegible] 7 %	100 80	100 80
» [illegible] 7 %	100 85	100 85
[illegible] 7 %	100 80	100 80
[illegible] 7 %	103 25	103 25
[illegible] 7 % '56	104 —	104 —
[illegible] 7 %	103 20	103 20
[illegible] 7 %	102 —	102 —
[illegible] 6 %	97 50	98 —
[illegible] 7 %	102 —	102 —
[illegible] 6 %	92 —	92 —
[illegible] 7 %	103 40	103 40
[illegible] 1958	103 —	103 —
[illegible] 6 %	100 30	100 40
[illegible] 6 %	93 70	93 70
[illegible] 6 %	96 15	96 15
[illegible] 6 %	93 30	93 30
[illegible] 6 %	99 10	99 10
[illegible] 6 %	95 40	95 40
[illegible] 6 %	96 —	96 —
[illegible] 6 %	92 75	92 75
[illegible] 6 %	93 50	93 20
[illegible] 6 %	95 60	95 60
[illegible] 6 %	92 95	92 75
SIP 6 %	97 95	97 95
[illegible] 6,50 %	92 20	92 10
[illegible] 5 %	90 65	90 65
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1604	1606
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2280
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	4340	—
[illegible]	2445	2460
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	76 —	—
Assic. Generali	24.675	24.650
[illegible]	—	—
[illegible]	2960	2920
Fin. [illegible]	—	—
Fin. [illegible]	1607	1606
[illegible]	—	—
Finelettrica	1325	1320
[illegible]	—	—
Mediobanca	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	567 50
[illegible]	—	504 —
[illegible]	709 —	706 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1120
[illegible]	—	—
[illegible]	17 —	16 05
[illegible]	—	—
[illegible]	504 —	514 —
[illegible]	—	—
Fiat	1422	1450
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	990 —	—
[illegible]	735 —	729 —
[illegible]	—	3000
SIP	1423	1420
[illegible]	1442	1495
[illegible]	1579	1580
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	13.850	13.850
[illegible]	2010	—
[illegible]	2360	2375
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1550	1500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2230	2235
[illegible]	1730	1725
[illegible]	—	2645
[illegible]	2690	2680
[illegible]	300 —	301 50
[illegible]	237 —	234 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	591 —	597 —
[illegible]	—	—

Mercato di scarsa espressione, ancora gravato da un evidente senso di attesa verso le vicende politiche. La stessa mancanza di iniziative ha favorito il mantenimento di un equilibrio di superficie, confermato con facilità in sede di chiusura. Ricercate le Snia, le Italgas, le Finsider, le Marelli. Titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Dopoborsa stazionario. Diritti Nebiolo 3,15; diritti Terni 4,25. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 5.200.000 c.n.; obbligazioni per L. 4.500.000 c.n.; azioni per contanti n. 100.450 di cui n. 50.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 627,50; dollaro canadese 655; franco svizzero 146,50; fiorino oland. 163,50; franco belga 12,45; franco francese 151; sterlina G. B. 1712; marco germanico 148,10; scellino austriaco 23,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6550; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta unitaria 1710-1780; dollaro carta USA 625-630; franco svizzero 146-147; franco francese 150-153; oro fino 705-715; argento 20,25-20,75.

BORSE ESTERE

PARIGI — Nonostante numerosi realizzi il mercato ha dato prova di resistenza. La gravità degli avvenimenti di Algeria e le incertezze relative alla situazione interna provocano una certa pesantezza in alcuni settori. Mercato irregolare per i titoli esteri. Diminuita richiesta di oro.

LONDRA — Le cadute alla Borsa di New York, dovute alla salute di Eisenhower, non hanno avuto alcun riflesso a Londra: il Presidente degli Stati Uniti si era già rimesso prima che la Borsa riaprisse dopo le vacanze. Titoli di Stato deboli, mercato ottimistico e salite rapide dei petroli e dell'oro.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha registrato una pressoché completa ripresa dopo la corsa alle vendite di lunedì a seguito dell'indisposizione che aveva colpito il presidente Eisenhower, ed ha toccato una nuova punta massima media per il 1957. Con la notizia che il Presidente era tornato al suo tavolo di lavoro alla Casa Bianca, i corsi hanno registrato migliorie varianti da frazioni a due dollari per azione ed anche più. Alcuni particolari titoli hanno realizzato guadagni superiori.

Il mercato ha avuto un andamento sostenuto sin dalle prime battute e lo ha conservato per la maggior parte della seduta odierna. In chiusura i corsi hanno registrato ulteriori migliorie e i guadagni si sono rafforzati. Tutti i comparti sono stati sensibili alle migliorie, ma il movimento ascensionale è stato guidato dai petroliferi, acciai, ferroviari, elettrici, gomma, aeronautici e metalli non ferrosi. I materiali da costruzione hanno registrato leggere cedenze. Sono state scambiate complessivamente 2.850.000 azioni.

Sul mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso in ribasso a 201 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con cedenze da 5 a 75 cents per balla: luglio 35,00; ottobre 34,50; dicembre 34,49; disponibile 35,45.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra **Colombo Giovanni** e **Coraiglia Vittorina** in Colombo, coniugi, esercente commercio apparecchi radio ed elettrodomestici in Collegno, frazione Leumann, corso Francia 336; nonché in proprio della Coraiglia, già essendo stato dichiarato fallito il Colombo: sent. 11 giugno; giud. dott. Olivero; curat. Castello rag. Giovanna; verifica 12 luglio.

VERCELLI: **Belanich Nesselinka e Longo Francesca**, soc. di fatto; panetteria ristorante. Fur miglienna (Vercelli); sent. 22 maggio; curat. avv. Boglietti; verif. 6 luglio; giud. dr. Scaffa.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15. — Ore 6,45: Lezione di lingua tedesca . 7,10: Buongiorno - 8,10: Rassegna della stampa italiana - Crescendo - 11: La girandola - 11,30: Scene veneziane . 12: Le conversazioni del medico - 12,10: Canzoni in vetrina - 13,20: Album musicale - 14,15: Chi è di scena? - 16,30: Le opinioni degli altri . 16,45: Pomeriggio musicale - 17,30: Parigi vi parla - 18: Stella polare - Quadrante della moda - Barimar e il suo complesso . Università Internazionale G. Marconi - 18,45: La settimana delle Nazioni Unite - 19, Carlo M. Colomber - Storie di grandi banchieri - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana . 20: Album musicale - 20,40: Radiosport - 21: La voce che ritorna - Stagione lirica - «Il convitato di pietra», di G. Bertali; musica di G. Gazzanica - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale Radio alle ore 13,30, 18, 18; Radiosera alle ore 20 — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra diretta da B. Canfora - 10: Appuntamento alle dieci - 10: L. Tajoli presenta.. - 10,45: Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 11,30: Gioco e fuori giuoco - 14,45: Ritmo e melodia - 15,10: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina: Un libro per voi - 16,40: «Frankenstein», di M. Shelley - 17: Musica serena - Concerto in miniatura - 18,10: Programma per i piccoli - 18,35: Appuntamento con A. Zacharias - Classe unica - 19,30: Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - 21: «Un pianoforte racconta»: piccola storia del cinema - 21,15: Un'ora a Sassari - Varietà Musicale - 22,15: Primavera Europa - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Giornale del Terzo alle ore 21 — Ore 19: Agricoltura scientifica - 19,15: Musiche di A. Repubblicano e B. Siqueira - 19,30: La rassegna - 20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di C. Saint-Saëns, A. Honegger - 21,30: «Torniamo a Matusalemme», di G. B. Shaw - 23: Le sonate per clavicembalo di D. Scarlatti.

TELEVISIONE — Il Telegiornale alle ore 20,30 e ripetuto in chiusura — Ore 17,30: La tv dei ragazzi: Saltamartino - Giramondo - Ecco lo sport: pallanuoto - 18,50: Ricordo di Ottone Rosai - 20,50: Carosello - Un pianoforte nella sera: Tito Aprea - 21,15: «Così finisce la nostra notte»; film - 22,55: Una risposta per voi.

L'ITALIA E IL PROGRESSO NEL MONDO

Nuovi orientamenti politici verso la scienza e la tecnica

Non v'è investimento migliore per un Paese di quello che tende a valorizzare le intelligenze - E', però, necessario che il governo coordini, in un ampio programma, tutti i problemi della ricerca scientifica

Bisogna rendere il dovuto omaggio alla vocazione di quegli uomini che alla ricerca scientifica tradizionalmente si dedicano con spirito di sacrificio, tutti presi dall'affascinante richiamo di un altissimo ideale: quello di penetrare sempre più addentro nei misteri del Creato: quello di assicurare all'uomo, attraverso la conoscenza, il dominio delle forze della natura.

E bisogna a questi uomini riconoscere il diritto di specializzarsi, vale a dire di isolarsi nell'approfondimento di un determinato problema per potere recare alla soluzione di esso il contributo di tutto il loro ingegno, di tutta la loro personalità e insieme di una eccezionale preparazione specifica.

La storia della scienza dimostra infatti inequivocabilmente che è proprio dalla ricerca, intrapresa e condotta con questo spirito di dedizione totale, che hanno avuto origine non soltanto le più brillanti conquiste del pensiero umano, ma anche le più importanti e per lo più impreviste applicazioni pratiche.

Ma la storia della scienza ci insegna anche che, nel trapasso dal piano della pura conoscenza a quello della tecnica, le più mirabili scoperte, che dovrebbero recare all'umanità prospettive di giorni migliori, corrono il rischio di diventare odiosi strumenti di distruzione e di morte.

La storia — e in modo particolare quella di questi ultimi anni — ci insegna anche che il fascino della ricerca può avere tale presa sull'uomo di scienza da renderlo indifferente ai successivi sviluppi ed alle applicazioni pratiche dei suoi trovati, ed allo stesso cattivo uso che se ne potrà fare, e persino al male ed alle sofferenze che essi possono infliggere all'umanità.

Di fronte a fenomeni di questo genere non si può non restare perplessi; non si può non chiedersi se quella specializzazione che, come dicevo, è imposta all'uomo di scienza dalla vastità dello scibile e dalla umana impossibilità di tutto abbracciarlo, non finisce col compromettere le finalità stesse del suo lavoro, non finisce coll'offendere la sua stessa dignità di uomo.

Di qui la necessità — che si va ormai imponendo in tutti i Paesi consapevoli della funzione dominante che scienza e tecnica vanno assumendo nella vita dei singoli come delle collettività — di una «*politica della ricerca*» che affronti non questo o quel problema soltanto, ma la totalità dei problemi della ricerca scientifica e del progresso tecnico in vista dei supremi interessi umani che quei problemi mettono sempre più decisamente in gioco.

Di qui soprattutto la necessità di curare la formazione di nuove *élites* di studiosi e di ricercatori che, nel rispondere alla loro vocazione in quel qualunque particolare settore dello scibile verso il quale si sentono chiamati, abbiano e conservino sempre chiara la nozione della unità della scienza e delle responsabilità che essa determina e coinvolge. Studiosi e ricercatori dunque altamente qualificati non solo per profondità di dottrina, ma per larghezza di vedute e per consapevolezza della immensa portata del loro lavoro e delle ripercussioni che esso può determinare nel mondo.

Bisogna far sì che i giovani chiamati alla ricerca sappiano che non v'è settore della scienza che possa essere utilmente indagato prescindendo dai progressi che si vanno realizzando in altri settori, anche apparentemente assai lontani. Ogni progresso, ogni conquista nuova, sia nel campo della speculazione filosofica e matematica, sia in quello della tecnica delle misure e della sperimentazione, è condizionato dai progressi e dalle conquiste fatte in altri campi, ed è alla sua volta condizione *sine qua non* perché altri progressi, altre conquiste, possano in altri campi venir realizzati.

Sappiano essi che quanto più si specializzano in un determinato ramo dello scibile, tanto più debbono tener desta l'attenzione e vigile l'interesse per quanto fanno i loro colleghi specializzati in altri rami.

Sappiano che la loro specializzazione potrà divenir nefasta se non sarà corretta da una visione larga e comprensiva, da un sempre vivo interesse e da un consapevole senso di responsabilità per tutto quel che può derivare dalle loro ricerche.

Di fronte agli incitamenti verso una specializzazione che, limitando il loro orizzonte spirituale, li portasse a chiudere gli occhi dinnanzi a queste responsabilità, essi hanno il dovere — oltre che il diritto — di essere e di sentirsi liberi. Liberi da qualsiasi costrizione esteriore, derivante da una malintesa disciplina; liberi da ogni costrizione interiore, derivante da preoccupazioni di immediato interesse materiale.

E la collettività cui essi appartengono, ed al cui servizio essi pongono la loro intelligenza, ha il dovere — oltre che l'interesse — di metterli al riparo da quelle carenze di mezzi (indispensabili per il loro lavoro e per la vita loro e delle loro famiglie) che potrebbero menomare la loro libertà di ricerca, insidiare la tranquillità del loro spirito, offendere la loro dignità umana.

Chi nega ai giovani ricercatori questi mezzi nella giusta misura — sia pur sotto lo specioso pretesto che il Paese è povero — è colpevole dinnanzi a Dio non meno di colui che all'operaio nega la giusta mercede; e tradisce il Paese che — appunto perché povero — ha assoluto ed urgente bisogno che tutti i suoi figli diano la piena misura del loro valore; ha soprattutto urgente bisogno che siano valorizzate le intelligenze, le forze creative e lo spirito di iniziativa che hanno fatto dell'Italia un centro luminoso di civiltà e di cultura in tempi in cui essa, umiliata e divisa, era anche più povera di quel che oggi non sia.

Ai fautori delle economie fatte a spese della ricerca e dei ricercatori, bisogna rispondere che non v'è investimento migliore, cioè di più sicuro reddito per il Paese, di quello che tende a valorizzare le intelligenze e ad affermare il predominio delle forze dello spirito su quelle della materia.

Solo una «*politica della ricerca*» che, a costo di qualunque sacrificio, salvaguardi la libertà e la dignità della ricerca e promuova la formazione di numerosi ricercatori altamente qualificati, può veramente servire ad un tempo gli interessi della scienza e quelli del Paese.

Gustavo Colonnetti
Presidente emerito del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Terribile sciagura alla periferia di Rho

Tre morti e un ferito nello scoppio d'una fabbrica di fuochi d'artificio

Le casematte distrutte dall'esplosione - Le vittime sepolte tra le macerie - Ancora sconosciute le cause del disastro


Le macerie della fabbrica dopo lo scoppio. (Telefoto)

Milano, 11 giugno.

Una violentissima esplosione ha gettato il panico stamane fra gli abitanti d'una frazione nei pressi di Rho. Tre capannoni d'una fabbrica di fuochi artificiali sono andati letteralmente distrutti in seguito allo scoppio, avvenuto per cause non ancora accertate: il bilancio delle vittime è di tre morti e un ferito.

Poco dopo le 10,30, nella fabbrica composta da quattro «casematte» che si allineavano su una striscia di terreno che costeggia la strada statale a Passirana, frazione di Rho, quattro operai stavano lavorando per soddisfare l'ordinazione fatta da una confraternita religiosa di un vicino paese, che aveva in programma una manifestazione pirotecnica per festeggiare il santo protettore della parrocchia. La fabbrica, sorta molti anni fa ad opera del comm. Raffaele Marano, ora di 74 anni, giunto nel Nord dal Meridione, era molto attiva: l'anziano artificiere col suo lavoro aveva fatto fortuna ed era riuscito ad occupare numerosi parenti.

Nei primi due capannoni si trovavano Mario Fattizzo di 25 anni, Angelantonio Di Nuzzi di 53 anni, Raffaele Marano di 48 e Giuseppe Di Nuzzi di 17. Improvvisamente la fabbrica è saltata in aria: la deflagrazione udita per un vasto raggio ha fatto accorrere gente dai vicini cascinali. Tre delle quattro casematte erano state letteralmente distrutte e dalle macerie ancora fumanti giungevano i lamenti dei feriti. Solo Giuseppe Di Nuzzi era riuscito a cavarsela con leggere escoriazioni; gli altri tre operai erano rimasti invece sepolti sotto le macerie. Mario Fattizzo, ucciso sul colpo, aveva il volto orribilmente sfigurato e il corpo straziato da profonde ferite, mentre i due suoi compagni rantolavano a poca distanza. Subito soccorsi, Angelantonio Di Nuzzi e Raffaele Marano venivano avviati d'urgenza all'ospedale di Rho e ricoverati in fin di vita: poche ore dopo, nonostante le cure dei medici, anche il Di Nuzzi cessava di vivere.

Sul posto dell'esplosione giungevano immediatamente i vigili del fuoco di Milano e i carabinieri del comando di via Moscova per iniziare una prima indagine. Nessuno dei feriti era in grado di parlare. Le autorità hanno potuto solamente interrogare un infermiere dell'ospedale di Lodi, Gino Cosetta, il quale, mentre stava camminando lungo un viottolo che costeggia la fabbrica, ha visto improvvisamente una colonna di fumo levarsi da uno dei quattro piccoli edifici: un attimo dopo lo scoppio lo ha scaraventato a terra. Quando si è riavuto, attraverso il fumo che si diradava nell'aria, ha visto un uomo completamente nudo, coi capelli bruciacchiati, aggrapparsi ai cancelli della fabbrica: era il giovane Giuseppe Di Nuzzi che, dopo aver barcollato per qualche istante, stramazzava al suolo esanime. Un altro operaio, Raffaele Marano, con una gamba mozzata al di sopra del ginocchio, invocava aiuto, mentre Angelantonio Di Nuzzi rantolava sotto una trave. Mario Fattizzo non dava invece segni di vita: il poveretto, sposato ad una figlia del comm. Marano, era rimasto letteralmente sepolto dai calcinacci.

Mentre i feriti venivano avviati d'urgenza all'ospedale, i pompieri si prodigavano per isolare il quarto edificio, il più pericoloso per la grande quantità di esplosivo che conteneva. In serata è morto anche Raffaele Marano nonostante gli sforzi compiuti dai medici per salvarlo. Egli era nipote del titolare.

La regina e il principe andranno a Washington in autunno

Il viaggio di Elisabetta in America rivelato da un'indiscrezione di Filippo

L'annuncio dato in Germania alle truppe canadesi prima del comunicato ufficiale - L'ambasciatore americano a Londra corre a portare l'invito di Eisenhower alla sovrana e poco dopo Buckingham Palace dirama un comunicato - Non ancora noti i particolari della visita

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 giugno.

La regina Elisabetta e il principe Filippo, si recheranno in autunno in visita di Stato a Washington, la quarta di quest'anno dopo i viaggi a Lisbona, a Parigi e a Copenaghen. Secondo il cerimoniale del Commonwealth, la visita agli Stati Uniti sarà preceduta da un viaggio a Ottawa, nel Canadà, ove la regina interverrà alla apertura della nuova sessione parlamentare.

L'annuncio ufficiale è stato dato a Londra questa sera, poche ore dopo che il principe Filippo, durante una visita di alcune ore ai reparti militari britannici in Germania (questa sera era già di ritorno a Londra per il pranzo annuale della Società geografica), aveva rivelato il progetto a un reggimento canadese di stanza a Dortmund.

Durante il viaggio in Germania Filippo si è lasciato andare, secondo il suo gusto personale, a quell'atmosfera di confidenza e di disinvoltura che gli è caratteristica. I soldati e gli ufficiali canadesi, rimessisi dallo stupore dell'annuncio, si sono fatte allegre risate quando il Duca ha detto loro: «Non vi saprei dire però chi sarà il Primo Ministro quando arriveremo. Comunque, noi siamo stati invitati dal signor Saint Laurent».

In mezzo a tanta allegria, i corrispondenti delle agenzie giornalistiche non hanno mancato di afferrare l'importanza dell'informazione data dal duca di Edimburgo e l'hanno immediatamente telefonata alle centrali. Le rivelazioni hanno creato sensazione a Londra. Un annuncio del genere non viene abitualmente dato agli ufficiali e ai soldati di un reggimento durante una conversazione improvvisata. I cronisti hanno perciò tentato di trovare conferma a Palazzo Reale. Il portavoce di Buckingham Palace ha risposto di non avere notizia di alcun progetto del genere.

Il progetto, per la verità — lo sapevano tutti — era in discussione da mesi. Ma vi erano state obbiezioni di ordine politico e protocollare, ed infine erano stati presi in considerazione anche i problemi della salute del presidente Eisenhower e di «Mamie» Eisenhower.

Comunque, fa parte del cerimoniale dell'Ufficio-stampa della Casa reale britannica non essere al corrente di progetti che non sono stati ancora completamente discussi e per i quali non è pronto un comunicato finale. Anche a Washington il portavoce della Casa Bianca, a metà giornata, dichiarava di non saper nulla del viaggio. Ma la rivelazione del duca di Edimburgo non poteva restare in sospeso: il duca non poteva essere smentito, ed il viaggio in Canada poteva essere annunciato senza essere accompagnato dall'annuncio di un viaggio anche più importante: quello a Washington.

Che cosa sia avvenuto durante la giornata dietro le quinte, non è dato di sapere questa sera, ma non è neppure difficile da indovinare: nel giro di alcune ore, con una serie di telefonate fra Londra e Washington, è stato deciso un annuncio provvisorio. Così, nel pomeriggio d'oggi, indossato l'abito di cerimonia, l'ambasciatore degli Stati Uniti alla Corte di S. Giacomo, Whitney, si è recato a Buckingham Palace ove è stato ricevuto dalla regina alla quale ha consegnato un invito formale del presidente Eisenhower a compiere in ottobre una visita di Stato a Washington.

Entro pochi minuti dal termine della visita dell'ambasciatore, veniva diramato dalla Corte un bollettino speciale redatto in questi termini: «La regina ha graziosamente acconsentito ad accettare la proposta di una visita in Canada nell'ottobre prossimo. La regina e il duca hanno anche accettato con piacere un invito del Presidente degli Stati Uniti a visitare Washington in ottobre».

Il fatto che il comunicato di Corte non porti alcuna data e sia stato diramato entro pochi minuti dalla visita dell'ambasciatore americano a Palazzo Reale, dà un'idea della fretta con cui gli ambienti interessati hanno cercato di rimediare all'indiscrezione di Filippo. E' evidente che il principe si è letteralmente «lasciato scappare» l'informazione, senza pensare che l'annuncio della visita in Canada sarebbe stato diramato al mondo intero in un baleno ed avrebbe potuto dar luogo a vari commenti sui rapporti anglo-americani se non fosse stato seguito dall'annuncio improvvisato.

Tanto Buckingham Palace quanto la Casa Bianca, si sono resi conto cioè che se l'annuncio del viaggio in Canada non fosse stato immediatamente seguito dall'annuncio del viaggio a Washington, il pubblico e i giornali avrebbero potuto pensare o ripetere che i rapporti fra Gran Bretagna e Stati Uniti non sono ancora tornati a un grado di amicizia tale da giustificare la visita.

Per questo è stato necessario affrettare i tempi di una trattativa che era in corso ormai da parecchie settimane e che, normalmente, non sarebbe stata rivelata al pubblico prima che fossero stati fissati tutti i dettagli.

Il comunicato di Corte di questa sera invece, cosa del tutto insolita, non annuncia le date del viaggio e parla semplicemente di «una proposta» che però è stata accettata. I dettagli, per il momento, sono quindi molto scarsi.

La regina e il principe viaggeranno attraverso l'Atlantico e attraverso il continente americano in aereo. Si tratterranno un giorno a Jamestown, in Virginia, tre giorni a Washington e un giorno a New York, oltre, naturalmente, a un'altra settimana di visita ufficiale ad Ottawa.

Il principe Carlo e la principessa Anna resteranno a casa. E resterà a casa — probabilmente con il titolo provvisorio di consigliere di Stato — anche la principessa Margaret che, da almeno dieci anni, desidera di visitare gli Stati Uniti e che non ha ancora trovato il modo di farlo.

r. a.


Durante la visita al reggimento reale canadese, nei pressi di Dortmund, il principe Filippo s'intrattiene con alcuni ufficiali che fanno sfoggio di vistose barbe. (Telefoto)

Pronto a giorni un vaccino contro l'«influenza asiatica»

Londra, 11 giugno.

Un vaccino di produzione inglese, capace di combattere la diffusione dell'epidemia di influenza asiatica, sarà presumibilmente pronto tra qualche giorno. Lo annuncia il Centro mondiale per la cura dell'influenza, che ha sede a Londra.

Campioni del «virus» di questa malattia sono stati inviati a Londra a metà maggio dall'Estremo Oriente. Si tratta, come hanno messo in luce le analisi, di un ceppo del tutto nuovo di virus «A», uno dei due principali tipi di «virus» influenzale.

Apparsa per la prima volta in aprile in un campo profughi di Hong-Kong, l'influenza ha colpito dapprima i Paesi dell'Estremo Oriente e dell'Asia sud-orientale. Il comitato britannico dell'organizzazione sanitaria mondiale ha rilevato la sua diffusione in Giappone, nelle Filippine, nella Tailandia, e in India. Attualmente essa è stazionaria a Borneo, in Indonesia, nella Cambogia e nel Vietnam, mentre è in fase di declino ad Hong-Kong, a Singapore e nella Malesia.

Processato per dodici omicidi un uomo già creduto morto

E' un ex-maggiore fascista - Era stato imprigionato dai suoi stessi commilitoni - Rifugiato al Cairo?

Vicenza, 11 giugno.

Un uomo che per vari anni fu creduto morto ma che in realtà era riparato all'estero sin dai giorni immediatamente successivi alla Liberazione, viene giudicato domani dalla Corte d'Assise. Si tratta di un ex-maggiore della guardia nazionale repubblichina, Antonio Mentegazzi di 52 anni, la cui famiglia risiede a Santhià, accusato dell'uccisione di dodici giovani, di una rapina, di violenza carnale aggravata e continuata, di lesioni personali gravi ai danni della vecchia madre di uno dei giovani da lui uccisi.

Il processo si discute oggi dopo tredici anni dai fatti che al Mentegazzi sono imputati, per un grosso equivoco. Antonio Mentegazzi, che nel Vicentino era noto come il «maggiore del terrore», fu infatti rinchiuso nel castello di Brescia dagli stessi suoi commilitoni fascisti, ma con la Liberazione riuscì a farsi credere detenuto politico e poté ottenere la libertà. Contro di lui si ammucchiarono numerosissime le denunce sul tavolo del Procuratore Generale presso la Corte d'Assise straordinaria di allora. Fu subito emesso nei suoi confronti un ordine di cattura che tuttavia non ebbe esito in quanto si fece credere che il Mentegazzi era stato fucilato a Brescia dai partigiani. La moglie si dichiarò vedova.

Fu soltanto in seguito alla promulgazione di una legge riguardante i reati commessi nel periodo bellico — e con la speranza di ottenere la revoca degli ordini di cattura — che il Mentegazzi diede notizie di sé attraverso un legale veneziano.

In una sua lettera alla sezione istruttoria della Corte veneta il legale affermava che Antonio Mentegazzi era vivo e aveva interesse a veder definita la sua posizione in sede penale. Era allegata una lunga memoria difensiva e appunto la richiesta di revoca degli ordini di cattura in quanto — si diceva — il Mentegazzi, costretto all'estero (dovrebbe trovarsi al Cairo), era debole e malato, bisognoso quindi di rientrare in famiglia.

Nel febbraio del '54, rifiutata la revoca ai mandati, il processo fu trasmesso al giudice istruttore di Vicenza.

Le imputazioni a carico dell'ex maggiore sono assai gravi. Egli deve rispondere della morte di sette giovani da lui catturati e ferocemente seviziati, a Marana di Crespadoro il 27 aprile '44. I sette furono passati per le armi dopo sommario processo di un tribunale di cui fece parte il colonnello Otello Gaddi il quale fu componente del tribunale che al castello scaligero di Verona condannò a morte gli ex appartenenti al gran consiglio del fascismo.

Secondo in ordine di tempo è l'episodio della fucilazione di due partigiani o presunti tali, di cui riferisce in causa un sacerdote allora cappellano di Chiampo. Con i due fucilati era anche un terzo prigioniero, un giovane del luogo che era stato sorpreso in casa da uomini del Mentegazzi. Tanto fece e disse il prete che il maggiore risparmiò la vita al terzo prigioniero. L'11 novembre del '44 si verificò, sempre a Chiampo, il terzo episodio. In una legnaia in contrada Fagagna furono sorpresi due giovani, Giuseppe Sartori di 22 anni e il ventisettenne Giuseppe Greco, un siciliano che ivi si era nascosto dopo l'8 settembre del '43. Il Greco tentò di fuggire ma venne steso al suolo da una raffica di mitra. Fu ucciso anche il Sartori e alla sua vecchia madre che aveva tentato di salvarlo il Mentegazzi diede un pugno sulla bocca facendole saltare qualche dente.

Sempre a Chiampo, al ritorno dalla contrada Fagagna, il Mentegazzi sorprese un terzo giovane e lo fucilò.

Il maggiore è anche imputato di aver organizzato e guidato una rapina in quel di Dueville, ed infine di un ultimo reato gravissimo per le circostanze in cui è stato consumato. E' infatti accusato di aver violentato alcune giovani donne che erano state fermate perché sospette di connivenza con i partigiani, approfittando quindi della sua posizione. Talune di esse verranno domani a deporre; altre, che oggi sono spose e madri, hanno preferito rimanere nell'ombra.

Distrutti da un incendio due vagoni del Roma-Pescara

L'allarme nella notte e la fermata in aperta campagna su un ponte - Panico tra i passeggeri: un solo ferito

Pescara, 11 giugno.

A 48 ore di distanza dal grave scontro ferroviario del rapido Ancona-Roma alla stazione Tiburtina, un altro incidente è avvenuto stamane alle 3,47: il diretto Roma-Pescara è stato bloccato fra le stazioni di Popoli e di Bussi per un incendio sviluppatosi nelle due carrozze di coda di 1ª classe. Fortunatamente non si lamentano vittime; i danni ammonterebbero ad oltre 60 milioni di lire essendo andate distrutte le due carrozze e numerosi bagagli dei viaggiatori.

L'allarme è stato dato dal conduttore Presutti del deposito di Sulmona che, muovendosi nell'interno delle carrozze per i controlli, s'accorgeva che nell'intercomunicante della penultima carrozza si elevavano lingue di fuoco. Non potendo in breve tempo circoscrivere le fiamme, il ferroviere azionava il segnale di allarme e il convoglio s'arrestava. Il caso ha voluto che l'arresto avvenisse proprio sul ponte in ferro a forma di gabbia, sul fiume Pescara, tra i paesi di Popoli e Bussi.

I viaggiatori ancora insonnoliti venivano sollecitati dal personale ad uscire dalle carrozze senza indugio. Le cento persone si precipitavano fuori spaventatissime, abbandonando nelle vetture i propri bagagli. Intanto le fiamme si propagavano ai mantici, alle portiere, ai tendaggi e in breve le carrozze divennero un rogo. I due vagoni venivano sganciati e il treno allontanato per non aggravare la situazione.

Su indicazioni dei viaggiatori, il personale di scorta tentava di salvare dalle fiamme alcuni bagagli che dovevano essere portati fuori percorrendo l'intero corridoio; non potevano infatti essere buttati dai finestrini perché — come si è detto — le carrozze si trovavano sul ponte a gabbia. Parecchio bagaglio però, nonostante l'opera dei volonterosi, è andato distrutto. Un solo passeggero è rimasto ferito: si tratta di Raffaele Migliacci, da Pescara.

La linea Pescara-Roma è rimasta interrotta per parecchie ore. Soltanto quando delle due carrozze non sono rimaste che poche ferraglie contorte, si potevano liberare i binari dai relitti: il lavoro è durato quattro ore.

Sulle cause del sinistro è stata aperta un'inchiesta. Varie le ipotesi che si fanno: la più attendibile è che l'incendio sia stato provocato da un mozzicone di sigaretta buttato tra i mantici delle comunicanti. Si pensa pure che qualche viaggiatore recasse con sé della benzina in bottiglia.

Alta onorificenza americana all'architetto Pier Luigi Nervi

Roma, 11 giugno.

Nel corso di una breve cerimonia svoltasi nel suo ufficio, l'ambasciatore degli Stati Uniti Zellerbach ha consegnato al noto architetto italiano ingegner Pier Luigi Nervi le insegne di membro onorario dell'American Academy-National Institute of Arts and Letters. Erano presenti alla cerimonia eminenti personalità della cultura e dell'arte, e rappresentanti del ministero degli Esteri e del ministero della Pubblica Istruzione.

Nato a Sondrio il 21 giugno 1891, Pier Luigi Nervi si è laureato in ingegneria civile a Bologna.

Dal 1946 insegna «Tecnologia e tecnica della costruzione» nella facoltà di Architettura dell'Università di Roma. Egli, tra l'altro, ha eseguito le progettazioni in cemento armato per la costruzione di «Torino-Esposizioni» al Valentino.









CRONACHE DELLO SPORT

Ieri Binda a Torino per la squadra del Giro di Francia

Defilippis andrà al Tour e Nencini decide stamane

I colloqui risolutivi del commissario tecnico con il "cit" e con il vincitore del Giro d'Italia - Il toscano darà la sua risposta entro mezzogiorno - Due soluzioni possibili - Sospesa per il maltempo la riunione al Motovelodromo

Siamo arrivati al dunque, entro stamane a mezzogiorno Binda comunicherà alla commissione professionisti i nomi dei dieci italiani che parteciperanno al Tour. Il lungo e paziente lavoro del commissario tecnico, che tratta con atleti ricchi persin troppo di consiglieri, è continuato lungo l'intero pomeriggio di ieri e la questione si è in pratica risolta: Defilippis tenterà ancora l'avventura francese, mentre Nencini comunicherà in mattinata la sua decisione; il resto della squadra è già pronto, ci sono solo alcuni cambiamenti da operare a seconda del «sì» o del «no» da parte del vincitore del Giro; e ci sono uomini comunque sicuri, Fantini, tanto per citar un esempio.

La novità sulle previsioni riguarda insomma il «cit» che sul finire della corsa a tappe italiana aveva a più riprese dichiarato la sua scarsa intenzione di ritentare la prova. Qualche giorno di riposo ed un'attenta visita medica sono però bastati per ridar fiducia a Nino, e la notizia è stata accolta con gran piacere di Binda. Il commissario, dopo aver avuto un colloquio con Nencini, si è fatto vivo a Torino verso le cinque del pomeriggio di ieri. Doveva vincere qualche esitazione del corridore e la chiacchierata amichevole, iniziata in un negozio e finita in un vicino ristorante si è protratta per quasi due ore. Chi aspettava il responso magari un po' si indispettì, la pioggia che scrosciava violenta induceva a malinconici pensieri, non si vedeva più nessuno, ed ad un certo punto si credette persino in un mancato accordo. Verso le 19, invece comparve Defilippis. «Vado al Tour!», disse a mezza voce. E Binda, tutto allegro, confermò: «Sì, ci va e ne sono soddisfatto».

«E Nencini?».

«Ho un appuntamento con lui al Motovelodromo».

Al Motovelodromo, dove la progettata riunione era sfumata per colpa del tempo, giungevano alla spicciolata i «reduci» del Giro. Parecchio seccati per l'offensiva della pioggia, cattiva limitatrice di guadagni, Van Steenbergen, Gaul, piuttosto timido, come un tipo convinto d'aver combinato un guaio, Bobet, sorridente e gentile come sempre. I due, il lussemburghese ed il francese, non s'incontrarono e magari fu un bene. C'erano tanti corridori, insomma, quelli che non avevano saputo della sospensione; c'eran tanti corridori, e mancava Nencini. Il dottor Strumolo e Tano Belloni s'affannavano a ripetere che Gastone se n'era partito da Milano, ma l'appuntamento con Binda era per le 7, e le 8 scoccarono senza che il trionfatore del Giro si facesse vedere. Il commissario aveva esaurito gli argomenti delle solite chiacchiere, aveva parlato del Tour, degli avversari più pericolosi, della tattica che gli italiani dovrebbero seguire in gara; era un po' seccato, la sua pazienza, bonaria e tranquilla, s'avvicinava al limite.

Finalmente, dopo una ventina di minuti, Nencini e Pintarelli apparvero. La faccenda si sbrigò in un «amen». Poche parole, poi Gastone riprese la strada per Milano e Binda annunciò: «Ni!».

«Cioè?».

«Nè sì, nè no». Venne la spiegazione. Nencini non aveva potuto parlare con i dirigenti della sua Casa; il colloquio risolutivo avrebbe avuto luogo l'indomani mattina (stamattina) dal colloquio s'aspettava la decisione.

Sugli altri nomi Binda rispettò la consegna del silenzio. Per Nencini, si azzardò a dire: «Guardate! Fino ad un'ora fa, credevo che la bilancia fosse per il 70% sul no e per il 30 sul sì. Adesso credo che le possibilità siano alla pari, 50 e 50».

L'abituale girotondo alla ricerca degli eventuali tricolori. La lista non è eccessivamente lunga, è quella che circola ormai da parecchio tempo. Naturalmente se Nencini andrà in Francia lo seguiranno parecchi dei suoi gregari; in caso contrario, altri posti liberi. Liberi e desiderati: il Tour è una competizione che affascina, anche se non è scevra di pericoli.

Chiuso. Si sfollò tra un pubblico discreto, deluso che la riunione fosse stata sospesa. E non restò che sorridere alla battuta di un giornalista francese che, accennando a Gaul, ebbe un'uscita di successo: «Pensa, quel poveraccio! Ha perso il Giro per il motivo che tutti sappiamo. E, come se non bastasse, madre natura lo obbliga ogni giorno, più volte al giorno, a ricordarsene. Che destino, ragazzi!...».

Gigi Boccacini

Concluse le trattative per l'incontro Drille-Mazzinghi

Parigi, 11 giugno.

A conferma della notizia data giorni fa, Gilbert Benaim ha annunciato oggi che il 24 giugno, al Parco dei Principi, il campione di Francia dei pesi medi, Drille, incontrerà il campione italiano Guido Mazzinghi.

Il commissario tecnico Binda con Nencini ieri a Torino.

Dodici italiani partono oggi nel 21° Giro della Svizzera

L'Italia ha già vinto cinque volte la prova: una Valetti e due ciascuno Bartali e Fornara - I favoriti sono ora Graf e Geminiani

(Dal nostro corrispondente)
Zurigo, 11 giugno.

Appena calato sul Giro d'Italia, il sipario sta per alzarsi su un'altra competizione a tappe di risonanza internazionale, il «Tour de Suisse». Anche se per varie ragioni questa prova — in programma da domani al 19 corr. — non può competere in fatto di importanza e di tradizione con il nostro Giro e con il «Tour» francese, essa riscuote non di meno un notevole interesse in tutta l'Europa, non fosse altro perché, data la sua brevità (8 tappe), ha avuto sempre un emozionante svolgimento, specialmente nelle tappe alpine.

Quella presente è la 21ma edizione; cinque di esse si sono concluse con affermazioni italiane: Valetti nel '38, Bartali nel '46 e nel '47, Fornara nel '52 e nel '54. In questi ultimi anni gli organizzatori elvetici hanno dovuto regolarmente rinunciare ai migliori assi europei, giacché questi preferiscono risparmiarsi per il «Tour» che da anni comincia pochi giorni dopo la conclusione della massima competizione a tappe svizzera.

Anche quest'anno è così: Nencini, Gaul e altri prim'attori del Giro italiano hanno detto «no» all'invito degli organizzatori di Zurigo. Per ovviare a tale inconveniente si è cercato di ingaggiare un discreto numero di corridori di un valore pressoché uguale, affinché dal lato agonistico la corsa non abbia a desiderare. E possiamo dire che da questo lato gli organizzatori sono riusciti in pieno nel loro intento. Infatti, almeno cinque corridori possono aspirare alla vittoria finale: Fornara (non v'è dubbio che l'atleta di Borgomanero farà di tutto per conseguire la terza vittoria nel Giro della Svizzera), Graf (numero 1 del ciclismo elvetico), Geminiani, il belga Sorgeloos e lo svizzero [illegible] e qualche altro.

In complesso si presenteranno domani alla partenza i corridori rappresentanti i colori di otto Nazioni, compreso il giovane Lampert del minuscolo Principato di Liechtenstein (ci dicono che egli sia il solo corridore ciclista di quel piccolo Stato). Un po' meno del venti per cento degli iscritti sono italiani, essendo stati riservati ai rappresentanti dei nostri colori dodici posti.

Ecco i nomi dei dodici italiani iscritti al Giro elvetico: Fornara, Assirelli, Buratti, Emiliozzi, Fabbri, Bartolozzi, Grassi, Cestari, Gismondi, Gaggero, De Gasperi e Cassano (quest'ultimo ha preso all'ultimo momento il posto di Nascimbene).

Come s'è detto, Fornara — quinto assoluto nel Giro d'Italia — appare come il più forte degli italiani. Non meno viva è però la nostra attesa per la prova di Emiliozzi che, dopo avere fatto parlare tanto di sé nel Giro della Sicilia per indipendenti e nel G.P. Ciclomotoristico, ha poi disertato il Giro d'Italia. Prove positive sono anche da attendersi da Fabbri, Gismondi e Cestari.

Le novità di questo giro sono praticamente tre: per la prima volta verrà disputata una tappa a cronometro per squadre, e precisamente sul famoso circuito del Bremgarten, alle porte di Berna. Come una assoluta novità può essere considerata la presenza al giro di una compagine di danesi guidati da Andresen, il quale va molto forte nelle prove contro il tempo.

Per la prima volta, il giro elvetico ha perso il suo carattere, se così si può dire, prettamente «alpino». Infatti, non avremo che due tappe di montagna ed anche queste non favoriranno gli arrampicatori, essendo le vette dei «giganti alpini» ad oltre 100 km. dai traguardi.

In complesso le tappe sono otto, per una distanza totale di km. 1507. Domani sarà disputata la tappa Zurigo-Thalwil, di 223 Km., con la difficile salita dello Stafflieg (oltre 1000 metri d'altitudine).

Nel tardo pomeriggio di oggi si sono svolte a Zurigo le consuete operazioni di punzonatura. Gli italiani si sono presentati al gran completo al direttore di corsa; mancava soltanto Fabbri che, avendo dimenticato il passaporto, ha dovuto ritardare di alcune ore il suo arrivo a Zurigo. Egli potrà comunque punzonare domattina.

I. f.

Si auspica la ripresa delle corse automobilistiche

Milano, 11 giugno.

Si è svolta presso l'Automobile Club Milano una riunione alla quale hanno preso parte diversi esponenti dell'automobilismo sportivo. Scopi della riunione, quelli di trattare la questione relativa alla prossima 500 miglia di Monza e di esaminare l'attuale situazione dell'automobilismo conseguentemente alla cessazione dell'attività.

Hanno parlato Lurani, Spotorno, il corridore Farina, il presidente del CSAI De Unterrichter, il senatore Cornaggia e l'ing. Canestrini. L'argomento trattato principalmente è stato quello della cessazione dell'attività decisa da una circolare ministeriale.

Il senatore Cornaggia e l'ing. Canestrini hanno puntualizzato la situazione, affermando che è necessario puntare su una precisa regolamentazione perché nel futuro possano ancora avere svolgimento le corse automobilistiche.

La Juventus smentisce le trattative di fusione

Ieri pomeriggio è giunto a Torino, proveniente da Londra, John Charles. Il grande calciatore inglese si metterà oggi stesso a disposizione della Juventus per iniziare gli allenamenti in vista della programmata «tournée» in Svezia. Per domani è atteso anche Enrico Omar Sivori, la mezz'ala argentina, acquistato recentemente dal River Plate di Buenos Aires.

Per quanto riguarda la notizia di una possibile fusione fra il Torino e la Juventus abbiamo raccolto ieri queste informazioni. Il presidente bianconero Umberto Agnelli ha dichiarato:

«*Un mese fa avevamo esaminato la possibilità di una fusione dati gli insufficienti introiti per il mantenimento a Torino di due società. Gli incassi servono a malapena alla normale gestione ed è pertanto estremamente difficile allestire complessi in grado di dare spettacolo e puntare alla conquista dello scudetto. Per queste ragioni si era pensato di costituire una grande società polisportiva cittadina, con squadre di calcio, di boxe, di pallacanestro, di ciclismo e di tutti gli altri sport. Un sodalizio che avrebbe potuto avere il concorso tangibile di enti, di industrie e di privati e pertanto in grado di mantenere alta la tradizione sportiva della nostra città. Però di fronte alla rumorosa opposizione di una parte dell'opinione pubblica ed anche di una parte della stampa, l'idea è stata già da allora abbandonata nè da parte nostra crediamo possibile riprenderla in esame nel futuro. Questa la situazione. Mi auguro quindi che le due squadre torinesi possano proseguire nella loro attività sportiva che ha portato nel passato tanti successi*».

Una smentita netta come si vede, ribadita anche da parte di uno dei «commissari» del Torino, il comm. Rubatto, che ha escluso ogni trattativa su questo argomento.

Intanto è annunciato per venerdì un colloquio fra i due reggenti granata e il sindaco avv. Peyron. Da questo colloquio dovrebbe venire una chiarificazione della situazione del Torino.

La riunione dei delegati di società a Milano

Non si addiverrà al blocco delle promozioni e retrocessioni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 giugno.

(l. c.) Lo schema del nuovo regolamento della Lega Nazionale Professionisti verrà esaminato e approvato in due tempi, come votato dai delegati delle società calcistiche di Serie A nell'assemblea di categoria tenuta nel pomeriggio d'oggi. L'ordine del giorno è stato il seguente:

«L'Assemblea delle società di Serie A, premesso che il progetto di regolamento oggi in discussione comporta dei punti che devono essere immediatamente presi in esame, e per contro altri punti la cui approvazione, richiedendo una più approfondita calma, può essere rinviata a una prossima assemblea da tenersi comunque entro il corrente mese, considerato che in ogni caso il controllo amministrativo delle società è ritenuto necessario per il raggiungimento dei fini che la Lega si propone, delibera:

1) di nominare seduta stante una commissione nelle persone dei signori avv. Canepele (Bologna), dott. Murray (Fiorentina), Buttignol (Sampdoria) e avv. Colussi (Triestina), perché d'accordo col Consiglio direttivo della Lega e con le rappresentanze delle altre assemblee di categoria concordi i punti che dovranno essere discussi nell'assemblea generale convocata per domani; 2) di dare mandato al Consiglio direttivo della Lega perché provveda al termine suesposto a riconvocare le assemblee di categoria e l'assemblea generale per l'esame e l'approvazione degli altri punti; 3) di invitare le società a far pervenire tempestivamente al Consiglio direttivo della Lega le loro osservazioni e le loro proposte in ordine agli argomenti che dovranno essere trattati nella prossima assemblea».

I punti più scabrosi del nuovo regolamento, del quale è stato rimandato l'esame, concernono proprio lo «status» delle società e quello dei giocatori, cosicché l'assemblea generale straordinaria di domani escluderà le innovazioni più importanti e attese. I delegati della Serie B, riunitisi verso le 18, hanno poi fatto propri gli stessi ordini del giorno, nominando Barbè (Novara), Bocelli (Verona), Gaetani (Sambenedettese) e Rocchi (Brescia). L'iniziativa, già assunta a Roma dal delegato veronese che intendeva proporre il blocco immediato delle promozioni e delle retrocessioni, ha finito con l'urtare contro l'orientamento avverso delle altre società interessate, e deve perciò ritenersi caduta.

La presidenza del Verona, calcolati in via preventiva gli oneri per il rafforzamento della squadra in caso di promozione, si era preoccupata della riduzione a sedici squadre, ciò che avrebbe determinato nel torneo successivo la retrocessione di tre o quattro concorrenti, col pericolo di veder frustrato ogni sforzo nel breve spazio di un anno. Il Brescia si era decisamente opposto a tale progetto che, oltre ad annullare i responsi sportivi del campionato in corso, avrebbe diradato l'afflusso del pubblico e ridotto al minimo il trasferimento dei giocatori, con grave danno per le società che contano sul ricavato di alcune cessioni per puntellare i bilanci. Invece l'Alessandria e il Catania, in base a quanto è stato possibile apprendere, avrebbero aderito all'iniziativa, ma soltanto a partire dal prossimo campionato. In ogni modo si è trattato di sondaggio che non dovrebbe avere ulteriori sviluppi.

Dopo le ore 20 è stato il turno dei delegati della Serie C che si sono conformati alle decisioni delle consorelle maggiori.

Ugo Gallagher, che anni or sono, fu uno dei più brillanti assi del calcio inglese, è stato trovato morto nei pressi di un binario della ferrovia a Gateshead. Sembra debba trattarsi di suicidio.

Questa sera alle 21, tempo permettendo, al bocciodromo del Parco Michelotti, inizierà la seconda serata del Torneo notturno degli assi. Si svolgeranno le partite: S.I.S.-Elli Zerboni, Gobetti-Italgas. Le vincenti si classificheranno per il girone finale.

Processo all'ex-procuratore del Registro

Multe a due testimoni che sono rimasti a casa

Oggi verranno a deporre accompagnati dai carabinieri - Gli imputati negano ogni addebito

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 11 giugno.

Tirando le somme del processo a carico del titolare dell'Ufficio del Registro di Santhià dott. Emilio Dato e dei suoi presunti complici dott. Cesare Lavioso e Livio Bessanino, quel che sembra uno scandalo di grandissime proporzioni si riduce a un po' molto. Le accuse erano sostanzialmente tre: peculato, malversazioni, truffa. Sul peculato non c'è più nessun interrogativo da chiarire. Il Dato non si appropriò di denaro pubblico, ma ne «distrasse» soltanto una certa quantità dal suo fluire normale di cassa in cassa e per vari periodi di tempo, e dando prova, come dice la sentenza di rinvio a giudizio, di una «singolare dimestichezza» nel manovrare soldi, ma senza danno per l'Erario.

Ciò che è penoso nella faccenda è la posizione del dott. Cesare Lavioso. Come procuratore della ditta «Avita» dopo un anno di amicizia con il Dato, egli gli suggerì di contrarre mutui con la ditta stessa, come operazioni «del massimo interesse». Questo si spingerà difatti fino al [illegible] per cento. Sopraggiunti i periodi di crisi, il Dato, come sappiamo già, diede più volte «assegni di comodo» alla ditta Avita, che furono spesso intestati al Lavioso. Se ne è dedotto che il Lavioso «sapesse» la fonte illegale alla quale attingeva il suo amico, donde la incriminazione di complicità in peculato. Egli non soltanto «non sapeva» ma non si era mai neppure «insospettito» della cosa, in considerazione della grande stima goduta dal Dato e della sua alta posizione nell'amministrazione pubblica.

Veniamo agli altri due capitoli: malversazioni, truffa. La inchiesta amministrativa cominciò per via di Giacomo Ghigo il quale versò la somma di 106.000 lire al Registro in nome di suo padre Germano. Di lì a un anno se l'è sentita reclamare d'ufficio, e dovette versarla di nuovo maggiorata a [illegible] lire. Qui la «singolare dimestichezza» con i soldi assurge a vertici sommi, ma dalle due parti. Il Ghigo comparso come testimone stamane afferma di avere consegnato la somma al cassiere Bessanino che la mise in uno «scaffaletto» senza staccare nessuna bolletta di ricevuta. Il Bessanino non nega, ma non si sa spiegare come mai la ricevuta non fu consegnata all'interessato neppure in seguito. Chi dei due è responsabile? Il Bessanino o il Dato? Il Bessanino era cassiere per modo di dire: ogni operazione di cassa appartiene al titolare del Registro che deve firmare le relative bollette, tutte. Ma intanto come si spiega che l'interessato non abbia mai reclamato la sua ricevuta?

Altro che si lamenta di operazione consimile è Alberigo Bertolotti, per [illegible] lire. Ci sarebbero poi da udire Luigi Ghigo, per 150.000 lire, e il dentista Ezio Fontana, per circa 250.000 lire. Nei riguardi di questi ultimi il Dato sostiene che si trattò di un prestito, nega ogni addebito per il precedente. Se essi si fossero presentati come testi regolarmente convocati, il processo sarebbe quasi finito, non si sono fatti vivi e li vedremo domani convocati dai carabinieri, dopo essere stati condannati oggi a diecimila lire di multa.

L'inchiesta giudiziaria, durante il suo svolgimento, spedì qua e là delle cartoline «di assaggio» a supposti ritardatari in pagamenti dovuti all'erario, e parve allora che talune somme spedite mediante vaglia postali si fossero volatilizzate. Risultarono invece conglobate in un assegno unico, versato in sede di ragguaglio mensile. Così, un assegno circolare di 23.800 lire dovute da Carlo Cantino per pesca abusiva.

Resta il caso di supposta collusione tra il defunto notaio Bercetti di Santhià e il Dato, nell'intento di far pagare maggiori quote in compravendite immobiliari come tasso di Registro, e se trattenere poi indebitamente. Dice Antonio Bertignono: «Ho pagato 140.000 lire e ho una ricevuta di 36.000»; dice Emilio Grimaldi: «Io ho pagato 185.000 lire, la ricevuta è di 50.000»; Caterina Derivi 265.000, ricevuta 83.413; Pietro Giobellina 650.000, ricevuta 350.000. Risulterà facilmente che c'è di mezzo un equivoco. E' un uso nostrano altrettanto riprovevole che corrente, denunciare all'Ufficio del Registro un importo di compra-vendita inferiore a quello realmente versato, allo scopo di pagare di meno come diritto di registrazione. A verifica fatta, quest'importo è di solito maggiorato d'autorità e si regola la differenza mediante concordato. La ricevuta di saldo che ne deriva verrà soltanto sulla cifra di maggiorazione, il resto essendo quietanzato con l'atto di registrazione. Aggiungendo all'insieme le spese del notaio, i conti tornano, si può dire, al centesimo.

a. a.

Acconti ai ferrovieri sugli aumenti delle pensioni

Roma, 11 giugno.

In relazione all'attesa che si è determinata nelle categorie del personale ferroviario a riposo in dipendenza dell'emanazione delle norme della legge 11 luglio 1956, n. 734, e del decreto presidenziale 11 gennaio 1956, n. 19, il Ministero dei Trasporti comunica che, «in base alle predette disposizioni, hanno diritto alla riliquidazione della pensione ben 190.000 ferrovieri. Per il razionale svolgimento di una così gran mole di lavoro si sono dovuti affrontare e risolvere numerosi e gravi problemi tecnici e di organizzazione in relazione alla complessità delle operazioni che la riliquidazione comporta.

«Grazie agli sforzi compiuti dal Ministero — dice un comunicato — possono essere emessi mensilmente circa 12 mila provvedimenti di riliquidazione: nel giro, pertanto, di alcuni mesi i pensionati delle FF.SS. potranno godere dei nuovi importi di pensione. Intanto per venire incontro alle più immediate esigenze dei pensionati, il ministro on. Angelini, ha disposto che si apprestino riliquidazioni provvisorie che consentiranno entro il corrente mese la corresponsione di gran parte delle competenze maturate».

Un caldo eccezionale in Puglia e Campania

Bari, 11 giugno.

Una improvvisa ondata di caldo si è abbattuta oggi su quasi tutta la Puglia, per un afflusso d'aria calda proveniente da sud-ovest il cosiddetto vento «favonio» che ogni anno fa, più o meno ripetutamente, la sua comparsa, anticipando l'inizio ufficiale della stagione estiva. La temperatura ha toccato punte di 35 gradi ed un minimo di 18. Alle 9 di stamane, il termometro registrava già 30 gradi all'ombra. La giornata può considerarsi senz'altro tra le più torride e canicolari del periodo estivo.

NAPOLI — Una eccezionale ondata di caldo ha investito oggi la città ed il territorio della provincia. All'osservatorio vesuviano, il termometro ha registrato la temperatura di 31 gradi.

Grandine su Novara

Novara, 11 giugno.

Un violento temporale protrattosi per circa un'ora si è abbattuto sul Novarese verso le venti di stasera. In alcune località è caduta la grandine. I danni alle già rovinate colture agricole si sono acuiti.

Assegnati i primi lavori del Centro atomico di Ispra

Roma, 11 giugno.

Il Comitato nazionale per le ricerche nucleari si è riunito ieri sotto la presidenza del sen. prof. Basilio Focaccia. Il Comitato si è occupato anzitutto dello stato dei lavori per la costruzione del reattore CP-5 nel Centro nazionale di Ispra e, su conforme parere di una Commissione all'uopo istituita, ha deliberato l'appalto del 1° lotto dei lavori edili del Centro di Ispra all'impresa Guffanti di Milano.

Il primo lotto comprende l'edificio del reattore e servizi annessi, la torre di refrigerazione, il serbatoio idrico, i magazzini, parziale rete stradale interna, la recinzione, l'ingresso e la portineria.

Il Comitato ha poi ascoltato la relazione del vice-presidente prof. Edoardo Amaldi, sui lavori fin qui compiuti dalla Commissione sviluppo reattori e del prof. Vincenzo Caglioti sui lavori della Commissione applicazione radioisotopi.

Affrontato il capitolo dei delitti al processo per l'oro di Dongo

La madre di Neri: «Mio figlio fu ucciso perché in disaccordo con i capi comunisti»

Voleva sostituirli con uomini capaci e onesti ed era in contrasto specialmente con Vergani e Gorreri - La teste nega che il suo congiunto abbia tradito - Drammatica deposizione della vedova che piange in aula - La fine di "Gianna" rievocata dalla sorella di Luigi Canali

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 11 giugno.

Nell'aula della Corte d'Assise di Padova, è entrato il dolore. Il processo affronta da oggi i delitti, ripercorre la scia di sangue lasciata dai corpi di Luigi Canali «Neri», di Giuseppina Tuissi «Gianna», di Anna Bianchi.

Pietro Vergani è accusato d'avere ordinato la soppressione, per odio personale, di Luigi Canali, affidandone l'incarico a Dionisio Gambaruto (contumace); Vergani e Dante Gorreri avrebbero ordinato la morte di Giuseppina Tuissi, esecutore materiale Maurizio Bernasconi; e Gorreri inoltre avrebbe ordinato l'uccisione di Anna Bianchi, soppressa da Natale Negri ed Ennio Pasquali; quest'ultimo è contumace, e da Varsavia ha fatto pervenire alla Corte una lettera in cui afferma di essere innocente del reato che gli viene addebitato.



Maddalena Zanoni, madre del partigiano «Neri», dopo la testimonianza. (Telefoto)

I principali imputati Vergani e Gorreri, si sono sempre proclamati estranei ai delitti di cui sono imputati. La soppressione di «Neri» e «Gianna» sarebbe stata la ritardata ed erronea esecuzione d'una sentenza di morte emanata dai capi partigiani per punire il loro tradimento. Arrestati dai fascisti, Neri e Gianna, per sottrarsi alle inumane sevizie alle quali furono sottoposti, cedettero facendo rivelazioni compromettenti per i capi partigiani, e che condussero all'arresto di parecchi di essi. Si noti però che mentre la condanna a morte ha la data del 25 febbraio '45, l'uccisione di Neri è dell'otto maggio e quella di Gianna del 23 giugno; inoltre essi, nel periodo insurrezionale, furono reintegrati nel reparto al quale avevano appartenuto prima della cattura, la 52ª brigata Garibaldi, ed ebbero una parte di primo piano nei fatti di Dongo: cattura di Mussolini con la colonna dei gerarchi, raccolta e successiva dispersione del tesoro.

Tradirono veramente Neri e Gianna? Vergani e Gorreri hanno affermato di sì. Le rivelazioni delle due vittime riguardavano però persone le quali erano al sicuro in Svizzera, e quindi non potevano rimanere danneggiate. Luigi Canali e Giuseppina Tuissi furono arrestati a Lezzeno la notte del 7 gennaio '45. Venti giorni dopo, il Canali riuscì a fuggire («una fuga simulata» ha detto Vergani); la Tuissi fu rimessa in libertà il 12 marzo dalle «SS» di Monza presso le quali era stata trasferita. Si noti che la sentenza di condanna a morte per entrambi è del 25 febbraio, e a quella data veniva ordinata «la immediata ricerca e soppressione» non soltanto di Neri ma anche di Gianna.

A riprova della fondatezza della condanna pronunziata contro Neri, oggi Vergani ha affermato che in un bollettino di marzo del servizio informazioni del C.V.L. Luigi Canali veniva segnalato come appartenente alle «SS» di Cernobbio. La rivelazione è così sconcertante, che il presidente ha chiesto che quel bollettino venga esibito alla Corte per essere acquisito agli atti. Ma nello stesso tempo ha obiettato che se legittima poteva essere considerata la condanna dei due, arbitraria è stata la loro esecuzione dopo l'ordine emanato il 2 maggio dal C.V.L. in cui si disponeva la revoca di tutte le condanne a morte. Perché non è stato obbedito a tale ordine?

Giovanna Martinelli è la vedova di Luigi Canali. E' la donna dolente che vide anzitutto il crollo del matrimonio perché non condivideva le ideologie politiche del marito e perché egli, staccatosi da lei, strinse un legame con Giuseppina Tuissi. E tuttavia affrontò con l'animo straziato dall'angoscia l'incontro col marito, nella caserma dove egli era stato condotto dopo l'arresto, stringendosi al petto la figlioletta Luisella, nata quattro mesi prima. Dopo la fuga del marito fu arrestata, ma liberata il giorno dopo. Non lo rivide più. Verso il 10 maggio seppe della sua scomparsa, non volle credere che fosse stato ucciso. Andò da Gorreri: le disse che anche loro lo cercavano. Andò da Vergani: le diede risposte evasive, le disse che Luigi aveva tradito: «Pur non credendo al suo tradimento, da quelle parole compresi che era stato ucciso». Qualche tempo dopo, presso un notaio fu depositata la somma di 105 mila lire intestate alla bambina. «Se questo denaro fa parte del tesoro di Dongo — ha detto la signora Martinelli con uno scoppio di pianto — la prego, signor presidente, faccia in modo che venga respinto, perché io non lo voglio».

Chiara, contenuta, ma implacabile, è stata la deposizione della signora Maddalena Zanoni, madre di Luigi Canali. La sua voce ferma non ha avuto esplosioni di dolore e di odio; ma l'accusa circostanziata e incrollabile d'una madre che non perdona e non dimentica. «Mio figlio è stato ucciso perché non andava d'accordo con i capi, specialmente Vergani e Gorreri, che giudicava incapaci e disonesti. E' stato ucciso perché si riprometteva di battersi per ottenere la sostituzione di quei capi con altri uomini più capaci e onesti».

Maddalena Zanoni ha parlato per due ore nell'udienza del mattino, per un'ora e mezzo in quella del pomeriggio; ed è stata fredda e lucida nell'accusa, incrollabile nei numerosi confronti disposti dal presidente fra lei e i due imputati. Arrestata quattro giorni dopo il figlio, ne sentì gli urli delle sevizie alle quali i fascisti lo sottoposero, sentì gli urli di Gianna alle scudisciate. «Ma mio figlio non parlò. Negli ultimi giorni, per conquistarsi la fiducia degli aguzzini in previsione della fuga, cominciò a scrivere un memoriale promettendo di fare dei nomi, e non fece però alcun nome compromettente. Fuggì alla vigilia della fucilazione, ma dai compagni fu accolto come un lebbroso. E' stato Gorreri a parlare, con mio figlio. Gorreri che fu poi liberato e condotto in Svizzera. E quando Luigi chiese di vedere Vergani si vide respinto senza spiegazioni. Lo condannarono a morte, ma non era la morte che temeva, era quell'accusa di spia che lo torturava e lo avviliva. Mio figlio non è stato una spia, non ha tradito. Come poteva essere un traditore, colui che ha compiuto, con la cattura di Mussolini, l'azione più importante del partigianato? Hanno voluto liberarsi di lui perché sapevano che egli aveva in animo di far cadere gl'incapaci. La mattina del 7 maggio lo vidi uscire di casa e da allora non fece più ritorno. E tuttavia non volevo credere alla sua morte, nemmeno quando Gianna, il 9 maggio, mi scrisse, in modo piuttosto rude e sbrigativo in verità, di aver saputo da Vergani che Luigi era stato ucciso. Vergani e Gorreri erano imbarazzati con me, non avevano il coraggio di rivelarmi la verità».

Un'affermazione della signora Zanoni provoca la reazione di Gorreri, il quale dice: «E' falso». Il presidente lo ammonisce: «Se lei ripete questa parola può essere incriminato per offese alla teste».

«A Gorreri dissi che egli avrebbe avuto il dovere di salvare mio figlio. Rispose che non aveva potuto far nulla. Ribattei che questa volta ne aveva fatta una grossa e che la avrebbe pagata, e sono qui per questo», ha concluso la signora Zanoni.

L'ha seguita la figlia Alice Canali. Sulla morte del fratello ha detto: «Gorreri disse a mia madre che stava facendo indagini e lui sapeva fin troppo bene come e perché e per colpa di chi era morto mio fratello». La signora Alice Canali ha raccontato i particolari della fine di Gianna: «Il 21 giugno volle recarsi a Como. Nonostante il divieto di Vergani, e io volli accompagnarla. Il 23 eravamo a Dongo dirette a Como. Io presi posto su una macchina, lei proseguì in bicicletta. La sera non rientrò a casa. Successivamente seppi che quella sera una coppia che si trovava presso il Pizzo di Cernobbio aveva visto passare una motocicletta montata da due uomini e una ragazza. Poco dopo furono sentite delle grida e alcuni spari. La motocicletta ripassò, ma su di essa c'erano soltanto due uomini. La coppia si recò sul posto degli spari, con l'aiuto d'una lampadina tascabile vide per terra un giornale macchiato di sangue. Era il sangue di Gianna, e il suo corpo era finito in fondo al lago».

Giuseppe Faraci



Il piccolo Mario sulla soglia del tragico appartamento (Tel.)

Un ragazzo in un appartamento di Genova

Vede la madre uccisa a letto con accanto il patrigno sanguinante

Il giovane fugge inorridito e piangente per la città in cerca d'aiuto - La donna strangolata all'alba dal marito che poi s'è svenato con un rasoio - L'uomo salvato e ricoverato in ospedale

Genova, 11 giugno.

Un uomo ha strangolato la moglie e poi ha tentato di uccidersi recidendosi con un rasoio le vene dei polsi e squarciandosi la gola.

Il dramma è avvenuto stamane in un appartamento della centralissima via Cesare Cabella, ed è stato il figlio dodicenne della morta a scoprire i due corpi inanimati distesi sul letto. Il piccolo, inorridito alla vista della mamma e del patrigno ridotti in quelle condizioni, è fuggito per andare a chiamare il nonno abitante nella zona di Marassi; ansante e con le lacrime agli occhi il ragazzo, dopo aver corso per circa un chilometro, si è fermato al capolinea tranviario della stazione Brignole, ov'è scoppiato in un pianto dirotto ed ha avvicinato un controllore del tram: «Mia madre e il mio patrigno sono morti — ha detto con voce rotta dai singhiozzi — abito in via Cabella 14, per favore chiami la polizia». Il controllore ha subito telefonato alla squadra mobile e pochi minuti dopo agenti e funzionari giungevano nel tragico appartamento: al loro arrivo la donna era già priva di vita; l'uomo invece respirava ancora e, trasportato all'ospedale di S. Martino, è stato sottoposto a numerose trasfusioni di sangue e ricoverato con prognosi riservata.

I protagonisti della tragica vicenda sono la quarantatreenne Giuseppina Noli e suo marito Giuseppe Navone, di 46 anni, entrambi impiegati presso una società petrolifera; la donna come addetta alla pulizia e l'uomo come portiere. La Noli aveva due figli, uno di 21 anno, di nome Pimino, attualmente militare ad Alessandria, e l'altro Mario, dodicenne; cinque anni or sono rimase vedova e si risposò col Navone, suo collega di lavoro. I coniugi, almeno apparentemente, vivevano in completa armonia ed anche finanziariamente non avevano di che lamentarsi.

L'uomo, però secondo le prime testimonianze, da qualche tempo era affetto da un forte esaurimento nervoso e da circa un mese non si recava al lavoro — anzi a giorni doveva entrare in una clinica —; rifiutava il cibo e non lasciava il letto; comunque nulla poteva far prevedere la tragedia, scoppiata improvvisamente stamane all'alba. In un primo momento si erano così avanzate varie ipotesi, e quella che aveva trovato più credito era che la donna si fosse tolta la vita col veleno e il marito avesse tentato di svenarsi per la disperazione; nel tardo pomeriggio, però, con la confessione dell'assassino tutto è stato chiarito.

Il dott. Costa, vice-comandante della squadra mobile, si è recato all'ospedale, ove ha potuto interrogare il Navone: «Che cosa ho combinato!» ha esclamato il ferito; il funzionario non ha aperto bocca e il Navone ha continuato: «Le ho messo una mano sulla gola e l'ho strozzata»; quindi ha riferito dettagliatamente quant'era accaduto. «Verso l'alba — ha detto — ci siamo svegliati, abbiamo discusso di certe nostre faccende private, e a un certo punto lei mi rimproverò perché dovevo andare a lavorare». L'uxoricida ha poi proseguito: «Mia moglie era una brava donna, ma non credeva alla mia malattia, e quando mi ha invitato severamente a tornare al lavoro non ho capito più nulla, le ho stretto il collo con la mano destra e gliel'ho premuto per alcuni minuti; quindi mi sono alzato, sono andato nel bagno dove ho ingerito varie pastiglie di sonnifero, poi ho preso il rasoio e mi sono disteso sul letto recidendomi prima le vene e poi tagliandomi la gola. Speravo di morire anch'io e invece...».

Quattro ore dopo il drammatico episodio, il figlio della donna, svegliatosi alle nove, è entrato nella camera per salutare il patrigno e chiedergli, come il solito, se gli occorreva qualcosa, e davanti ai suoi occhi si è presentato il terribile spettacolo. Il povero ragazzo nel pomeriggio è stato affidato alle cure dei nonni, e a chi l'ha avvicinato ha detto: «Cinque anni fa è morto papà che era tanto ammalato, poi la mamma si è risposata con un altro uomo che è sempre stato buono con me e mi voleva bene proprio come se fossi suo figlio; ora sono morti tutti e due e chissà chi li avrà uccisi...».

Trent'anni al figlio che uccise il padre

Cremona, 11 giugno.

Trent'anni di reclusione è stato condannato dalla Corte d'Assise di Cremona il trentenne Aldo Nazarri, da Rivolta d'Adda. Il giovane, il 31 luglio dello scorso anno, uccise a coltellate il padre Luigi, di 65 anni.

La tragedia era esplosa a conclusione di un astio profondo esistente tra i due. Il giovane aveva preso [illegible] lire da un tavolo dov'erano state lasciate dall'anziano genitore. Ne era sorto un violento litigio ed il figlio aveva sfidato il padre a battersi con lui; nel duello Luigi Nazarri era rimasto ucciso e il giovane ferito.

Procede nel massimo segreto l'inchiesta collegata al caso Montesi

Si stanno cercando a Roma le ragazze che nel '53 telefonavano a zio Giuseppe

Si cerca inoltre di stabilire quale fosse allora il suo tenore di vita - L'imputato a Regina Coeli non è ancora stato avvicinato da nessuno - Atmosfera di incertezza al Palazzo di Giustizia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 giugno.

Con quali ragazze, nella primavera del 1953, Giuseppe Montesi era in rapporto? Chi gli telefonava alla tipografia Casciani? Mariella, Rossana, Anna Maria ed anche una non meglio identificata Wilma, come sostiene la sua ex-collega d'ufficio, Lia Brusin? Quale era il tenore di vita che a quell'epoca conduceva Giuseppe Montesi? E' da ritenersi valido il suo secondo alibi fornito a Venezia dopo essere stato costretto ad ammettere che effettivamente il pomeriggio del 9 aprile 1953 egli si è allontanato dalla tipografia? E andò realmente quella sera con Rossana Spissu sulla via Flaminia e non ad Ostia come, invece, sostiene il proto Leo Leonelli al quale lo zio di Wilma chiese il permesso di assentarsi dall'ufficio?

Questi gli interrogativi che mano mano si stanno ponendo dinanzi ai magistrati cui spetta il compito di dipanare la matassa che ha avviluppato Giuseppe Montesi. Ed è un lavoro che ogni giorno aumenta in difficoltà tanto si presenta vasto e complicato. Ma impegnati ormai in una battaglia tutt'altro che semplice, il giudice istruttore dott. Gallucci e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mirabile cercano di affrettare sempre più i tempi non perdendo mai di vista il personaggio che maggiormente li interessa e ponendo in rilievo le eventuali contraddizioni fra questo e quel testimone. Una attività convulsa che è impossibile seguire in tutti i dettagli anche perché i due magistrati sono riusciti a creare — così come d'altra parte avevano chiaramente promesso sin dall'inizio — una barriera di silenzio dietro la quale possono muoversi con tranquillità senza il controllo di occhi indiscreti. Anzi, per ogni precauzione, hanno fatto tornare a circolare la minaccia che ogni indiscrezione, ogni illazione, ogni interferenza sul loro lavoro sarà punita e nel più severo dei modi.

Le notizie che filtrano attraverso questa barriera che difende gelosamente ogni segreto si sono rarefatte e quelle poche che arrivano agli estranei non hanno la possibilità di avere alcun controllo che le possa rendere attendibili. L'unica certezza è costituita dal programma di massima che il giudice istruttore sta portando a termine. Ma cercar di stabilire attraverso i dettagli lo sviluppo della situazione, è per il momento una impresa destinata al fallimento.

Giuseppe Montesi, intanto — questa è una delle pochissime informazioni che forse ha un serio fondamento — trascorre le sue giornate in carcere senza dar la impressione d'aver perduto la calma. La sensazione che i suoi familiari non lo abbiano abbandonato al proprio destino — il fratello Alberto gli ha inviato un pacco con la biancheria e alcuni cibi — lo ha sensibilmente rasserenato dopo lo sgomento di cui è stato vittima durante il primo giorno di reclusione. Il giudice istruttore non ha però ancora concesso che qualcuno lo avvicini. Il servizio di vigilanza alla cella dove egli è recluso senza parlare con nessuno tranne che i magistrati e l'agente di custodia è severissimo né, sembra, che Giuseppe Montesi faccia qualcosa per violarlo.

I suoi difensori, il prof. Remo Pannain, Ordinario di diritto penale all'Università di Trieste, e l'avv. Alfonso Favino, si limitano, come d'altra parte s'erano impegnati, a seguire solo dall'esterno la situazione pronti ad intervenire, in un secondo momento, per chiedere la revoca del mandato di cattura. Mariella Spissu continua ad interessarsi alla sorte del fidanzato disposta ad affrontare tutti i rischi pur di portare un valido aiuto alla sua posizione.

Questo mentre è cominciata a circolare la voce (alla quale, per il momento, non può essere dato alcun credito), che il magistrato stia sul punto di convocare nel suo ufficio Ida Montesi, la sorella di Giuseppe, Rossana e Mariella Spissu con un mandato di comparizione. Per quale reato? Per falsa testimonianza, si dice. Ma non bisogna dimenticare che, dopo qualche giorno di assoluta calma, la atmosfera che regna a Palazzo di Giustizia intorno a questa seconda fase del caso Montesi è diventata tra le più incerte. Si dice, per esempio, che dovrebbero essere tra breve interrogati i coniugi Piastra al cui intervento Giuseppe Montesi deve se il suo secondo alibi è stato seriamente incrinato (i coniugi Piastra sono coloro i quali sostengono che Rossana Spissu il pomeriggio del 9 aprile 1953 non poteva essere con lo zio di Wilma perché si recò con loro alla stazione Termini); si dice che il magistrato avrebbe intenzione di prendere in esame anche gli anziani genitori di Giuseppe Montesi che da sabato scorso, non appena il figlio venne arrestato, sono caduti in grande prostrazione e non hanno trovato la forza di alzarsi dal letto; si dice che verrebbe contestato a Giuseppe Montesi anche il reato di falsa testimonianza per quel che egli ha affermato a Venezia dopo aver ammesso di essere uscito dalla tipografia Casciani nel pomeriggio del 9 aprile 1953. Tutte voci, comunque, che aspettano una conferma per diventare notizie attendibili.

S'è accennato all'atmosfera di incertezza che regna a Palazzo di Giustizia o meglio negli ambienti di coloro che sono costretti a seguire gli sviluppi della situazione. Eccone una prova, proprio di stamattina. Verso mezzogiorno l'onorevole Raffaele De Caro, che già si interessò di una inchiesta come ministro, sull'attività commerciale di Ugo Montagna, ha bussato discreto alla porta dell'ufficio dove lavora il consigliere istruttore dott. De Andreis. Era facile capire che l'onorevole De Caro s'è recato dal magistrato per motivi professionali in qualità di avvocato. Ebbene un giornalista ha avanzato subito l'ipotesi che la visita, invece, fosse da collegarsi a chissà quali misteriose ragioni per quella inchiesta che risale ad ormai tre anni. Potenza della suggestione.

Guido Guidi

Donna e due bimbe travolte da un camion carico di marmo

Valenza, 11 giugno.

Un autocarro carico di lastroni di marmo è uscito di strada lungo il viale Milano di Valenza Po e ha investito una donna e due bambine.

Il camion targato Alessandria 50415 di proprietà del signor Pietro Patrucco, di 46 anni, residente a Casale Monferrato, in via Torino 2, pilotato dallo stesso proprietario, mentre dalla stazione ferroviaria di Valenza procedeva alla volta della città, forse per un sobbalzo causato da una cunetta sull'asfalto, lo sterzo si rompeva e l'autoveicolo, ormai senza guida, piombava sulla banchina pedonale destra, dopo avere divelto quattro pianticelle del viale. Travolgeva così la casalinga Giovanna Garbarini in Mirone, residente a Valenza, in viale Milano 8, la sua bambina Gabriella Mirone, di 11 anni, e la amica di quest'ultima, Gloria Lenti, pure di 11 anni.

La corsa del camion aveva termine quando il pesante autoveicolo si rovesciava contro il muretto che separa il marciapiede dal fossato laterale, mentre la donna e le due bimbe rimanevano a terra prive di sensi e in una pozza di sangue.

Subito alcuni passanti prestavano i primi soccorsi alle tre poverette che venivano immediatamente trasportate al nuovo Ospedale Mauriziano, della nostra città, dove i medici riscontravano ferite piuttosto gravi alle due bambine: la Mirone, essendo la ruota del camion passata su una sua gamba, ha riportato fratture multiple all'arto, mentre la Lenti ha avuto un fianco maciullato. La donna pare invece non abbia riportato gravi ferite.

E' stato rinviato il processo agli svaligiatori della banca

La decisione presa dal Tribunale per l'assenza di due importanti testi

Alessandria, 11 giugno.

(o.) E' iniziato stamane in tribunale il processo a carico dei sette individui accusati di avere, la notte del 25 dicembre 1955, asportato dalla banca di Novi Ligure, nel cui interno erano riusciti a penetrare attraverso le fognature della città, la somma di lire centosettanta milioni in titoli ed obbligazioni, e tre milioni in contanti.

Erano presenti in aula, in stato di detenzione, Eugenio Porchetto di 70 anni, Giuseppe Ghigi di 62 anni, Cinzio Rabotti di 56 anni, Silvio Cavalli di 47 anni, Aldo Bernocco di 34 anni, tutti residenti a Genova, e Giuseppe Bogliolo di 49 anni, da Novi Ligure; il settimo imputato, Giovanni Marsano, di 66 anni, da Nervi, è tuttora latitante. Sedevano al collegio di difesa gli avvocati Pagliano e Failla per il Porchetto; Bozzola, Ferraris e Vincelli per il Rabotti; De Marchi per Ghigi, Garbarino per Cavalli; Ricci e Furnò per Bernocco; Testa per Bogliolo.

In apertura di udienza si è constatata l'assenza di due importanti testi, il maresciallo Sirchia ed il maggiore Panato dei Carabinieri, entrambi ammalati: il primo aveva a suo tempo contribuito alla identificazione degli scassinatori. Il tribunale, riunitosi in camera di consiglio, ha perciò deliberato di rinviare il processo a nuovo ruolo, respingendo la istanza del P.M. che aveva chiesto il trasferimento del collegio al capezzale dei due indisposti, che si trovano attualmente a Genova ed a Palermo.

L'avv. Pagliano, unitamente all'avv. Failla, ha presentato istanza perché al Porchetto, in cattive condizioni di salute e da tempo degente all'infermeria delle carceri, venga concesso il beneficio della libertà provvisoria; ciò anche in considerazione della tarda età dell'imputato (che ha superato la settantina) e del fatto che ormai ha scontato circa un anno e mezzo di carcere. L'udienza è terminata alle ore 10,20.

Condannato un capitano che percosse un soldato

Verona, 11 giugno.

In stato d'arresto è comparso oggi davanti al Tribunale Militare territoriale della nostra città il capitano del Genio, Ernesto Mario Pizzati, di 38 anni, nativo di Siracusa, in forza al quarto battaglione trasmettitori del IV Corpo di Armata di Bolzano, accusato di violenza contro inferiore.

Il 27 aprile scorso, la moglie del Pizzati riferiva al marito di aver visto dalla finestra dell'alloggio un militare compiere gesti poco rispettosi in direzione della loro casa: il capitano si faceva allora consegnare una scopa, ne spezzava il manico e col bastone colpiva violentemente il soldato al braccio e alla gamba sinistri, producendogli lesioni guaribili in 15 giorni. Subito arrestato il cap. Pizzati veniva tradotto il 9 maggio al carcere militare di Peschiera.

Oggi al Tribunale egli ha dichiarato di essersi armato del bastone per forzare la porta dello sgabuzzino in cui si era chiuso il militare, e di essere poi stato trascinato dall'ira; il soldato Romano Scarabel, di 23 anni, da Breda di Piave (Treviso) ha detto di non aver compiuto gli atti addebitatigli dal superiore. Il P. M. ha chiesto la condanna del capitano a sei mesi di reclusione, e il Tribunale l'ha condannato a quattro coi benefici, disponendone la immediata scarcerazione.

Assolto un presunto omicida già condannato a 24 anni

La motivazione: insufficienza di prove - Era in carcere dal 1952

Roma, 11 giugno.

Dopo aver sofferto quattro anni e nove mesi di reclusione, questa sera, Paolo Zangrilli, un manovale nato 37 anni or sono a Santo Stefano in provincia dell'Aquila, sul quale gravava l'accusa di aver ucciso la trentottenne Felicetta Atturo, è stato prosciolto dalla Corte d'Assise d'Appello per insufficienza di prove. I giudici della Corte d'Assise, nell'aprile 1955, l'avevano ritenuto responsabile del delitto e lo avevano condannato a 24 anni di reclusione. Al momento della sentenza Paolo Zangrilli è scoppiato in un pianto dirotto e fra le lagrime ha ringraziato sia il presidente che i giudici.

Felicetta Atturo venne uccisa la notte del 6 luglio 1952 alla borgata Finocchio alla periferia di Roma. L'assassino l'aveva colpita al capo con un masso e poi le aveva segato la gola con un coltellaccio da cucina. I carabinieri sospettarono di Paolo Zangrilli che insieme alla moglie Olga ed a due figli abitava nella medesima borgata; ma il magistrato non ritenne che gli elementi raccolti potessero giustificare l'accusa. Senonché il maresciallo proseguì ugualmente nelle sue indagini e accertò che un anno prima la donna aveva avuto una violenta lite con lo Zangrilli. Ma il manovale non sarebbe stato arrestato nuovamente, se il 19 settembre 1952 una bimba di nove anni, Teresa Mori figliola della Atturo non avesse rivelato che mentre si recava, la notte del delitto, a chiedere aiuto un uomo l'aveva fermata intimandole «se parli, ti ammazzo». «Quell'uomo — aggiunse la bimba — era Paolo Zangrilli».

Invano Paolo Zangrilli sostenne d'essere innocente; invano si difese dicendo che quella sera egli aveva un alibi sicuro perché era stato visto sino a mezzanotte circa da alcuni amici passare da un'osteria all'altra (i medici legali avevano già spiegato che il delitto era stato commesso prima di mezzanotte). I giudici della Corte d'Assise ritennero invece che la donna fosse stata uccisa dopo mezzanotte e Zangrilli che per quell'ora, non fu in grado di esibire un alibi venne condannato a 24 anni di reclusione.

Per una settimana circa si è discusso dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello di questo caso. Il Procuratore generale ha chiesto che venisse confermata la condanna; i difensori, Donato Marinaro e Giuseppe Sabatini, hanno insistito perché di fronte alle incertezze mostrate dall'accusa nel ricostruire il delitto l'imputato venisse prosciolto. I giudici oggi sono rimasti in camera di consiglio per quasi sette ore prima di decidere che non vi erano elementi per una condanna e che, sia pure per insufficienza di prove, Paolo Zangrilli doveva esser assolto.

Nuovo tipo di sigarette

Roma, 11 giugno.

L'amministrazione dei Monopoli di Stato rende noto che è stato posto in vendita un nuovo tipo di sigaretta di produzione svizzera denominata «Maspero Filtre» confezionato in pacchetti da 20 pezzi, il cui prezzo di vendita al pubblico è di lire [illegible] al pacchetto.

ULTIME NOTIZIE

L'Assemblea decide oggi se concedergli l'investitura

Ha solo 42 anni il capo del nuovo Ministero francese

Se otterrà la fiducia, sarà il più giovane Presidente da oltre mezzo secolo in qua - Formato il Gabinetto: Pineau rimarrebbe agli Esteri e Lacoste ministro residente in Algeria

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 11 giugno.

«Bourgès-Maunoury ha costituito un gabinetto favorevole all'Europa e alla politica di Lacoste», è il titolo su tutta la prima pagina con il quale *Le Monde* annunzia stasera la costituzione del nuovo governo, che è già stato presentato al Presidente della Repubblica e chiederà domani la investitura dell'Assemblea Nazionale.

La principale caratteristica della nuova compagine ministeriale è, infatti, che Christian Pineau rimane ministro degli Esteri e Robert Lacoste rimane ministro residente ad Algeri. A questo proposito *Le Monde* scrive: «Nè le origini, nè l'evoluzione della crisi lasciavano prevedere questa soluzione: le missioni di Pleven e di Pflimlin avevano permesso di individuare una volontà assai vasta di cambiamento, nella misura del possibile, dei metodi, delle prospettive e, per alcuni, della persona, in Algeria».

La continuazione della politica di Robert Lacoste in Algeria è invece assicurata anche perché non faranno più parte del nuovo governo i soli ministri che, nel precedente, avevano spesso dissentito dalla sua azione, e cioè François Mitterand, presidente della U.D.S.R. (Unione democratica socialista della Resistenza) e i socialisti Gaston Defferre e Jean Masson.

Per il resto, il nuovo governo rimane sostanzialmente pressoché identico al precedente, salvo un leggero spostamento verso destra in materia economica, perché il radicale di tendenza conservatrice Félix Gaillard sostituisce al Ministero delle Finanze il socialista Paul Ramadier, favorevole ad una politica fiscale francamente progressista.

La base parlamentare del ministero Bourgès-Maunoury è ancora più ristretta di quella del ministero Mollet, perché ne sono usciti i repubblicani sociali (gollisti). I ministri che lo costituiscono, oltre i socialisti, appartengono tutti ai vari gruppetti in cui si suddivide il radicalismo francese. Ne sono però stati esclusi i ministri radicali del passato governo che erano rimasti più vicini a Pierre Mendès-France.

Alla Difesa nazionale è stato chiamato André Morice, che è uno degli esponenti della scissione avvenuta nell'ottobre scorso al congresso radicale di Lione. A sostituire Mitterand al Ministero della Giustizia va il generale Corniglion-Molinier, un deputato che appartiene al piccolo gruppo parlamentare che fu creato da Edgar Faure quando venne espulso dal partito radicale.

E' probabile che la formazione del nuovo governo, dal quale il veto democristiano ha fatto escludere Edouard Daladier, provocherà nuovi contrasti in seno al radicalismo, ma più ancora si prevedono polemiche piuttosto aspre in occasione del prossimo congresso nazionale socialista.

Sembra tuttavia che, sostenuto dai cosiddetti indipendenti, Bourgès-Maunoury otterrà domani l'investitura dell'Assemblea Nazionale. Egli sarebbe così il più giovane *Premier* francese da oltre mezzo secolo. Bourgès-Maunoury ha infatti 42 anni soltanto. Secondo l'organo del generale Corniglion-Molinier, *Paris Presse*, il nuovo governo potrebbe anche ottenere la benevola astensione del gruppo poujadista.

Sandro Volta

Due aerei speciali a Roma per raccogliere 80 deputati

Roma, 11 giugno.

Ottanta parlamentari francesi presenti al Congresso d'Europa a Roma hanno ricevuto oggi, singolarmente, la convocazione urgente per la riunione dell'assemblea nazionale che dovrà, domani, dare la investitura a Bourgès-Maunoury. Allo stesso scopo sono giunti a Ciampino due aerei speciali francesi che riporteranno a Parigi i parlamentari.

La visita di B e K in Finlandia

Bulganin rompe i bicchieri per festeggiare i 62 anni

Helsinki, 11 giugno.

Il comunicato congiunto finnico-sovietico sui colloqui avvenuti durante la visita di Bulganin e Krusciov è già pronto e deve soltanto essere firmato. Da buona fonte si apprende che in esso si auspicano sempre migliori e più cordiali relazioni fra i due Paesi e tra il blocco scandinavo e l'U.R.S.S. Inoltre si stabilisce che gli scambi commerciali tra la Finlandia e la Russia vengano aumentati e infine si esprime la speranza che le grandi Potenze addivengano ad un rapido controllo sugli armamenti nucleari. Un particolare rilievo ha nel comunicato l'auspicio di sempre più strette relazioni personali fra i governanti sovietici e finlandesi ai fini dei buoni rapporti tra i due Paesi.

Dal punto di vista finlandese i maggiori risultati sono senza dubbio quelli riguardanti l'aumento dell'attuale volume di scambi commerciali che con la fine dell'anno subirà un incremento di 22 milioni di dollari all'esportazione diretta in Russia. I finlandesi desiderano in cambio petrolio e carbone.

La visita di Bulganin e Krusciov ai centri industriali e agricoli della Finlandia meridionale è continuata oggi dopo la sosta di ieri sera a Lahti, che è stata significativa perché Bulganin vi ha celebrato il suo 62° compleanno con una festa nella quale si sono rotti i bicchieri all'uso russo dopo ogni brindisi.

Henry Shapiro

Il presidente designato Bourgès-Maunoury (a sinistra) ed il ministro Lacoste (Telefoto)

Dichiarazioni di Dulles sui problemi del disarmo

Nessun accordo con la Russia senza il consenso della Nato

I progetti sulle ispezioni aeree, prima di essere presentati all'URSS dovranno avere l'approvazione dei Paesi dell'Alleanza Atlantica

(Dal nostro corrispondente) **Washington,** 11 giugno.

Gli Stati Uniti si impegnano a non presentare alla Russia il progetto per la prima fase di un disarmo limitato che includa disposizioni riguardanti territori europei, senza prima ottenere l'unanime accordo dei Paesi interessati. Con questa dichiarazione, fatta stamane in una conferenza-stampa, il segretario di Stato Foster Dulles, ha cercato di calmare certe apprensioni anglo-francesi e tedesche, suscitate dalle conversazioni private e apparentemente segrete, tenute dal delegato americano Stassen con il rappresentante sovietico Zorin, a Londra, negli intervalli delle riunioni del sottocomitato dell'ONU per il disarmo.

Dulles ha detto, infatti, che «gli Stati Uniti attribuiscono la massima importanza alle relazioni con gli alleati (specie quelli della NATO) e non oseranno mai di trascurarne le opinioni, solo per accelerare un accordo con i russi sul disarmo».

L'America preferirebbe che la prima zona d'ispezione venisse per il momento limitata alle zone artiche degli Stati Uniti, Canada e Unione Sovietica; ma la Russia insiste sul principio che, siccome ogni minaccia alla sua sicurezza può venire principalmente dai territori del Centro-Europa, la zona artica deve essere estesa anche a gran parte dell'Europa Centrale.

Secondo alcune fonti, sulla cui autorevolezza non è però possibile avere alcuna conferma, Stassen avrebbe aderito in parte — la piccola parte, si dice — al punto di vista russo, cosa che avrebbe suscitato gli allarmi inglesi, francesi e soprattutto tedeschi. Il governo germanico teme, infatti, che ogni passo verso il disarmo che preveda la creazione di una zona di ispezione nell'Europa Centrale e che non salvaguardi esplicitamente i diritti tedeschi su tutti i territori ora occupati o controllati dai sovietici, comprometterebbe irrimediabilmente la riunificazione della Germania.

Molti autorevoli esponenti americani, del resto, sono ostili ad ogni accordo, non solo per questo motivo, ma anche perché ritengono che il disarmo gioverà solo alla Russia, imponendo agli Stati Uniti di rinunciare alla protezione che viene loro dal più avanzato stadio di preparazione tecnica; la tregua sarà sicuramente impiegata dalla Russia per annullare il distacco che la separa ancora dal mondo occidentale nell'organizzazione industriale e scientifica.

Dulles, inaspettatamente, ha contraddetto queste opinioni, sostenendo che saranno gli Stati Uniti e non la Russia a trarre i maggiori benefici da un accordo per il disarmo. Gli Stati Uniti, egli ha detto, hanno motivo di ritenere che in speciali circostanze l'Unione Sovietica può essere tentata ad attaccare di sorpresa e a tentare di distruggere l'America, mentre Mosca sa a priori che la democrazia americana è costituzionalmente incapace di lanciare un attacco proditorio. Un accordo, quindi, contribuirà senza dubbio alla sicurezza americana e del mondo libero. Dulles, nonostante le riserve da lui fatte, è quindi d'accordo — nel complesso — con Stassen per giungere ad un patto con l'Unione Sovietica. Il ritorno di Stassen a Londra per continuare le trattative sul disarmo avverrà domani.

Foster Dulles ha affrontato anche la questione della risposta americana all'intervista televisiva di Krusciov trasmessa in America, notando che gli americani sono troppo maturi e sereni per farsi incantare dalle sue «tirate propagandistiche». Gli Stati Uniti non ritengono interessante limitare lo scambio di informazioni con la Russia ad una sola replica di un autorevole americano a Krusciov, ma poiché la proposta di scambio mensile di programmi televisivi e radio, ognuno di mezz'ora, fatta diciotto mesi fa alla Russia, è sempre valida, si attende con curiosità l'atteggiamento che prenderà ora Krusciov.

Gino Tomajuoli

Nota dell'*Osservatore* su cattolici e socialisti

Città del Vaticano, 11 giugno.

L'Osservatore Romano torna di nuovo oggi a parlare dell'impossibilità di collaborazione fra cattolici e socialisti. Prendendo lo spunto da alcune recenti affermazioni di stampa (Avanti e Agenzia parlamentare italiana) che sollecitano appunto questa collaborazione, l'organo vaticano ricorda l'insegnamento costante della Chiesa, che non solo condanna il comunismo, ma contiene esplicite riserve sul socialismo, anche svincolato dal comunismo.

«La società immaginata dal socialismo — scriveva Pio XI nella enciclica «Quadrigesimo anno» — non può esistere né adoperarsi disgiunta da una costrizione veramente eccessiva..., ché se il socialismo, come tutti gli errori — ammette qualche parte di vero — il che del resto non fu mai negato dai Sommi Pontefici — esso tuttavia si fonda su una dottrina tutta propria e discordante dal Cristianesimo.

L'Osservatore Romano sottolinea poi che il PSI dal 1944 in poi collabora con il PCI ed è unito ad esso in ogni campo: ideologico, pratico, sindacale, parlamentare, né ha tralasciato alcuna occasione per riaffermare la propria fedeltà all'alleanza del comunismo.

«Gli allettamenti — conclude l'*Osservatore Romano* — che si rivolgono ai cattolici mirano non soltanto a portare i cattolici stessi sulle posizioni di un partito socialista classista, ma anche ad aprire la via al comunismo. Com'è possibile illudersi — dopo quanto è accaduto dal 1944 in poi, dopo tante affermazioni teoriche, seguite da fatti concreti, di fronte a solenni affermazioni di sostanziale identità con il comunismo — che vi sia nel PSI un vero «processo di autonomia»? E se non c'è, che cosa si pretende di assecondare? Ed è possibile infine, chiudere gli occhi di fronte ad una realtà che si rivela con tanta evidenza?

Gli occidentali respingono la nota russa sul Levante

Londra, 11 giugno.

Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno risposto alla nota di Mosca sulla pacificazione del Medio Oriente. I tre Paesi occidentali hanno respinto le proposte del Cremlino che aveva sollecitato la convocazione di una dichiarazione quadripartita sul Medio Oriente.

Nota tedesca all'Unione Sovietica

Bonn per trattare con Mosca vuole il ritorno dei prigionieri

E' la condizione indispensabile per iniziare colloqui commerciali - Imminente viaggio di Adenauer a Vienna

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 11 giugno.

Il Cancelliere della Germania occidentale, Adenauer, si accinge a partire per Vienna, dove si fermerà tre giorni in visita ufficiale; essa fa seguito all'invito del Cancelliere austriaco Raab, l'ottobre scorso. Adenauer — che sarà accompagnato dal Ministro degli esteri Von Brentano — ufficialmente non discuterà nessun problema di carattere politico con gli statisti austriaci: i rapporti tra Bonn e Vienna sono buoni e le trattative circa l'unica grossa questione ancora pendente tra i due Paesi — quella delle proprietà tedesche in Austria — sono prossime alla conclusione.

Tra Adenauer e Raab vi sarà uno scambio di punti di vista sulla situazione politica dei Paesi del blocco sovietico e sul funzionamento della coalizione governativa austriaca, composta da democristiani e socialisti. A Bonn, infatti, non si esclude del tutto che il risultato delle elezioni politiche tedesche del 15 settembre prossimo potrebbe determinare una situazione tale da portare al governo democristiani e socialdemocratici assieme. Adenauer vorrebbe informarsi sui risultati di tale sistema di governo in Austria, per esaminare le possibilità di un analogo ministero a Bonn in futuro.

L'assenza del Cancelliere dalla Repubblica federale fa ritenere che l'attività politica tedesca proseguirà per qualche giorno ancora in tono minore. L'unico fatto di rilievo è stato oggi la pubblicazione del testo della nota verbale tedesca consegnata sabato scorso al Governo sovietico dal consigliere dell'ambasciata germanica a Mosca, Groepper.

Con la nota il Governo federale chiede a quello di Mosca di precisare se nel corso delle trattative economico-commerciali russo-tedesche — che dovrebbero cominciare prossimamente nella capitale sovietica — verrà discussa anche la questione del rimpatrio dei tedeschi trattenuti contro la loro volontà nell'URSS. La precisazione, secondo Bonn, deve avvenire prima dell'inizio delle trattative stesse. Se Mosca accetterà di affrontare la discussione, Bonn sarà disposta ad esaminare la possibilità di ampliare lo scambio di merci con l'Unione Sovietica.

La nota verbale tedesca (che costituisce la risposta a quella del 23 maggio scorso, con la quale Mosca si dichiarava favorevole alle trattative economico-commerciali lasciando però vagamente intendere di non desiderare la discussione sul rimpatrio dei tedeschi) precisa che i cittadini germanici trattenuti in Russia non sono poche decine, come afferma Mosca, ma «molte migliaia».

Il Governo federale rileva poi che l'accordo intervenuto nel settembre 1955 a Mosca tra Adenauer e Bulganin non è stato mantenuto dai sovietici che in parte: esso ha portato al rilascio dei prigionieri di guerra tedeschi giudicati dai tribunali russi: si tratta ora — prosegue la nota — di permettere il rimpatrio degli altri.

m. c.

Lieve incidente d'auto al ministro Von Brentano

Francoforte, 11 giugno.

Il ministro degli Esteri del governo di Bonn, Heinrich Von Brentano, ha riportato oggi lievi ferite in seguito ad un incidente stradale accadutogli mentre stava transitando in macchina lungo la strada tra Francoforte e Bonn. Per motivi ancora ignoti, un grosso autocarro andava a colpire con violenza la vettura di Von Brentano che in quel momento era ferma in un tratto in riparazione. Il Ministro ha riportato leggere ferite al capo e a un ginocchio. Dopo l'incidente egli ha continuato il suo viaggio alla volta di Bonn a bordo di una vettura della polizia.

Non si sa ancora se è Crabb il sommozzatore decapitato

Londra, 11 giugno.

L'inchiesta sul cadavere trovato nel porto di Chichester, che si pensa possa essere quello del comandante Crabb, il sommozzatore scomparso quattordici mesi fa a Portsmouth durante la visita a Londra di Bulganin e di Krusciov, è durata appena tre minuti, ed è stata rinviata al 26 giugno.

Nel corso della breve inchiesta non è emerso alcun elemento che permetta per ora l'identificazione sicura del cadavere. Nel pomeriggio di oggi l'Ammiragliato ha inviato un proprio esperto ad esaminare la salma mutilata della testa. Da alcuni elementi forniti dalla vedova Crabb si ritiene che sarà forse possibile decidere se si tratti del sommozzatore oppure no. La signora ha dichiarato che i piedi del marito avevano una curiosa conformazione, che servirebbe quasi certamente a identificarlo.

La CISNAL esclusa a Ginevra dalla Conferenza del lavoro

Ginevra, 11 giugno.

Il comitato per le credenziali della conferenza internazionale del lavoro ha respinto oggi, per il secondo anno consecutivo, la richiesta del sindacato lavoratori italiani di destra (CISNAL) di essere incluso nella delegazione dei lavoratori italiani presso la conferenza stessa.

La delegazione italiana è composta di rappresentanti della CISL, della CGIL e della UIL.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sanguinosi incidenti ad Algeri

Cinque arabi uccisi

Botteghe ed automobili incendiate - Morta anche una europea
Scontri tra francesi e musulmani - Coprifuoco dalle 21 all'alba

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 11 giugno.

Dopo i nuovi violentissimi incidenti scoppiati oggi ad Algeri durante lo sciopero generale, le autorità francesi hanno ordinato il coprifuoco dalle 21 all'alba. La città appare stasera come morta. Soltanto le pattuglie di soldati e della polizia circolano a piedi e in auto per le strade cosparse di masserizie, derrate alimentari, merci e rottami di ogni specie, di automobili rovesciate, alcune delle quali bruciano ancora lentamente.

Secondo informazioni ufficiali, la giornata si è chiusa con la morte di una europea e di cinque musulmani, tra cui due «terroristi», mentre otto europei, fra cui tre paracadutisti ed un soldato, sono gravemente feriti. Inoltre, sarebbero stati arrestati duecento dimostranti, incendiate una ventina di automobili e un centinaio di botteghe.

La manifestazione è incominciata verso le dieci in seguito alla parola d'ordine lanciata ieri, secondo cui la giornata odierna durante la quale sono state celebrate le esequie di cinque vittime dell'attentato di domenica scorsa, doveva essere una giornata di lutto. Fin dalle prime ore del mattino, gruppi di giovani tra i 13 ed i 18 anni percorrevano le strade per costringere le botteghe a chiudere. Chi rifiutava era malmenato, la sua vetrina andava in frantumi e la merce veniva scaraventata in strada.

Verso le 11 un gruppo di circa 1500 persone formava un corteo per dirigersi verso le catapecchie della periferia, dove abitano esclusivamente arabi. I paracadutisti sbarravano la strada ai dimostranti, i quali si avviavano allora verso il centro malmenando gli arabi che passavano, rovesciando le loro automobili e talvolta incendiandole.

I primi feriti venivano ricoverati nell'ospedale, mentre i soldati e le guardie tentavano di calmare la folla che cantava la «Marsigliese». A mezzogiorno tutti i negozi, i caffè, gli uffici, la posta erano chiusi e i trasporti urbani non funzionavano più.

Il generale Massu, comandante dei paracadutisti, lanciava verso le 13 un appello alla popolazione invitandola alla calma. L'appello veniva diffuso dalle auto munite di megafono. Ma alle 14 un migliaio di giovani erano di nuovo per le strade e non si trattava più di far chiudere le botteghe, bensì di distruggere quelle degli arabi. Le saracinesche venivano sfondate, gli usci aperti e le botteghe saccheggiate, mentre al cimitero si svolgevano le esequie delle vittime di domenica scorsa.

Quando la cerimonia fu finita 3 mila dimostranti presero la via del centro urlando parole di rivolta: «L'esercito al potere», «Algeri alla Francia». Un'auto in cui si trovavano quattro musulmani veniva ribaltata in mare; due arabi morivano annegati; gli altri due riuscivano a salvarsi. Un camion pieno di arabi fu egualmente preso d'assalto e tutti gli occupanti percossi a sangue; uno di essi morì più tardi all'ospedale.

l. m.

Sconfitta liberale dopo 22 anni

Successo dei conservatori nelle elezioni canadesi

Ottawa, 11 giugno.

Le elezioni generali per il rinnovo, ogni cinque anni, della Camera canadese di deputati si sono concluse con il successo del partito conservatore e con la sconfitta dei liberali che, dopo 22 anni consecutivi di governo, non controlleranno più, almeno in misura prevalente, l'amministrazione statale.

Ecco i risultati: conservatori (capeggiati da John Diefenbaker) 112 seggi (51 in più, rispetto alla Camera uscente); liberali 103 (70 in meno); socialisti 24 (+1); partito del credito sociale 19 (+4); partiti minori 6. Resta ancora da assegnare uno dei seggi, che sono in tutto 265.

Due italiani a Ponte S. Luigi

Arrestati con 46 chili d'oro fuggono dall'ufficio del giudice

Nizza, 11 giugno.

(m. r.) Alla dogana di Ponte S. Luigi sono stati arrestati oggi due automobilisti provenienti dall'Italia, perché trovati in possesso di 46 chilogrammi d'oro, del valore di circa 25 milioni di franchi. Tradotti a Nizza, mentre in una stanza vicina a quella del giudice istruttore attendevano di essere interrogati, riuscivano a sfuggire alla sorveglianza degli agenti e ad eclissarsi. Risulta che essi sono Vittorio Canizzaro, nato il 5 ottobre 1922 a Milano, e un suo amico, certo Andrea Zarenca.

Colpi di scena alla riunione del Consiglio comunale

Vano tentativo del PCI a Novara di entrare nella Giunta con il PSI

La manovra sventata dall'opposizione di cui fanno parte socialdemocratici, d.c., liberali e monarchico-missini - I quattro assessori socialisti ritirano le dimissioni

(Dal nostro inviato speciale) **Novara,** 11 giugno.

Nella storica sala del Broletto si è assistito questa sera ad una strana riunione del Consiglio comunale, ricca di colpi di scena e di contraddizioni. I comunisti volevano entrare nella Giunta composta di soli socialisti: non vi sono riusciti e tutto è rimasto come prima. L'opposizione, composta di democristiani, liberali, socialdemocratici e gruppo misto monarchico-missini, ha fatto fallire la manovra.

Dalle elezioni del maggio 1956, era uscito a Novara un Consiglio comunale composto da 11 PSI, 9 PCI, 3 PSDI, 13 DC, 2 PLI, 2 monarchico-missini. Poteva essere una «Giunta difficile». L'ostacolo venne superato da una proposta dei socialdemocratici capeggiati dall'onorevole Bonfantini: «Fare una Giunta di soli socialisti con l'appoggio esterno del PSDI e dei PCI». In questo modo l'avvocato Bermani si trovò sindaco con la collaborazione di 5 assessori, tutti del PSI.

Qualche mese fa, i socialdemocratici, chiesero di entrare in Giunta a fianco del PSI. Tali trattative si arenavano subito perché anche i comunisti avanzavano analoga richiesta, accolta dal PSI e respinta invece dai socialdemocratici. Constatata l'impossibilità di un accordo, il PSDI passò alla opposizione. Il sindaco venne così a trovarsi con 20 voti (11 PSI e 9 PCI) contro 20 dell'opposizione (13 DC, 3 PSDI, 2 PLI, 2 monarchico-missini) e non poté respingere la richiesta che nel frattempo i comunisti avevano ripresentato, sembra ultimativa, di entrare a far parte della Giunta.

Una capitolazione del PSI che l'avv. Bermani, emozionatissimo, questa sera non si è nemmeno preoccupato di nascondere: «Sono stato eletto — ha detto — anche con i voti dei comunisti. Non posso respingere la loro richiesta di far parte della giunta». L'on. Bonfantini, quasi ad aumentare l'imbarazzo del sindaco, ha affermato: «La capitolazione del PSI rappresenta la fine di ogni politica autonoma e socialista a Novara e la ricostituzione di un fronte socialcomunista contro la volontà della maggioranza degli elettori».

Dopo le dichiarazioni degli altri capigruppo iniziano le operazioni di voto. Si tratta di far dimettere quattro assessori socialisti (prof.ssa Treves, on. Porzio Giovanola, prof.ssa Narratone, signor Meloni), per sostituirli con altrettanti comunisti (rag. Gastone, prof. Rozzano, rag. Mazzarelli, signor Bighinzoli). Il consiglio accetta con 20 sì (PCI e PSI), 17 astenuti (DC, PLI, PNM e MSI) e 3 no (PSDI) le dimissioni della prof.ssa Treves.

Ora si dovrebbe nominare il successore, rag. Gastone (PCI). Entra in gioco l'opposizione. Per essere eletto il comunista dovrebbe avere 21 voti nei primi due scrutini oppure la parità di voti al terzo scrutinio ed essere più anziano dell'eventuale concorrente. Cosa impossibile perché si troverà contro il democristiano prof. Boroli, che ha più anni.

Il primo scrutinio, dà il seguente risultato: Boroli 13 voti, Gastone 20, Ramella 3, Parona 4. Una situazione senza vie di uscita. Il sindaco sospende la seduta per cinque minuti e in rapidi concitati colloqui i comunisti accettano la loro sconfitta. Per evitare sorprese sarà rieletta la professoressa Treves e si pregheranno gli altri tre assessori socialisti di ritirare le dimissioni. I voti del secondo scrutinio sono: Treves 20, Boroli 17, Bonfantini 1, Ramella 2. Il terzo e ultimo scrutinio dà il seguente risultato: Treves 20, Boroli 17 e 3 schede bianche. La prof. Treves è rieletta all'assessorato della Pubblica Istruzione con gli stessi voti di coloro che un'ora prima avevano approvato le sue dimissioni, cioè degli 11 socialisti e dei 9 comunisti. Lei stessa ha votato prima per le sue dimissioni e poi la sua rielezione.

Prima di chiudere il dibattito i comunisti dichiarano «che essi ritirano la richiesta di entrare in giunta, quando ciò sarà possibile nell'interesse della cittadinanza».

s. d. v.

ULTIME DI CRONACA

Un ragazzo scivola da una scarpata e si spezza il capo contro un masso

Un ragazzo di 12 anni, Piero Borio, abitante in via Oropa 130 (interno 14), era uscito ieri verso le 14,30. La madre si era recata in casa di una conoscente ed il padre Giovanni, capo muratore, con il fratello Giorgio di 21 anno si trovavano al lavoro in un cantiere di fronte alla loro abitazione; dall'alto del ponte del terzo piano potevano, dando un'occhiata sulla via, controllare che cosa faceva il piccolo Piero.

Per un po' rimase a giocare con gli amici, poi avvertì il fratello che andava per lumache nei prati che si affacciano al Po. La strada muore su un ampio terreno dove vengono scaricati i carri di terra; da quel pianoro ai prati sottostanti c'è una ripida scarpata di circa dieci metri. Nello scendere, Piero Borio, inciampò e cadde testa in avanti battendo su un grosso masso e finendo contro un lavello di maiolica rotto.

Il fratello Giorgio lo vide risalire che si teneva con le mani il capo insanguinato. Lo chiamò, ma Piero non rispose. Avvertì allora il padre ed insieme gli corsero incontro: gli erano già vicini, quando Piero senza un lamento si lasciò andare a terra svenuto. Con una «1100» venne trasportato al Gradenigo e qui il prof. Bruni lo sottopose a trapanazione del cranio. Aveva l'osso parietale destro sfondato; una scheggia gli era penetrata nel cervello. Le condizioni del ragazzo sono disperate.

— Pure al Gradenigo ieri alle 15,30 è stato trasportato un ragazzo per una ferita al polpaccio destro. Si chiama Virgilio De Maria, ha 15 anni, abita in via Arquata 22. Lavorava in un cantiere edile di corso Antonelli, quasi all'angolo con piazza Chiaves. Prima di rincasare si era fermato con l'amico Aldo Verdino, ventenne, che abita come lui in via Arquata, per sotterrare un topo che avevano ucciso a sassate. Nello scavare la piccola buca il De Maria aveva trovato una cartuccia per rivoltella.

Trascurando allora il topo, aveva rivolto tutta la sua attenzione alla pallottola; presa una pinza, si era messo in mente di smontarla per separare il bossolo dal proiettile. La pallottola malamente maneggiata esplose. Il ragazzo sentì una trafittura al polpaccio della gamba sinistra. Al Gradenigo il dott. Lombardo gli ha riscontrato una ferita trapassante e lo ha giudicato guaribile in otto giorni. Il Commissario di P. S. di Vanchiglia, poco propenso a dar credito al racconto, ha aperto una inchiesta.

S'avventa sugli agenti e finisce al manicomio

Certo Luigi C., di 31 anno, abitante in via S. Francesco da Paola, è stato colto ieri sera da una crisi di follia ed ha morsicato ad una mano la madre. Alla vista del sangue il giovane ha ripreso il controllo dei nervi ed ha accompagnato lui stesso la donna a farsi medicare al San Giovanni.

Verso le 23 alcuni agenti del commissariato Castello si sono recati al suo domicilio per interrogarlo. Alla loro vista, il Luigi C., è stato colto da una seconda crisi di follia. Si è avventato sugli agenti, poi, tornato fulmineamente sui suoi passi, ha sfondato una finestra, del terzo piano, facendo l'atto di gettarsi nel vuoto. Gli agenti lo hanno trattenuto e quindi accompagnato al commissariato. Più tardi è stato trasferito all'ospedale di Collegno dalla Croce Verde.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Angione

di anni 55

Panettiere in Cavoretto

Ne danno il triste annuncio: la moglie Elena Carando, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali in Torino (Cavoretto), Strada ai Ronchi 20, alle ore 9 di domani 12 corr., indi in Rondissone alle ore 11, ove le care spoglie verranno tumulate.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Unione Sportiva Torinese prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio PIETRO ANGIONO.

Dopo una vita dedicata interamente all'arte e al bene, è mancata improvvisamente, munita dei Conforti religiosi, la

Prof.ssa Matilde Ballario

Pittrice

Addoloratissime danno l'annuncio: le sorelle Gabriella e Giorgina, il nipote dott. Emilio Rimini con la consorte Emma Robiati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 16 partendo dall'abitazione via Martiri della Libertà 39.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Mancava all'affetto dei suoi cari

Francesco Perrone

d'anni 65 - Ortolano

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuore, sorella, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 c. m. alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Consolata 2 (Borgata Sotti).

La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Ansaldi (Puirin)

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Delfina Mosetto, i figli Giovanni e Natalino con le rispettive famiglie, fratelli, sorella e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 14.30 da via G. Verdi 37, indi la cara salma proseguirà per Poirino.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo molte sofferenze, cristianamente è mancata ai suoi cari

Carlotta Gay ved. Masuero

Le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali oggi mercoledì alle ore 14 da corso Massimo d'Azeglio 116. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento anticipato.

Dopo poche settimane ha raggiunto la sua adorata Adelina

Beniamino Levi

di anni 61

Lo piangono:
il figlio Giorgio,
la figlia Emma col marito Leone Fua,
gli amatissimi nipoti Gabriella e Paolo,
la sorella Annetta ved. Diena,
il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Lorenzo Lorenzi che lo assistette affettuosamente.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 16 partendo dall'abitazione, via Rossini 23.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pallecchi

Pensionato A.T.M.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna Giacobbe, la figlia Anna col marito e il piccolo Sergio, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 13 giugno alle ore 16 partendo da corso Re Umberto 11.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A funerali avvenuti le famiglie Cerutti e Bilotta annunciano il decesso della mamma

Eufrosina Cerutti n. Prete

Torino, 9 giugno 1957.

Nel quinto doloroso anniversario del trapasso della nostra adorata

Nina Rinaldi in Montaldo

papà, mamma, marito, bimbi, sorella e parenti tutti la ricordano con una S. Messa, alle ore 9 di giovedì 13 giugno, nel Santuario della Consolata Cripta Madonna delle Grazie.

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Smeralda Coria n. Maletto

il marito, figli e papà, inconsolabili la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Giovanni Capello

la famiglia ne rievoca la cara memoria.

S. Messa il 19 corr. ore 7,30, Missioni Consolata, corso Ferrucci 14.

Profondamente commossa dalla pietosa comprensione dei cuori che parteciparono alla sua nuova immensa sventura, la madre dello scomparso

Ing. Dott. Sergio Ramella

nell'impossibilità di farlo personalmente esprime a tutti, ringraziando, la sua desolata gratitudine.

Torino, via Beaumont 2.

Nel mattino del 9 corr. col conforto dei Ss. Sacramenti, circondata dai suoi cari, rendeva serenamente l'anima a Dio, dopo una lunga esistenza vissuta nei più puri ideali della Fede e della famiglia

Carolina Invernizzi ved. Maggia

di anni 90

Ne danno il tristissimo annunzio a funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'Estinta:
i figli: Maria,
Edmea ved. avv. Bessozzi e figlio Giorgio,
Matilde ved. ing. Vinacchiaro,
Amalia ved. avv. Maffezzoli e figli Maria Teresa, Carlo, Francesco, Federico,
Olga col marito ing. Leonardo Martini e figli Francesco, padre Carlo S. J., Maria Stefania,
Rinaldo con la moglie Delia Cajon e figli Franco, Marisa, Nino, Felice,
Achille con la moglie Matrina Tabasso,
Nina ved. avv. Angeloni e figlie Maria Vittoria e Donatella col marito,
Umberto con la moglie Laura De-Miranda;
la nuora Lina Girone ved. Maggia e figli: Carla, Cornelio, Marisa, Anna, Franca e rispettive famiglie;
il fratello Pietro con moglie e figli;
le cognate, i nipoti, i pronipoti, i cugini e parenti tutti.

La famiglia porge vivo ringraziamento al dott. Vittorio Conterno per la premurosa assistenza.

La salma riposa a Pettinengo, nella tomba di famiglia.

La messa di settima sarà celebrata lunedì 17 corr. alle ore 9, nella parrocchia di S. Barbara (via Assarotti).

Torino, 12 giugno 1957.
Via Passalacqua 22.

Il Maglificio di Occhieppo di E. Maggia S. p. A. in Occhieppo Superiore (Biella) annuncia con dolore la dipartita della signora CAROLINA MAGGIA INVERNIZZI nonna dei titolari della Ditta.
Occhieppo Superiore, 10-6-1957.

La Ditta Francesco Maggia & Figlio con il più profondo cordoglio partecipa il decesso della compianta sig.ra CAROLINA INVERNIZZI ved. MAGGIA, mamma adorata del suo titolare sig. Umberto Maggia.

Gli Impiegati e le Maestranze tutte della Ditta Francesco Maggia & Figlio partecipano al dolore del suo titolare sig. Umberto Maggia, per la morte della sua adorata Mamma.

Direzione, Dirigenti e Personale della S. p. A. Manifattura Maglierie Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto del sig. Achille Maggia, per la perdita dell'amata Mamma.

«Ma quant'è a quel giorno e a quell'ora, niuno lo sa, non per gli Angeli che son nel Cielo, nè il Figliuolo, ma solo il Padre lo sa». (Marco 13, 32).

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati

Hedy Terraneo Revel

Con molta tristezza, ma fiduciosi nelle promesse del Signore, ne danno l'annuncio:
la mamma sig.ra Emilia Revel;
il marito maestro Franz Terraneo;
la figlia Sandra col marito dottor Eugenio Groppi;
il fratello prof. Bruno Revel con la moglie Madeleine e figlio Pierre;
la zia signora Giovanna Huber e figli;
i cognati e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento per l'affettuosa assistenza al prof. Crosetti e ai dottori Ballaira e Aurelia.

Il funerale avrà luogo oggi 12 corr. alle ore 15,30 nel Tempio Valdese di Luserna San Giovanni. Si dispensa dalle visite. Si ringraziano quanti vorranno partecipare al lutto.

Partecipano al lutto:
il prof. Enrico Groppi e famiglia
il dott. Manlio Gay e famiglia
il Pastore Neri Giampiccoli e famiglia
il dott. Franco Cattaneo e famiglia
l'avv. Terenzio Ducci.

Gli Amici del Circolo del Bridge prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara HEDY.

Paola e Nino Caramello partecipano al dolore di Sandra.

Giacinta e Maria-Serena Piana partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nilo Tenti

di anni 54

Affranti dal dolore ne danno il tristissimo annuncio:
la moglie Emilia;
i figli Orsola e Giuseppe;
il padre;
la suocera;
i fratelli: Secondo, Luigi e Angelo;
le sorelle, i cognati e le cognate con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Gianfrancesco Re 78.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al grande dolore Alberto e Paola Carlucci.

L'Impresa Figli di Vaglio Delina Paolo partecipa al dolore della famiglia per la perdita del compianto NILO.

E' mancata ai suoi cari

Fedelia Della Moretta nata Della Borra

Lo partecipano:
il marito Ascanio,
la figlia Ersilia col marito Adriano Marelli e figli Gian Franco e Arrigo,
il genero Arrigo Levi Minzi e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 giugno alle ore 16 partendo da via Medail 3.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

14-6-1954 14-6-1957

Rivive nel ricordo della moglie con immutato dolore il

Cav. Tersilio Bergese

Anziano Fiat

La S. Messa in suffragio il 14 giugno, ore 8, nella chiesa di San Giuseppe in via S. Teresa.

La moglie e parenti ringraziano quanti si uniranno nella preghiera.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) moltiplicato per le tariffe della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), composta per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in [illegible] luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto in ufficio della casella del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una casella non può contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; dovrebbe essere inviata per Posta e sono respinte se [illegible] a raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

BAKELITE impianto completo cedesi affittasi, vendonsi macchinari. Telefonare 390-380, ore ufficio. 83001

CALDAIE Cornaviglia e tubolari compra-vende, Cacciotto, via Monterosso 6, Telef. 290.754. L8316

CANCELLI cancellate balconi nuovi occasione [illegible] magazzino. Gonzo, Corso ... torni, fresatrici, lapidello, presse, seghe metalli. Occasione vendo, via Bava 41. 83017

DECAUVILLE: binari, vagonetti, accessori, vasto assortimento, ecc. vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 376

IN blocco cercasi vetrerie, precisione misure varie. Telefonare 60-984. 31238

LAMIERONI mm. 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70, 80, 100, nuovi ed occasione, vende Gay, Tassoni 90. 2353

LAMIERONI taglio pantografo, qualunque spessore, accettasi ordinazioni. Gay, Tassoni 90, Telef. 70.091. 2353

MACCHINARI d'occasione: torni frontali e paralleli, trapani, frantoi, [illegible] pneumatici, motocompressori, mole, ingranaggi, bulloneria, ecc. Occasionalissime, vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 169. Torino. 376

NAOLI [illegible] e [illegible] occasionali, vendesi. FILP, telef. 781-136. [illegible]

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: bulloneria, mobilio [illegible] e acciaieria, tubi, tondo C. A., [illegible] di ricupero. Vasto assortimento di materiali nuovi, di stock e di riutilizzo. 376

PORTONE legno [illegible] ottime condizioni vendesi. Tel. 779-695. [illegible]

TECNICO perito, Ermanno, [illegible] do 65, telef. 31-868. Lavori di manutenzione stabili, [illegible]. 82987

TOURING Cesar, 500, come nuovo vendesi occasione. Telef. 50-085. 83586

TRAMEZZATINA per ufficio per sei metri cinque [illegible] cedesi [illegible], corso Vittorio 108. 82677

TUBI ghisa, acciaio, plastica e Vinilsubo e pluviali, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 25 Telef. 72.202. 8484

VENDESI [illegible] stradale [illegible] motore primus ecc. 30 funzionante a benzina o petrolio. Scrivere casella 27 G SPI, Genova. 3791

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABILISSIMA sarta donna cerca lavoro domicilio. Scrivere [illegible] 6027, SPI Torino. 31251

AMBIENTAZIONI rimodernamento alloggi negozi. Serietà accuratezza. Telefonare 290-221, 794-629. 83017

ARMADIONI mobili [illegible] disegno [illegible] prezzi. Artigiano, Spontini 20. 2163

ATTENZIONE! lucidatore mobili comuni, artistici, [illegible] prezzo, rimessi domicilio. Telefonare 529-801. 2163

ELETTRORADIOTECNICO ripara radio televisori elettrodomestici con garanzia, anche domicilio. Tel. 596-423. 84008

GAS riparazioni fornelli cucine [illegible] macchine liquigas ricambi. Machiavelli 35, telefono 86-834. F5492

LABORATORIO falegnameria cerca rifinitura, verniciatura mobili ogni stile, prezzi modici. Tel. 530-797. 83914

OCCHIALI predizioni e Faccioli e ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili, S. Massimo 42. 78200

PAVIMENTAZIONI piastrellamenti, lucidatura, piombo, raschiatura parchetti, opere murarie. Telefono 280-591. 81255

PRATICA paghe e contributi [illegible] artigianato utilizio commercio telefonare 298-916 dalle ore 11 alle 20.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A lire 650.000 cedesi avviato negozio profumeria e pelletteria. Tel. 387-382.

ABBIAMO centrale panetteria via principale, lavoro garantito, cedesi. Pinerolo, Garibaldi 5. 6773

ABBIGLIAMENTO, confezioni, maschile femminile, centralissimo, artisticamente arredato, gabinetto prova, retro, laboratorio, urge cedere. Tel. 48-770. 4966

ACCONCIATRICE signora [illegible], [illegible] abilissima [illegible] cedesi 600.000 trattabili. Telef. 272-877.

ACCREDITATO negozio macchine maglieria cucire, cedo, eventualmente collaborando, oppure associasi investendo previo capacità direttiva, organizzatore vendite. Referenziare. Scrivere casella 2004, SPI, Torino. M0742

ADATTO famiglia cedesi [illegible] ristorante bar forte reddito, Mesaoglia, Milano 10. M0678

AFFARONE! Cedesi attrezzatissimo negozio pellicceria ampio retro abitabile. Telefonare 62-127. 2946

AFFARONE! causa salute, [illegible] centralissimo pastificio, 1.300.000 Diavrio, Sant'Anselmo 13. [illegible]

AFFIDASI gerenza avviatissima salumeria, minimissimo prezzo. Erre, via Mazzini 1. 2720

AFFITTASI locale con licenza abbigliamento femminile, Via Bonelli n. 12.

ALLEVAMENTO polli, [illegible] cedesi, vera occasione. Avetta, Vinaaglio 12. Telefono 527-620. 7219

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Montecucco 21.

AUTORIMESSA posizione residenziale 110 macchine, redditizia cedesi. Telefonare 528-853. 82787

AUTORIMESSA 40 macchine 35 posto stazione servizio, privato [illegible]. T. 31-617

AVVIATA ditta impianti termici sanitari affini cedesi. Scrivere [illegible] 3006, SPI, Torino. M0643

AVVIATISSIMO negozio cartoleria cancelleria alto reddito cediamo agevolazioni. Telef. 565-298. G5240

AVVIATO acconciatore affrancato moderno, dilazionando, cedo. Telefonare 550.158-550.614. 84058

AVVIATO laboratorio [illegible] lavori ferro causa malattia cedo. Tel. 271-848.

AVVIATO pettinatrice cedo, Tel. 780-[illegible].

BAR Porta Nuova, 3 sale [illegible] alloggio 4, cucina termo, 30.000 giornaliere, cedesi 8.500.000. Gagliardi, Carlo Felice 80. 83600

CAUSA malattia darei persona avviato studio fotografico. Tel. 85-402. M0652

CAUSA partenza cedesi zona centralissima Ventimiglia, via Cavour 161, lussuoso laboratorio maglierie con due macchine 2.800.000 trattabili. Scriv. [illegible] Giorgina. 6083

CAVALLERA, Saluzzo 31: acquistiamo rivendiamo negozi, [illegible] qualunque genere. [illegible]. 6083

CAVALLERA, Saluzzo 31, fabbrichetta cioccolato, affezionata clientela cedesi 8.000.000 ritiro commercio. 7473

CAVALLERA, Saluzzo 31, avviatissimo casalinghi, articoli regalo, giornalai, cedesi decesso proprietario, dilazionando.

CAVALLERA, Saluzzo 31. Pasticceria moderna, avviatissima, cedesi causa infortunio, permutasi. 7473

CEDESI avviato magazzino pasta alimentare all'ingrosso con vasta clientela, composta proprietà muraria. Via Tramontana 7, Telefonare 270-257. 82962

CEDESI avviato negozio arredato mode confezioni zona centrale causa trasferimento. Telefonare 526-304. 82961

CEDESI bar attrezzatissimo, ottima posizione. Avetta, Vinaaglio 12, tel. 527-620

CEDESI centralissima salumeria anche in gestione, trattasi direttamente. Telefonare 70-776. 83536

CEDESI corso Venezia Milano cinquanta metri da San Babila negozio avviatissimo confezioni lusso signora. Reg. Brunetti Delfo, via Venezia 18. Chiavari.

CEDESI elettrauto posizione centrale ottima clientela. Scrivere casella 9106, SPI, Torino. G5176

CEDESI negozio idealino [illegible] annesso deposito gas liquidi. Telef. 780-527.

CEDESI panetteria e pasticceria centralissima Savona, rivolgersi a Fivolda Saliceto (Cuneo). F5797

CEDESI pastificio forte lavoro ottime materie al migliore offerente. Tel. 72-949.

CEDO avviato magazzino legna e carboni, 1.500.000 trattabili. Scrivere casella 8001, SPI, Torino. F5964

CEDO alberia comodità alloggio, corso Moncalieri 190. 83052

CELLE cedesi avviatissimo bar-ristorante alloggio, [illegible] mare-stazione. Travaglini, [illegible] 17, Celle. [illegible]

CENTRO turistico Riviera levante cedesi pasticceria. Scrivere casella 8259, SPI, Torino. F5726

CERCO finanziatore scatola [illegible] brevettata, oppure prestito un milione massimo interesse garanzia immobiliare. Scrivere Davico, corso Torino 26, Pinerolo. 83514

CERCO gerenza drogheria, alimentari, eventuale acquisto. Tel. 35-007 ore pasti.

COMMESTIBILI attrezzatura completa, grandioso, incasso 40.000 giornaliero, cedesi con alloggio, affidasi eventuale gerenza. Telef. 437-364. 4066

CONIUGI piemontesi, cercano gerenza rivendita pane, bar cauzionando. Telefonare 41-078. G5311

CREDITI recupera ovunque organizzazione celere, pagamento solo positivo. Telefonare 51-622. G5293

DITTA commerciale ottime clientela magazzino fornito cerca finanziatore 2-3 milioni incrandire azienda. Telef. 270-950.

DROGHERIA torrefazione centrale, redditizia, urgente, vendesi con mezzi. Telefonare 53-640. 82636

DROGHERIE, grandi locali, 120.000 incasso giornaliero, cede Denis, corso Francia 3. Telefono 51-646. 4622

ELETTRICITA' cedo ottima salute, lavoro assicurato reddito dimostrabile. Scrivere casella 2352, SPI, Torino. M0531

ESPORTAZIONE vini, liquori, minuto ingrosso, cedesi la Lanterna 8, Giovanni, necessitando anche locali, alloggio. Telefonare 20-26, Pinerolo. [illegible]

FINANZIERE: Azienda Commerciale, Industriale, dispongo 20-30.000.000. Avetta, Vinaaglio 12, telef. 527-620. 7219

FRUTTA verdura centrale ottima [illegible] cedesi 1.800.000. Telef. 386-490, 791-144.

GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria avviatissima, zona ultrapopolata 2.500.000. Eventuale gerenza ottime condizioni. [illegible]

GABETTI XX Settembre 17, cede meravigliosa pensione angolare, fortissimo reddito. Affittata signorilmente. Affarone, 4.500.000. 5984

GARANTENDO con prima ipoteca, su terreni in Torino, cerco 6-8 milioni pagando 10 %. Scrivere casella 22 C, SPI, Torino. 8004

GERENTI cercansi per commestibili e bar. Cauzioni modicissime. Telef. 526-[illegible].

GERENZA copisteria zona centralissima, sicuro avvenire. Scrivere casella 6024, SPI, Torino. 81223

GESTIREI rivendita pane 180-300 kg. giornalieri, possibilmente zona San Secondo, Crocetta, possibilità alloggio in zona. Scriv. casella 4141, SPI, Torino.

IMPORTANTE! Offresi possibilità ottime, sicuro investimento capitale associandosi a Ditta produttrice rinomatissimo apparecchio terapeutico-sanitario, brevetto internazionale, accreditato della classe medicale-scientifica. SPI, casella 20, Treviso.

INDUSTRIA farmaceutica cerca finanziatore disposto vincolare anni due 500.000, interesse annuo 10% anticipato. Serietà e riservatezza assoluta. Scrivere casella 6271, SPI, Torino. F5781

LABORATORIO chimico, specialità alimentari, cerca socio maggior sviluppo. Scrivere casella 6040, SPI, Torino.

MANCANZA capitali cedo brevetto ammortizzatore autoveicoli, buone prospettive. Telef. 81-436. 82883

MEDICO causa trasferimento fuori Torino cede studio. Telef. 637-266. G6222

NEGOZIETTO locali zona buona lusi avviato una sola vetrina cedesi. Scrivere casella 4106, SPI, Torino. 82941

NEGOZIO [illegible] angolare 2 vetrine [illegible] Avviato cedesi a buone condizioni zona molto commerciale. Scrivere casella 4105, SPI, Torino. 82909

OCCASIONE cedesi pensione signorile 12 camere centralissima moderna. Telefonare 45.273. F5717

OFFICINA meccanica lavorazioni rettifica e conto terzi, reddito dimostrabile 250 mila mensili cedesi 4.000.000, dilazioni. API, Garibaldi 30. 5615

OFFICINA piccola industria lavorazione propria assicurata cedesi. Scrivere casella 6166, SPI, Torino. 81090

OSTERIA cedo, superiori alloggi eventuale 1.400.000 escluso intermediari. Telefonare 553-062. M0730

PANETTERIA centralissima forte lavoro cedo [illegible] corso Francia 3. Tel. 51-646

PANETTERIA con forno vendesi e [illegible] al persona. Tel. [illegible]. 84004

PANETTERIA pasticceria, bar [illegible] ottimo centro rinomata cittadina Riviera, cedesi. Vittorio 62, Sorga. 7085

PANIFICIO periferia Torino, forno elettrico, vendita negozio 300 Kg. urge cedere causa malattia, ottime condizioni pagamento. 7347

PARRUCCHIERE uomo e signora, negozi lussuosi, avviati, centralissimi vicinanze Casinò, cedesi, Sanremo, anche separatamente. Liso, San Raffaele 3, Milano. 8077

PARRUCCHIERE uomo-signora, arredamento completo, via commercialissima, redesi. Telef. 48-770. 4966

PROGETTISTI, inventori industriali torinese disposto finanziare costruzione lancio prototipo associando uno consiglio. Massima serietà. Scrivere casella 6031, SPI, Torino. 81309

RAPALLO Bar gelateria centrale, ottimo cedesi. Danesi, Libertà 26/11, Rapallo. 5794

[illegible] pane kg. 150, incasso 40 mila cede Denis, corso Francia 3. Telefono 51-646. 4622

SANREMO cedesi pensione 30 letti comfort moderni avviatissima. Scrivere SPI, casella 44 G, Genova. 5629

[illegible] cedo [illegible] avviatissimo L. 1.600.000. Scrivere casella 9108, SPI, Torino. G5209

SANREMO Marnocchi, corso Matteotti 12, cede pensione centro redditizia 2 milioni [illegible]. 5626

STAZIONE autoservizi volendo adibile autonoleggi cede causa malattia. Telefonare 83-818. M0411

STAZIONE climatica m. 1100 cedesi bar ristorante alloggio tabaccai cartoleria avviatissimo motivi familiari presto per inizio stagione, trattasi direttamente. Scrivere casella 9107, SPI, Torino.

TABACCHERIA [illegible] lavora 750 mila cedesi ottimo affare. Mesaoglia, Milano 10. M0676

TORREFAZIONE e pasticceria avviatissimo cedesi affitasi. Telefonare 693-834.

TORREFAZIONE modernamente attrezzata nuovi palazzi corso Regina 210 bis cedesi dilazionando. 83562

TRASFERENDOMI cedo confezioni bimbi signora, unico zona signorile. Telefonare 70-996. F5673

URGE cedere [illegible] ristorante bar Faro. Colle Maddalena. Torino. Telefonare 687-681. 81277

URGE cedere causa partenza avviata pensione, materassi lana, mobilio moviment. Telef. 781-600. M0870

URGE cedere trattoria superalcoolici, alloggio, centralissima motivi famiglia. Telefonare 528-872. M0811

URGENI 1.000.000, massimo interesse garanzia su immobili. Scrivere casella 4109, SPI, Torino. 82977

VENDESI causa salute avviatissima lavanderia tintoria dimostrabile. Telefonare 690-032 ore pasti. G5166

VENDESI officina meccanica pulitore con prezzi [illegible] via Monterosa 112. Rivolgersi Solome Vincenzo, via Roncoboriati 3. 82965

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo cascina 10 km. Torino, 5 camere 1100 mq. circa terreno 1.475.000. Affarone! Anglesio, Nizza 9. 4468

A buone condizioni vendiamo alloggetti signorili, termo, bagno, ascensore, 1-2 camere servizi, 375.000 vano, affittasi subito 10 %, corso Brunelleschi angolo via Postumia 1. Visite martedì, giovedì sabato, ore 17-19. Per informazioni telefonare 683-835. 4465

A buone condizioni vendiamo due stabili affittati 10.000 mensili, 800.000 affarone. Anglesio, Nizza 9. 4468

A piazza Bengasi ultrapanoramico vendiamo 37.000 al mq. Telefonare 682-500.

A 1.150.000 quattro vani piano quarto, Rivalta 18. Visite 17-19. 83405

A 400.000 camera vendiamo alloggi due camere, corso Svizzera 145. Rivolgersi portineria lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17-19. 4666

ABBIAMO corso Francia, casa nuova costruzione, alloggi camera, tinello, cucinino, affittati 15.000 mensili, vendiamo 1.700.000. Donna, Garibaldi 20. 5456

ABBIAMO S. Rita, via Montecremolo 20, via Montenegro 49, corso Moncalieri 191, via De Sanctis 60-62, via Mongioove 123-124, via Orsini angolo corso Cadore, via Verolengo largo Piacenza, corso Giambone 8 bis, strada Mirafiori 3, corso Tassoni 78-80, alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, rifinitissimi, subito affittati, reddito 8 per cento, anticipo 30 per cento contanti, rimanenza lunghe rateazioni ai mutuo. Donna, Garibaldi 20. Telefoni 51-050, 50-203.

ABITABILE subito vendiamo adiacente Municipio, alloggio 2 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, 3.200.000. Donna, Garibaldi 20. [illegible]

ABITABILI subito, prezzi trattabili, facilitazioni, vendonsi alloggetti splendida vista, Ventimiglia 20, Nuovo Valentino Lingotto. Telefonare 522-016. 6539

ACQUISTASI alloggio veramente signorile qualsiasi importo, anche bloccato. Telefonare 50-113. 7989

ACQUISTEREBBESI direttamente alloggio tre, quattro camere, semicentrale, signorile. Scrivere casella 1325, SPI, Torino.

ACQUISTEREI camera, servizi, nuova costruzione. Scrivere casella 6030, SPI, Torino. 84218

ACQUISTIAMO alloggi palazzine casette negozi qualsiasi zona. «Sapo». Garibaldi 8, Telefono 45-025. M0595

ACQUISTO alloggio libero, occupato, anche diversi stessa casa, impiego capitali. Telefonare 50-113. 7989

ACQUISTO contanti due camere tinello cucinino bagno, anche occupate, qualsiasi. Scrivere casella 4125, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti terreno camere 60-70 oppure basso fabbricato centrale semicentrale. Dettagliare. Scrivere casella 2323, SPI, Torino. F5833

AD anticipo minimo vendonsi alloggetti zone diverse, e incantevole terreno Cavoretto. Telefonare 30-551. 6779

ADIACENTE piazza Bernini vendesi (affittati) alloggetto nuovo, autobox. Telefonare 394-971, pasti. 81135

ADIACENTI giardini Cavour, [illegible] piano due camere cucina 1.250.000. Sei grandi camere più due mansarde 2 milioni 500.000. Vittorio 62, Sorga.

ADIACENZE Gran Madre, libero due camere cucina entrata bagno vendonsi 2.050.000, Vittorio 62, Sorga. 7085

ADIACENZE S. Maurizio sei camere, cucina doppi servizi vendonsi. Vittorio 62, Sorga. 7089

ADIACENZE Umberto signorilissimo 4 camere salone doppi servizi. Vittorio 62, Sorga. 7089

ADIACENZE Vittorio, Abruzzo, 6 camere servizi 6.500.000. Vittorio 62, Sorga.

AFFARE: Barriera Francia vendesi casa recente 14 camere; progetto sopraelevazione 15 camere. Bloccasi 15.000.000. Telefonare 60-565. 82743

AFFARONE. Cascina Champoluc, 8 camere, 800 terreno, 3.900.000. Telefonare 527-430. 81207

ALLOGGETTI bellissimi, comodità moderne autorimesse zona Francia. Direttamente vende. Telef. 761-891. 199

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 38. Visibili 15.30-17. 3432

ALLOGGETTI nuovissimi 1-2 camere termo bagno [illegible] vendonsi 1 milione camera: Lingotto. Madonna Campagna. Telefonare 46-770. 4966

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno termosifone ascensore. [illegible] signorili, [illegible] tasse, vendo [illegible]. Via Lodi 26 23. M0261

ALLOGGETTO camera cucina cucinino entrata bagno vendo 1.950.000. Telefonare 581-757. M0660

ALLOGGETTO capolinea 6, 3, camera, cucina, bagno, garage, libero, vendesi, occasione 2.600.000; altro camera, cucina, servizi 1.750.000. Franz, del Carmine 26. 6061

ALLOGGI nuovi, signorili, redditizi, vendesi, corridio Milano, Nizza ed altre località. Ragioniere Forbetto, piazza Lagrange. 8286

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, prezzi agevoli, prendasi Coretti: A. Doria 15. 6605

ALLOGGI sei camere 18 piani primo secondo [illegible] reddito 10 vendo impresa 13.000.000 contanti. Telefonare 23-278.

ALLOGGI signorili finiturissimi [illegible] 1-2-3-4 camere vende impresa. Via Lodi 26-28. Telefonare 300-877. M0629

ALLOGGI signorili in costruzione, uno, due camere tinello cucinino termo, bagno, ascensore. Vigone 44. Visite ore 16-17.30. 319

ALLOGGI 2 camere, tinello, cucina, costruzione signorilissima, investe posizione prezzi convenienti, facilitazioni, vende impresa via Sarpi 42. Telefonare 520-362. 4064

ALLOGGI 2-3-4-5 camere servizi vendo. Mongioove 60. Torre. M0517

ALLOGGIO convenientissimo, tre camere tinello, servizi, quarto piano, zona corso Vittorio e Racconigi, vendesi. Tel. 44-435.

ALLOGGIO corso Agnelli, signorile, libero, tre camere, cucinino, bagno 3.900.000. Ragioniere Forbetto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO corso Francia cinque camere servizi vendesi 5.000.000. Masoglia, Milano 10. M0674

ALLOGGIO palazzina, piano rialzato, quattro camere servizi, giardino, possibilità garage (città Giardino) vendesi. Telefonare 44-436. 7412

ALLOGGIO signorile in villa (Santa Rita) 4 camere doppi servizi, vendesi convenientemente. Telefonare 49-770.

ALLOGGIO 5 camere; altro quattro, servizi casa signorile. Visite 15-17, Sena 43.

ALPIGNANO vendo 3500 mq. terreno posizione incantevole 2.000.000. Telefonare 963-367 dalle 12 alle 14. 83742

APPARTAMENTI due, tre camere, con senza terrazzo, [illegible]. Largo Orbassano. Telefonare 42.121. G5288

AUTORIMESSA centralissima modernamente attrezzata, reddito annuo 2 milioni circa, vendesi 31.000.000. Telefonare 48-770. 4966

AUTORIMESSA in costruzione capacità 120 macchine, piano unico [illegible] strada. Bellissima, moderna costruzione. Quattro aperture verso via. Affittata 310.000 mensili, vende 39 milioni. Gabetti, XX Settembre 17. 5984

AUTORIMESSA massimo 100 auto acquistiamo [illegible] pagando massimo prezzo. [illegible]. Telefonare 47-337.

AUTORIMESSA 120 macchine, 100 box per completa. Ogni attrezzatura. Dieci camere mansardate. Affittata 320.000 mensili, vende Gabetti XX Settembre 17.

BARETTI 7. Vende ultime camere, pagamento dilazionato. Pomeriggio. Telefono 45-688. 82724

BARRIERA Francia vendesi casa 36 camere servizi completi, 5 garage. Bloccasi 35.000.000 compreso stabile. Telefonare 40-565. 82741

BARRIERA Milano [illegible], vendonsi 2 camere, tinello, cucinino, 2.700.000. Telefonare 50-448. 3565

BORGATA Parella, [illegible] due alloggetti, camera, tinello, servizi, reddito 8.50 % garantito. Telef. 531.627.

CAMERA cucina ingresso bagni (Valdocco) Crocetta, 1.700.000. Porta Nuova, 5 camere reddito, blocco 4.000.000, reddito 10 %. Dosevino, Sant'Anselmo 13.

CAMERA cucinino entrata bagno termo libera, 1.300.000 [illegible]. Telef. 50-118.

CAPOLINEA 13, vendesi bellissimi alloggi 300.000 vano facilitazioni. T. 528-612.

CASA [illegible] qualsiasi importo [illegible] capolinea [illegible]. Vittorio 62. Sorga.

CASA nuova, signorile, Santa Rita, [illegible] camere, autorimesse, 35.000.000. [illegible] mutuo. Ragioniere Forbetto, piazza Lagrange. 8286

CASA 11 alloggi affittati di reddito, termo, bagni, garage, urge vendere. Telefonare 50-077. 8393

CASA 12 camere, 800 mq. terreno (Regina Margherita) urge vendere. Telefonare 283-987. 8080

CASA 19 camere semiabitabile, reddito 1.000.000, vendo 12.000.000, Intermediari. Telefonare 258-039. 84268

CASETTA 2 camere cucina servizi giardino garage vendo. Telefonare 47-603.

CASTER. Vittorio 53, vende [illegible] una due camere servizi prezzo giugno. Visite cantiere, 14,30-16 via [illegible] angolo via Tirabeschi. 212

CAUSA [illegible] alloggi 2-4 camere (Gioberti 72, ore 15-17.

CENTRALISSIMO uno, due camere più cucina, servizi, vendiamo. Muri e [illegible] termo, ascensore, via Sebastiano Valfrè ang. corso Vinzaglio 9. Visite 15-17

CHIUSURA frazionamento, bloccati ultimi alloggetti 400-500-600 mila per camera, Messina 4. Ore 17-18. 6607

COLLI 10, vendonsi alloggi signorili occupati 2 camere, cucina, soggiorno, termo, bagno, ascensore, 5.400.000. Visite pomeridiane. 8282

COMBA, Secchi 14, telef. 46-411, vende alloggi nuova vecchia costruzione.

COMPRO casetta o piccolo lotto terreno periferia o dintorni Torino. Scrivere casella 6032, SPI, Torino. 81235

COMPRO direttamente contanti 4 camere accessori senza termo centrale. Dettagliare. Scrivere casella 6022, SPI, Torino.

CONVENIENTISSIMI alloggetti Barriera Francia, signorili una, due camere vendesi. Campra, Santa Teresa 18. 7820

CORSO Francia 9 soprelevazione vendonsi alloggi signorili 2-3 camere cucina servizi. Tel. 47-153. 83634

CORSO Francia 94 ultimi alloggi signorili quattro sei camere vendonsi.

CORSO Potenza vendonsi due tre camere cucinotto. Rateazione 5 anni. Telefonare 328-381. 8061

COSTRUTTORE vende locale piano terreno mq. 100 con passaggio carraio, ampie vetrine verso via Nizza 38, zona Palazzo Esposizione. F5486

CRIMEA, sei camere cucina servizi vendonsi libero. Vittorio 62, Sorga. 7089

CROCETTA alloggio signorile due camere tinello cucinino vendesi 3.700.000. Telefonare 50-446. 8726

CROCETTA libero alloggetto su corso nuova costruzione, affare, vendo. Telefonare 582-501. G5182

CUMIANA, vendesi villa bellissima 12 camere tutti servizi, giardino, garage 6.500.000. Telefonare 40-585. 82739

DI Nanni 52 vendo alloggetto libero 2 camere cucina piano terzo; altro 3 camere cucina piano secondo. Pomeriggio.

DIANO Marina, villa nuova, lussuosa, 4 dici vani, giardino, vendesi. Ragioniere Forbetto, piazza Lagrange, Torino.

DIRETTAMENTE vende nuovo appartamento zona a casa signorile, 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 780-450.

FABBRICATI industriali moderni, adatti meccanica e metallurgica, con terreno, vendonsi, vicinanze Torino. Fassetta Po, stato 378, Torino. F5808

FARMACIA centrale proprietario vende muri. Telefonare 526.906, ore ufficio.

FERRERO, Gobetti 2, compra vende alloggi case terreni, frazionamenti, amministrazioni. 290

FRAZIONAMENTI, progetti, amministrazioni, perizie. Miti prezzi. Studio tecnico, Palestro 2, telefono 527-342.

INGEGNERE frazione vende case anticipando. Massimi realizzi, riservatezza, referenze. Scrivere casella 8242, SPI Torino. F5687

IMPRESA [illegible] costruisce per [illegible] villette a 550 mila vano e basi fabbricati. Telefonare 595-296. 82906

IMPRESA vende, corso Agnelli 95, alloggi 3 camere tinello cucinino, terrazzo panoramico, mutuo San Paolo. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere, ore 15-17.

INDUSTRIALE cerca urgentemente stabilimento Torino 1000-2000 mq. coperti. Dettagliare. Trattasi direttamente. Scrivere casella 4146 SPI, Torino. 83736

LARGO Fabrizi angolo [illegible] vendonsi alloggetti liberi occupati, accessi 1-2 camere servizi [illegible]. Visite 14-19.

LARGO Tirreno vendonsi alloggi una due camere cucina. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 8061

LIBERO Ibanco, vendo camera, cucina, piano primo, L. [illegible] per camera. Filiali 12-19. Piazza Vittorio 21, Telefono 389.886. M0715

LOCALI al piano [illegible] adattabili a negozi, uffici, depositi e volendo in parte locali adattabili a magazzini, laboratori, piccole officine, ecc. vendonsi con facilitazioni di pagamento. Via Valdieri 26, adiacente via Di Nanni, Borgonetti, Feljin. Ore 17-19. 7486

MADONNA Pilone occasione vendo 1 milione 700.000: 2 camere, cucina, termo, terzo piano. Telefonare 50-077. 8393

MAGAZZINO ampi luminosi androne carraio servizi vendonsi corso Francia [illegible].

MURI negozio affittato [illegible] reddito annuo 900.000, vendo [illegible]. Telefonare 50-765. 83798

MURI negozio affittato [illegible] annue sartoria, vende 4.500.000. Telef. 50-785

MURI negozio affittato fortemente redditizio 900.000, prezzo 6.500.000. Gauss Carrara, piazza Statuto 16. Telef. 50-785

MURI negozio zero [illegible] libero, vendo occasione 1.700.000, Casale 225. Telefonare 682-533. G5242

NEGOZIO moderno, retro, Crimea 143, vendo muri. Visite 14-15. 82620

NOVECENTO per vano vendesi alloggio nuova costruzione 2 camere tinello cucinino salotto cucina servizi, termo centrale, ascensore (Campidoglio). Telefonare 693-208 feriali, 872-941 festivi.

NUOVO capolinea tram, inizio frazionamento terreno vincolato villette, strada Torino-5. Mauro. Telefonare 23-396.

OCCASIONE Sesto Calende, vendesi splendidamente villa, dipendenze (Antignano) Alloggio moderno (Ospedale). Esente fino 1961 38777738, Asti. 8786

OCCASIONE 390.000 vendesi camera cucina servizi piano mansarda, soffitta. Consiglio, [illegible] 3. Civita 11. Tel. 687-790

PALAZZO [illegible] completamente rimodernato, impianti centrali modernissimi: proprietario vende, liberi subito, alloggi uffici, negozi, magazzini. Tel. 528.006, ore ufficio. F5783

PALAZZOTTO altamente signorile, costruttore vende, prezzi giugno, distinti appartamenti 3-4 camere, tinello, doppi servizi, isolamenti acustici, termici, via Moretti 25 angolo corso D'Azeglio, zona Valentino-Esposizione. Visite pomeriggio.

PARELLA signorile 2 cucinino libero vendesi dilazionando. Telefonare 46-173. 83003

PIAZZA Bengasi, locali commerciali, adatti Tipografia, deposito, mobili ecc., mq. 600 divisibili, proprietario vende, affitta. Telefonare 691.979. 6804

PRIVATO vende camera cucina libero 1.200.000 Nizza 228. Telefonare 299-427.

PRIVATO vende due camere cucina servizi libero centro San Paolo. Tel. 32-012.

PRIVATO vende redditizio capitale via Buenos Aires alloggio 2 camere cucina ripostiglio servizio regalo mobili nuovi contatori luce forza gas telefono libero subito 1.950.000 mutuo 650.000. Telefonare 691-654. 83614

PRIVATO vende due camere tinello termo bagno portaggi Borgiglioni. Tel. 33-584.

PRIVATO acquisterebbe casa centrale, semicentrale, anche parzialmente bloccata. Scrivere casella 4147 SPI, Torino

PRIVATO vende [illegible] ultimo piano tre camere cucina bagno grandissima soffitta piazza Galimberti e villetta frutteto vigna 26 km. Torino. Telef. ore pasti 583-816.

PROPRIETARIO vende terreno fabbricabile corso Francia zona Aeronautica mq. 7000 a L. 7000 al mq. Telefon. 521-071, 553-502 ore ufficio. 83156

RACCONIGI cediamo convenienti terreno centrale fronte statale mq. 20.000, eventualmente lottizzato. Telef. 290-059.

RATTAZZI 1, vendonsi [illegible] liberi [illegible] occupati, minimo anticipo, lungo rateazione. Visite 17-19. 2086

SAN Paolo bellissimo alloggio due camere cucina servizi vendesi. Tel. 50-445.

S. RITA [illegible] vendesi libero 2 camere, tinello, cucinino 2.900.000. Telefonare 50-445. 3565

SEMICENTRALE cinque camere accessori piano rialzato, [illegible] ufficio azienda, vendesi, affittasi. Telefonare 582-666.

STABILIMENTO nuovo 800 metri, cortile 300, vende impresa. Tel. 50-724.

STATUTO piazza vicinanze vendesi alloggetti nuovi quarto quinto piano soleggiati. Telefonare [illegible]. Anselmi. Manzoni 2. 3539

TERRENI frazionabili paraggi Unica e corso Sanremo: vendonsi direttamente privati. Scrivere casella 3363, SPI, Torino

TERRENO adatto [illegible], pagamento immediato, cercasi. Telefonare 532-631

TERRENO industriale convenientissimo, su arteria grande comunicazione, vendesi. Scrivere casella 4144 SPI, Torino.

TERRENO industriale, fronte strada asfaltata Caselle, confinante Torino, vendesi lotti piccoli, grandi, Ufficio 559.534.

TERRENO zona residenziale con progetto approvato, vendesi. Scrivere casella 4145 SPI. Torino. 83736

TERRENO 1000 mq. vicino piazza Bengasi, corso Roma, Tel. 585-268. G5239

ULTIMO negozio due magazzini, 2 alloggi, via Giulio 4. Telef. 526-[illegible].

UYARCASE Organizzazione immobiliare vendita riscatto 50%, prezzi fino 5 anni appartamenti ogni tipo ogni zona. Via Manzoni 16, telef. 528-250, 528-251.

VENDESI affittasi alloggi signorili via Paolo Sarpi 90-24. [illegible] 68-816

VENDESI affittasi casa 4 camere orto giardino. 8 km. da Borgolavezzaro (Novara). Scrivere casella 6044, SPI, Torino.

VENDESI in Volpiano borgo nuova villa nuova costruzione. Telefonare 670-214.

VENDESI alloggio piano nobile mq. 340, bellissima vista Po, libero abitare, volendo con autorimessa, libero. T. 65-343.

VENDESI alloggio 3 camere tinello servizi corso Rosselli 97 bis int. 2. Rivolgersi portineria. G5077

VENDESI anche frazionatamente grande stabilimento zona dichiarata [illegible]. Scrivere casella 4143, SPI, Torino.

VENDESI casa in [illegible] camere lussi arredata comodità giardino. Telef. ore pasti 697-587. F5866

VENDESI Cavoretto prezzi capolinea tram 1500 mq. terreno fabbricabile. Telefonare 87-274. M0836

VENDESI spaziose 2 e cucina 2.800.000 piazza Vittorio. Telefonare 551-479.

VENDO alloggio tre camere servizi Santissimo ampia soffitta cantina. Tel. 32-431.

VENDO casetta Viareggio vani 10 scala marmo, bagno. Telefon. Rodda 296-452.

VENDO (c. Francia) 3.200.000 2 camere tinello ascensore servizi. Telef. 527-392.

VENDO negozio retro 1.900.000 [illegible] [illegible] 600.000 Lingotto. Telefonare 581-757. M0662

VIA A. Boito 3 vendesi alloggi prezzi agosto [illegible] prezzi convenienti. Rivolgersi custode. Telef. 279-327.

VIA Bellezia 26 impresa vende alloggi moderni 1-2 camere cucinotto prezzi luglio. Visite 15-18. 8613

VIA Drovetti 4 quasi angolo corso Francia, impresa vende alloggi due, tre camere, cucina. Tel. 41.507. F5813

VIA Filis 30, vendesi ultimi alloggi una [illegible] tutti servizi 3.200.000 Telefonare 40-585. 82743

VIA San Marino [illegible] alloggi due tre camere cucinino. Rateazione 5 anni. Telefonare 328.251. 8061

VIA Tronzano 7 vendesi alloggi liberi ed occupati definizione frazionamento prezzi convenienti. Telef. 296-327.

VILLA precollinare 20 camere servizi, 2 garages, grande giardino, 4 alloggi, reddito 9% vendo 21.000.000. Tel. 41-517.

VILLE precollinari, Valentino, Piansola, vendo ottime condizioni. Vittorio 62, Sorga.

VILLETTA precollinare panoramica dieci minuti auto stazione Portanuova, sei camere servizi, garage, rifinitissimo, libera. Scrivere casella 3398 SPI, Torino.

VILLETTA 10-15 locali con terreni cercasi in località per comunità. Indicare caratteristiche prezzo. Trattasi direttamente. Scrivere casella 4119, SPI, Torino. [illegible]

ZONA Apollo [illegible] alloggio 2 camere tinello servizi. Telefonare 23-471.

850.000 casetta, libera, 4 camere, giardino. Caselle, libera, Pecetto, grandissimo frutteto, vendo. Casa nuova, libera, due alloggi, garage, 4.850.000. Una camera, libera, 650.000. Bassino, Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A [illegible] convenienti disponiamo locali adatti industria, laboratorio, magazzino. Geometra Della Bella, Peschiera 36.

A buone condizioni affittiamo subito via Massena 49 qualsiasi genere, senza custodia. Anglesio Nizza 9. 4468

ABATTO commercio, artigianato, affittasi, Crimea 143, negozio moderno, retro. Visite 14-15. [illegible]

AFFITTANSI due locali ingresso strada, cortile, uso negozio, artigiano, magazzino, abitazione, barriera Milano. Tel. 770-704.

AFFITTANSI [illegible] mq. 300 e più cintati con tettoie, zona semicentrale. Rivolgersi Vallinotto, Ghiacciaie 8. 780-385

AFFITTANSI locali [illegible] magazzino [illegible] cima [illegible] mq. 150 zona Aeronautica, Tel. 73-796. 83039

AFFITTANSI negozi locali [illegible] adattabili qualunque licenza corso Lecce [illegible] 144. M0456

AFFITTANSI negozio 2 vetrine retri abitabili, palazzo 30 alloggi. C. Agnelli 96. Tel. 692.383 83590

AFFITTASI centralissimo ufficio, 4 vani, libero 1° agosto. Telefonare 697-462

AFFITTASI corso Adriatico 4, magazzeno mq. 70 nuovo indipendente garage mq. 35. Telef. 62-302. M0351

AFFITTASI locale adatto ufficio, laboratorio, 100 mq. lire 20.000 mensili, via Botticelli 63. Telef. 23-391. 3634

AFFITTASI locale mq. 50 uso laboratorio magazzino [illegible] luce zona Lucento. Telef. [illegible]. 80976

AFFITTASI libero locale ufficio, acqua, termo, telefonare 70.563, ore [illegible].

AFFITTASI locale mq. 50 uso magazzino, centralissimo. Telef. 82-275. 6746

AFFITTASI locale negozio annesso magazzino e alloggio, Via Di Nanni 52. Telefonare 553-567. 83253

AFFITTASI locale nuovo riscaldato seminterrato mq. 300 per uso garage, officina e magazzino, zona Valentino Nuovo. Telefonare 390-729 ore ufficio. M0589

AFFITTASI locale seminterrato mq. 80 per uso laboratorio magazzino, più locali uso ufficio 2 camere e servizi piano terreno. Via Bottoro 60, tel. 69-961.

AFFITTASI negozio, retro, pellicceria sartoria, uso laboratorio, Martinetto 12 Capraru. 83530

AFFITTASI Porta Susa, 2 negozi, retri, circa 95 mq., rimessi nuovo, adatti anche rappresentanze, depositi. Assietta 3

AFFITTASI uffici una due camere, adiacente Intendenza finanza, adeguatissimi professionisti. Telefonare 48.552. 83942

AFFITTASI vendesi terreno metri 1200 disposto fare capannoni Madonna Pilone. Locale m. 150 fronte via. Tel. 70-857.

AGRICOLTORE provetto, capace frutticoltura giardiniere, lunga esperienza, referenze, cerca [illegible] [illegible] Torino, affitto, mezzadria. Telefonare 683-639.

AL 1° agosto (borgata Lucento) cedo sia uso officina, laboratorio, complesso di forza 230, luce, telefono, acqua, eventualmente anche [illegible], L. 13.000 mensili, metri quadrati 46. Rivolgersi parrucchiere, via Valdellatorre 104. 83948

BELVEDERE quasi centro affittasi [illegible] magazzini ed uffici luminosi ottimamente mq. 1200 piano terreno 900 sotterraneo 350 primo piano collegamento montacarichi, ascensore. Scrivere casella 6 H SPI, Bologna. 3760

CERCO affittare locale [illegible] industria, magazzino, laboratorio. Telef. 551-614.

ATTENZIONE presso concorrenza affittansi [illegible] retri [illegible] abitabili, zona commerciale idonei [illegible] artigianali commerciali. Telef. 523-077, ore 18-21.

CAMERA professionista, fronte tribunale, affitto, luce, calore, undicimila mensili. Scrivere casella 4139, SPI, Torino.

CERCO negozio retro abitabile zona commercialissima. Telefonare 529-304.

DISPONIBILI luglio, vicinissimi Porta Nuova, tre locali, uso ufficio, deposito, negozio. Tel. 692.458. 83006

FORTINO affittiamo locali con retro uso negozi, magazzini, uffici. Corvagi, telefono 774-447. F5795

LABORATORIO mq. 214, più due locali mq. 35, cortile cintato mq. 465. Affittasi in via Monfalcone 122. Vaccheri, corso Reg. Margherita 93, tel. 84.752.

MIRAFIORI, Camillo Riccio, 38 e 40, affittansi in gruppo o divisi nuovi locali per deposito, industria alimentari mq. 160 più 80 quattro garages con cortile. Telefonare 341-316. 4622

OFFICINA metri cento zona Fortino vendo affitto eventualmente con uffici alloggio. Scrivere casella 4052, SPI, Torino.

PARELLA [illegible] locale uso negozio-laboratorio, mq. 40 circa, 18.000. Telefono 751.056. M0728

PORTA SUSA affittasi, preferibilmente uso ufficio, ammezzati, cinque camere, più cucina, libero agosto, telef. 48.391.

PROPRIETARIA affitta negozio con camera, servizi. Santa Rita. Tel. 584.149.

PROPRIETARIO affitta via Desanctis 72, locali con porta ferro e vetri, mq. 35 uso garage o laboratorio L. 6000, altro mq. 50 L. 14.000. Telefonare 43.066

RAPPRESENTANTE elettrodomestici cerca affittare locale centrale uso ufficio con annesso magazzino mq. 300, anche seminterrato. Scrivere casella 6033, SPI, Torino. 83544

S. PAOLO affittasi 36 mq. negozio retro. Telefonare 379-050. M0597

STABILIMENTO [illegible] 12 km. da Torino, 3300 mq. 1400 coperti, acqua energia elettrica ecc. affittasi vendesi. Scrivere casella 4107, SPI, Torino.

VIA Saluzzo, locale, garage, cortile, mq. 90, affitto. Telefonare 62.955. 2728

ZONA Giulio Cesare affittasi locale garage, magazzino. Telefonare 23-471.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A affitti basei camere [illegible] alloggetti zone diverse. Telefonare 671-026.

A Barriera Milano camera, cucina 10.000, soffitta 5.000. Telefonare 51.593.

A' affitti convenienti disponiamo alloggi qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Peschiera 36. 8502

A 21.000 affittasi signorili 2 camere e cucina capolinea ecc. Telef. 750-383.

ABBIAMO alloggetti 10.000-12.000-14.000 16.000-18.000-20.000. Telefonare 44-313.

ABBIAMO S. Paolo camera, cucina, 12.000; due, tre camere, cucina, servizi 17.000, 22.000, Carandina, Di Nanni 61.

ABBIAMO via Frejus 112, camera, tinello, servizi 16.000. Telef. 553-373

AFFITTANSI alloggetti giardino collina fermata filobus. Telef. 46-467, 522-913.

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi, Montecuccoli 21. 16231

AFFITTASI Santa Rita alloggetti con fortetvoli via Guappa 55 angolo corso di rococo. Telefonare 661-808. 8501

AFFITTASI alloggetti, camera, tinello, servizi, paraggi S. Rita, Telef. 375 842

AFFITTASI alloggio di sei camere e piccolo laboratorio con terrazzo lire 80.000 mensili. Corso Moncalieri 304 (rivolgersi panetteria). 3654

AFFITTASI alloggio, due camere con servizi, libero subito, via Bidone 14, 2° piano. Rivolgersi amministratore Carpinello, via Pietro Micca 9. 83676

AFFITTASI ammobiliato, 2 camere, letto, sala pranzo, cucina, termo, bagno. Telefonare 581.602. F5714

AFFITTASI appartamento nuovo, signorilissimo, soleggiatissimo, panoramico, tinelissimo, decorato. Telefonare 51-400.

AFFITTASI appartamento nuovo, signorilissimo, corso soleggiatissimo, panoramico, prezzio. Telefonare 51.400. 8017

AFFITTASI Boringhieri signorilissimo alloggio mobiliato due più servizi. Telefonare 42-274. M0634

AFFITTASI camera 5000, alloggetti 11 mila, 12.000, 13.000. Garnero, Santa Teresa 12. 81361

AFFITTASI convenientemente, due grandi camere, cucinotta, termobagno. Telefonare 391.557. 83970

AFFITTASI libero 30 giugno alloggio 2 camere cucina termo bagno ascensore. Via Morella 6, Telefonare 31-000.

AFFITTASI luglio, inizio Crocetta, alloggetto due camere, cucina, termo, bagno. Telefonare 272.881. 2144

AFFITTASI Madama Cristina 72, alloggio 2 camere, bagno, accessori in ordine

AFFITTASI S. Rita alloggio piano rialzato 2 camere tinello cucina e servizi. Telefonare 397-663. 81237

AFFITTASI settembre, via Papacino 4° piano, senza ascensore, signorile quattro camere, servizi, termo particolare. Telefonare 50.946. G5318

AFFITTASI zona Po camera e cucina uso bagno. Telefonare 81-486 83915

AFFITTASI 3° piano 5 camere, cucina, termo, bagno, gabinetto separato, autorimessa. Divisia, Principessa Clotilde 31, ore 18-20. 83836

AFFITTASI 18.000, 3 grandi camere, cucinino, termo, bagno, Chiesa Salute. Telefonare 766.738. F5430

AFFITTO alloggetto ammobiliato in zona Statuto a coniugi, amiche, simili, referenziate. Telefonare 30-731. 81301

AFFITTO camera vuota, Via Del Carmine 22, [illegible]. M0601

ALLOGGIO camera, [illegible] bagno, servizi, ultima posizione, vendo 1.800.000. Scrivere: Liggeri, Vanchiglia 10. [illegible]

ALLOGGIO moderno, panoramico, corso Peschiera, sette [illegible], cucina, doppi servizi, convenientissimo. Affittasi. Telefonare 761-171. 81237

AMMINISTRAZIONE affitta alloggi signorili piccoli grandi zone diverse. Telefonare 50-371. M0533

AUTOTRASLOCHI Gariglio. Preventivi Autocarri coperti Torino ovunque. Telefonare 793-680. 774-398 83431

CAMERA cucina gabinetto particolare, S. Paolo, affittato 140.000, vendo 1 milione [illegible]. Carandina, Di Nanni 61.

CAPO famiglia piemontese offresi per lavori giardinaggio, manutenzione e pulizia anche portierato in cambio solo alloggio. Scriv. casella 3283, SPI, Torino.

CEDESI, affittasi alloggio ammobiliato, con permesso subaffitto. Scrivere Beltramo, via S. Domenico 4. Torino 83918

CENTRALISSIME due soffitte servizi affittansi 10.000. Rivolgersi portineria, Botero 1. 83806

CERCO affittare alloggio, nuova, vecchia costruzione. Geom. Della Bella, telefono 581-614. 8502

CERCO affittare uno, due camere, cucina. Scrivere casella 3280, SPI, Torino.

CERCO due camere, cucina, cantina possibilmente. Scrivere casella 4128, SPI, Torino. 83578

CERCO subito 3 camere entrata bagno zona Statuto, Consolata. Telef. 551-387.

CONIUGI referenziati cercano affittare camera cucina massimo 13.000. Telefonare 41-079. 81343

CONIUGI 45enni cercano alloggetto oppure stanzone vuoto con servizi, ricambiando pulizia manutenzione scala. Scrivere Tessera Postale 756593, fermo posta, Torino. M0486

CORSO Galileo Ferraris 123 affittasi alloggio una camera tinello con cucinino bagno, anche uso ufficio. Telef. 51-027.

CRIMEA affittasi 2 camere cucinino terrazzo bagno terrazzo, 35.000 mensili e cambiale. Telefonare 654-991. M0479

CROCETTA, casa signorile, affitto alloggio 3 camere servizi terrazzo, libero agosto. Telefonare 50-795. 83800

IMPIEGATA cerca camera, cucina, accessori, semicentrale o Crocetta, Campidoglio, Grammadre. Scrivere casella 8204, SPI, Torino. F5610

LEBNICHO Trasporti traslochi città provincia montagna riviera anche di domenica. Telef. 54-650, Torino. 83423

LIBERO subito alloggio 2 camere cucina termo bagno ascensore, via Gioberti 38, telef.: 53-310, 49-134. G5174

NUOVISSIMO, due camere, cucinino, bagno cantina termosifone affittasi primo luglio 15.000 mensili. Tutte ore. Bertone, Druento 11. 80851

NUOVO Palazzo via Principe Tommaso angolo via Galliari affittansi alloggi signorili tre quattro cinque sei camere doppi e tripli servizi, [illegible] negozi magazzini uffici. Telefonare 687-163.

PARELLA affittasi 2 camere cucina servizi libero luglio. Telefonare 380-226.

PIEMONTESE referenziato, cerca camera, camera cucina, oppure soffitta. Telefonare 31.593. 84006

SIGNORILI camera tinello cucinino affittansi direttamente S. Rita 15.000 e 16.000 cauzione. Telefonare [illegible]

VIA Valeggio [illegible] affittasi alloggio 3 vani, oltre 4 servizi, termo centrale, ascensore, garage. Telefonare 581-512. F5945

VICINISSIMO Stipel affittasi alloggio tre camere cucina bagno disimpegni accessore et separatamente camera indipendente anche adatto piccolo ufficio. Telefonare 55-[illegible]. F5835

VILLA via Lessona affittasi alloggio due camere tinello garage disimpegni. Telefonare 766-372. 81177

ZONA Apollo affittasi 2 camere tinello servizi. Visite pomeriggio, via Foligno. Telefonare 23-471. 83921

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTANSI giugno camere ammobiliate, comune cucina, vista mare. Paglieri. Laigueglia. F5833

AFFITTASI Bussoleno, camera, cucina, ammobiliate, 12.000 mensili. Telefonare 773.508, ore pasti. 83530

AFFITTASI vuoto [illegible] sei camere, salone, cucina, terrazzo, garage, bellissima posizione, [illegible] km. Torino. Telefonare 296-187. F5807

AFFITTO alloggio luglio agosto riviera levante. Telef. Paltro 265-086. M0624

BARDONECCHIA affittasi per villeggiatura villetta camera cucina servizi. Telefonare ore pasti 755-921. M0646

CERCASI in affitto per 2 mesi di luglio villa o villetta 3-5 camere ammobiliate collina torinese. Telef. 80-785.

CESANA Torinese m. 1300 affittasi maglione [illegible] alloggi mobiliati 6 camere 8 letti L. 110.000. Rey, Cesana.

CHIAVARI affitta appartamenti ammobiliati, mesi estivi, convenientissimi. Gabriele Marinaglulia 33, Chiavari.

COAZZE, affittasi 3 camere, servizi, 1° piano, [illegible], stagione [illegible]. Telefono 520.367. 80972

COLLINA affitto alloggio, stagione, mobile, giardino, strada asfaltata Telefonare 776-457 M0506

COLLINA Canavese [illegible] alloggio vuoto giardino [illegible] lago, Telefonare 773-170. M0592

DAMIANA, [illegible] due camere, cucina, servizi, garage, Tel. 62.365, ore 13-14.

FINALMARINA filiale panoramico [illegible] appartamento luglio [illegible] preferisconsi torinesi. Gigi Garelli, telefono 61.65. F5527

LAIGUEGLIA affittasi giugno, luglio, settembre, due camere con sette uso cucina. Scrivere casella 6072 SPI, Torino.

LAIGUEGLIA affitto camera due letti, escluso pensione, comodo cucina. Telefonare 745-185. 81171

PEGLI centro Lungomare affittasi per stagione appartamento ammobiliato. Scrivere casella 46 G, SPI, Genova.

LAIGUEGLIA affittasi appartamento ammobiliato. Telefonare Torino 85-536.

VARIGOTTI affittasi appartamento sul mare, comodità moderne. Rivolgersi Venturino Angelo. 81175

VILLEGGIATURA bellissima pensione, Santuario Graglia, affittasi villino, composto due alloggetti. Tel. 55.343.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO. Pensione ottimo trattamento. Villa confortevole, splendido giardino, vicinissima mare. Via Aurelia 3. Telefono 40-503. 23850

ALASSIO Villa Fara viale Palme 7, giardino, terrazze, tranquillità, vicinissima spiaggia, ottima cucina, prezzi convenientissimi giugno, settembre. [illegible]

ALBERGO Castagneti, Challant St. Victor Aosta, 900. Clima ideale, comfort, vitto ottimo. Luglio modicissimi, riduzione per famiglie. Prenotatevi. Telef. 2. 83200

ALBERGO Costa Asta, Somano (Cuneo), castagneti, pineta, 620 metri, Ottimo trattamento, 1200 tutto compreso. 83648

BELLARIA Rimini pensione Lumini, prima linea, spiaggia propria, ottimo trattamento. 8739

BELLARIA. Villa Lucia, [illegible] giugno 1100. Scrivere Valentini, via Pascoli 2.

BORDIGHERA Pellico, Pensione Robiasco, posizione incantevole, trattamento ottimo, 1400 complessive. F5831

CHIAVARI, pensione 1400 giornaliere, prenotatevi. Massa, fermo posta, Chiavari.

FINALMARINA ottimo trattamento soggiorno ideale vicino mare, cabine. Guidi Sanctorio. F5978

LOANO. Albergo Marchiandi sul lungomare, familiare. Informazioni telefonare 22-764, 390-639. 81187

LOANO. Bellissima camera, pranzo e convegni. Belle, Aurelia 103. F5865

NOLI. Pensione «Sport», rimessa nuovo, tranquilla. Prezzi speciali, Scotti colline. 8837

PIETRALIGURE. Pensione Eden, giugno 1300, luglio 1600, compreso [illegible] cabina.

RIMINI, Pensione «Edmea», comfort, ottimo trattamento, televisione. Telefonare Torino 684.363. M0734

RIMINI Pensione Franco, viale Leopardi centralissima. Gestione proprietario. Prezzi modicissimi. Televisione. 7732

RIMINI, Pensione Lidia. Vicino mare. Moderna. Giugno 1000, luglio 1300, completo. 7908

SANREMO, Camere modernissime doppie mare. Prenotazione. Cavalieri, corso Imperatore Raimondo 43/1. G5297

SANREMO Villa zona mare elimina spese cabina, pensione 1800. Forfait famiglie, Sangiorgi, Trento Trieste 22.

VALLE AOSTA Antey mt. 1080, Hotel [illegible], tel. 28.17 II categoria nella incantevole strada del Cervino, 8 km. da St. Vincent. Nuovissimo, moderno Ristorante, Bar. Giugno-Settembre, accolti specialì bassa stagione. Interpellateci.

VARAZZE, Bianca Ardelia, trattamento familiare, Comfort moderni. Sconto famiglie. Interpellateci. 8671

VARAZZE. [illegible] Romella, Baragno 5, ottimo soggiorno, 1200 tutto compreso.

VARAZZE. Luglio 1400, agosto 1600, settembre 1300 Famiglia Ferro (Baragno).

VARAZZE. Pensione familiare, [illegible] mare, giugno 1000, luglio agosto 1600. Telefonare 734-893, Montecucco 14.

VARAZZE. Pensione Panelli sul mare. Luglio camere fuori 1400, in pensione 1600. Dal 1° al 20 agosto 1600 compreso servizio, soggiorno, cabina. 2757

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO Collegio maschile «Alma Mater», Mameli 14. Villa accogliente, ospita alunni riparazione esami. Telefonare 40-801. 7345

STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni, Via della Rocca 14, telef. 86-656.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

DATTILOGRAFA veloce precisa esegue lavori proprio domicilio, prezzi minimi. Telefonare 794-[illegible]. 83019

DISEGNI meccanici esegue ore libere domicilio, Novara, provincia, Comi, Cavalese 12. F5570

GIOVANE signora cerca lavoro domicilio dattilografia, pittura, amministrazione. Scrivere casella 4108, SPI, Torino.

LINGUE studiate coi dischi, Linguaphone, Assimil, prova gratuita. Linguavox, Musso Stati Uniti 1. [illegible]

OROLOGIAIO esperienza cerca lavoro domicilio. Scrivere, via Calandra, [illegible] Santena [illegible]. F5870

RAGIONERIA, economia, diritto, laureato impartisce lezioni. Telefonare 685.706 sera. 83924

RIPETIZIONE, traduzione tedesco, inglese da professore. Telef. 521-638 ore ufficio.

TRADUZIONI tecniche inglese [illegible] ore libere serali. Scrivere casella 4110, SPI, Torino. 83999

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A media età affittasi camera piede-a-terre. Telef. 395-797. 84024

A signore stabile affitto ammobiliata zona Statuto, comodità. Telefonare 774-453.

AD operai stabili, affittasi convenienti camere ammobiliate, zona Porta Susa. Telef. 534.836. 82714

AFFITTASI a distinti ammobiliata matrimoniale centralissima, acqua corrente. Telefonare 63-917. M0451

AFFITTASI ammobiliata, a seria persona sola, non affittacamere. Tel. 763.361.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti volendo pensione 25.000 tutto compreso, paraggi Fiat, Riv. Ghione, primo piano, Via [illegible] 2. Telef. 695-714. Tram 31, 18, 7, 1. 83726

AFFITTASI camera ammobiliata stazione Porta Susa. Telefonare 385-108.

AFFITTASI matrimoniale signorile unico inquilino ambiente serio familiare. Telefonare 70-565. G5172

AFFITTASI matrimoniale volendo divisibile uno di un letto vicinanze corso Vittorio, Duca Abruzzi. Telef. 41-188.

AFFITTO centralissima camera a due letti, tutti comfort. Tel. 51-781.

AMMOBILIATA centrale volendo pensione ottimo trattamento prezzi miti. Telefonare 48-679. 83464

AMMOBILIATA due letti affittasi impiegati stabili via Saccbi. Tel. 54-532.

AMMOBILIATA due letti, spaziosa, comodità. Porta Nuova. Telefonare 45.102.

BELLA camera ammobiliata centrale affittasi. Telefonare 578-815. 81170

BELLA elegante camera affittasi a signora o signorina. Telefonare 54-552.

DUE ammobiliate zona Bernini affittansi impiegati. Tel. 761-198. 6904

MATRIMONIALE bellissima volendo uso cucina; altra con letti. Telef. 389-816.

NON affittacamere darebbe ammobiliata, centrale, persona sola. Telefonare 26.048.

PIAZZA Castello affittasi bellissima matrimoniale indipendente. Tel. 536-782.

PRIVATA affitterebbe matrimoniale uso cucina coniugi, amici, anche uso persona. Telefonare 51-086. Ore 10 in poi.

SOFFITTA matrimoniale ammobiliata indipendente, uso cucina, affittasi 8000. Telefonare 42-105. M0806

VIA Vibò affittasi grande camera 2 letti ad amici. Telef. 263-264. M0729

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben sapere cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro. Giva, Pietro Micca 12. 8281

A brava domestica cerca offro posto paga richiesta, Sormac, Milano 10.

ABILE cameriera tuttofare fissa cerca ottima sistemazione, presentandosi Avetta, Vinaaglio 12. 8807

ABILI aiuto lavoranti tessiture cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 3. 7716

ABILI lavoranti bustaie cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 3. Inutile presentarsi se non in grado eseguire lavoro che verrà dato per prova. 7716

ABILISSIMA aiutante sarta signora cercasi. Telef. 596-926. M0660

ABILISSIMA lavorante esterna borse telo cercasi. Scrivere casella 8101, SPI, Torino. G5118

APPRENDISTA meccanico cercasi 14-15enne possibilmente con studi industriali, volonteroso. Marenco, corso Moncalieri 200. 81249

APPRENDISTE particolare, ragazzina pasticceria-bar, cercasi, San Secondo 53.

APPRENDISTE donne 14 anni cerca laboratorio elettrotelefonico. Tel. 582-277.

ASSICURAZIONI società cerca assicuratore alessandrino per gestione agenzia Alessandria. Offerte Lloyd Adriatico, Torino, Botero 17. 82917

ASSUMONSI ingegneri e geometri assoluta prima classe provata esperienza progettazioni strade preferibilmente conoscenza inglese. Previsti lavorare estero, stipendio elevato. Scrivere casella 1481 B., SIP, Genova. 8076

(Continua a pag. 10)

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1½	»	1025
mesi 2	»	1350
mesi 2½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/20719

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

BENESTANTE solo cerca distinta signorina 25enne disposta trasferirsi subito provincia, trattamento familiare. Scrivere cassetta 103 A, Sipra, Torino. 3346
CAMERIERA tuttofare [...] assumo. Massima retribuzione. Orizzonte, Madama Cristina 111. 2162
[...] Chabaud c. Grenoble (Isère) Francia, assicura lavoro ad abili pittori di carrozzeria automobili. 3776
CARTOLERIA Centrale assumerebbe commessa o aiuto-commessa praticissima, bella presenza, richiedonsi massime referenze. Scrivere cassetta 3390, SPI, Torino. M0550
CERCANSI abili lavandai, tintoria abiti. Trombetta, 33-459. B4212
CERCANSI pittrici [...] urgentemente. Telefonare 70-342. B1485
CERCANSI ritrattisti su tela da [...], lavoro continuo. Inviare campione. Galleria, Santa Lucia 14, Napoli. [...]
CERCANSI saldatori elettrici provetti. Salfe, via del Brusco 63, Torino.
CERCASI commesso per salumeria, non presentarsi se non pratico. Tel. 22-070.
CERCASI coniugi o commessa affidare negozio pratici mercerie, tessuti, manufatti, biancherie. Scrivere cassetta 3361, SPI, Torino. M0536
CERCASI cuoca fissa età 37-40, referenze. Presentarsi via Cassini 66. M1024
CERCASI due ragazzi al massimo 16enni. Telef. 390-658. B4084
CERCASI elettricisti e apprendisti 14-17 anni. Telef. 777-445. B3746
CERCASI famiglie per gerenza negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria. Indicare referenze. Scrivere cassetta 3351, SPI, Torino. M0393
CERCASI lavorante sarta uomo provetta asolo. Tel. 23-184. B4140
CERCASI per la Svizzera presso [...] rappresentanza ufficiale cantonale Fiat, modernamente attrezzata, specialista per macchine Fiat. Posto stabile, ben retribuito. Offerte a: Calanda, garage AG., Chur (Svizzera). 8770
CERCASI provetto fabbro meccanico, aggiustatore prima categoria, pensionato. Petrarca 16, Gallina. B3430
CERCASI ragazza a ore tuttofare. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. [...]
CERCASI signorina pratica lavori ufficio contabilità, dattilografia e macchine calcolatrici. Specificare età, titolo di studio, pretese e referenze. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. S3516
CERCASI tuttofare [...] disposta recarsi ovunque. Telef. 48-165. M0560
CERCASI [...] ore [...] cambio lettino pensioncina. Telefonare 49-129, 527-503. F5810
CERCASI tuttofare 30-40enne pratica cucina per famiglia 2 persone, bimbo 3enne referenze controllabili. Telef. 591-850.
CERCO apprendista sarta. Tel. 554-685.
CERCO tuttofare fissa, ottimo trattamento. Tel. dott. Possetta [...] ore 9-12, oppure 15-18. M0956
COMPAGNIA Assicurazioni estera riorganizzando Agenzia Generale, assume giovani residenti Torino volenterosi intraprendere carriera produttiva, previo periodo prova. Stipendio, provvigioni. Referenziare. Scrivere cassetta 3378, SPI, Torino. M0489
CORRISPONDENTE capace iniziativa conoscenza perfetta tedesco francese cerca azienda alimentare esportazione. Scrivere cassetta 9100, SPI, Torino. G5104
DONNA mezza età offriamo soggiorno cambio prestazioni. Pensione Bon Séjour, Finalpia. F5829
DOTTORE chimica, esperienza laboratorio analisi produzione, cerca società conduzione impianto elettrolisi Canavese. Scrivere cassetta 111 D. SPI, Milano.
FABBRICA mobili metallici assume operaio specializzato lavorazione lamiera. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino.
FRIGORISTA cercasi con buona pratica elettromeccanica da importante società impianti condizionamento aria. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. S2905
IMPORTANTE Ente nazionale organizzazione per ampliamento quadri personale, cerca elementi femminili 20-35enni residenti Torino, presenza, cultura, facile eloquio per svolgimento lavori seriamente organizzato. Possibilità stipendio e rapida carriera. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 1326, SPI, [...]
IMPORTANTE industria cerca tipografo impressore. Richiedonsi esperienza, serietà, referenze. Scrivere cassetta 3342, SPI, Torino. M0267
IMPORTANTE negozio cerca personale praticissimo arredamento biancheria per formazione e direzione nuovo reparto. Richiedesi perfetta conoscenza articolo e fornitori offronsi ottime condizioni a persona qualificata. Scrivere cassetta 1324, SPI, Torino. 8796
IMPORTANTE Società, assume elementi per sviluppo facile lavoro organizzato, guadagno immediato, possibilità carriera. Scrivere cassetta 1328, SPI, Torino.
IMPORTANTE società cerca: giovane ingegnere meccanico, pratico officina e geometra neo-diplomato. Scrivere indicando età, votazione di laurea o diploma, eventuale curriculum e pretese. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. B4078
INDUSTRIA [...] giovane impiegata. Precisare titoli di studio, posti occupati. Scrivere cassetta 3390, SPI, Torino.
INDUSTRIA cerca impiegata stenodattilografa pratica tutti lavori ufficio. Telef. 790-591. M0590
INGHILTERRA. Cercansi domestiche per buoni posti. Ottimi salari. Scrivere a: Mahla Vale Bureau, 444 Edgware Road, London, W. 2. 8835
LATTONIERI per carrozzeria, fabbri per carrozzeria, guarnitori per carrozzeria, cercansi da importante Ditta di carrozzeria. Ottima retribuzione. Inviare offerte a: Casella 100 T, SPI, Milano.
LAVORO domicilio? Macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento: Casarel, San Quintino 4 bis.
LEGATORIA cerca ragazza pratica lavoro. Telefonare 30-049. B3836
MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee, apprendiste rimagliatrici e dipanatrici. Telefonare 889-242. G5273
MAGLIFICIO cerca rimagliatrice platto rotondo, lavoro continuato tutto l'anno. Telef. 772-323. M0934
MAGLIFICIO U.T.A. cerca [...] macchiniste 13, esterne. Tel. 772-323.
NEGOZIO tolerie cerca apprendista 15-16enne massima serietà. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. [...]
PELLICCIAIA abile macchinista cercasi. Telef. 46-[...]. B1041
PENSIONE montagna cerca cuoca e cameriera tuttofare stagione estiva. Referenze. Telefonare 670-087. F5867
[...] lavoro commerciale importante anonima, assume giovani non inferiori 25 anni residenti Torino et preferibilmente diplomati. Necessario periodo prova per inquadramento et inizio carriera. Scrivere cassetta 1306, SPI, Torino. 3086
PERITO industriale meccanico lunga pratica tempi e lavorazione conoscenza costruzione macchine, cerca importante industria. Serio. cassetta 3023, SPI, Torino.
PETTINATRICE finita cercasi per [...] ne mare o montagna. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. M0814
PRIMARIO albergo montano assume cameriera piani, caffettiera-cuoca. Bertolina, via Barolo 3, tel. 84-955. G5401
PROFESSORE aut laureato esperto educazione giovani et organizzazione scolastica cerca importante complesso Torino. Richiedonsi referenze et qualità elevate. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino.
SERIA ditta assume signorina pratica [...] libera subito, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino.
SI assume signorina 20enne bella presenza anche 1o impiego. Telefonare 20-036 orario negozio. G5303
TINTO-STIRERIA cerca abilissima lavorante. Telef. [...]. F5518

SIGNORINA tedesca cercasi disposta trascorrere un mese mare con bambino 12enne. Gabrielli, S. Teresa 3. B4080
STENODATTILOGRAFA fatturista pratica esportazione richiedesi. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino. B1131
TORNITORE lavorazioni [...] cercasi, via Gino Capponi 20. 33013
TUTTOFARE [...] giornata. Referenziata. Alto stipendio. Gillio, Passalacqua 6. 5747
TUTTOFARE fissa pratica cucina cercasi. Telef. 22-259. M0908
TUTTOFARE [...] casa [...] sola cercasi, età massima 45 anni, esigesi serietà, capacità, referenze. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. B4016

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

ABILE meccanico 17enne frequentando studi da aggiust. mecc. all'Ist. S. Secondo cerca impiego. Scrivere cassetta 9113, SPI, Torino. G5477
AGGIUSTATORE attrezzista offresi, Gianni La Feltra, Biella 33, telef. 286-441.
AGGIUSTATORE montatore ex-sottufficiale Marina offresi. Franco La Feltra, telef. 286-441. M0762
AGGIUSTATORE stampi materie plastiche in genere. Scrivere cassetta 9112, Torino.
AUTISTA cameriere [...] 25enne, proveniente famiglia nobile, offresi casa signorile, in qualità portinaio, custode, ditte, stabilimenti, privati. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino. B1263
AUTISTA 2ª benzina, 3ª nafta, libero subito. Telefonare 591-324. G5212
AUTISTA II libero offresi qualunque lavoro fiducia, garanzie. Tel. [...]
AUTISTA 3ª, 3ª Diesel pratico città, consegne, libero. Tel. 250-620. [...]
AUTISTA 3ª nafta, 3ª benzina camionando offresi. Scrivere cassetta 8336, SPI Torino. F5809
AUTISTA III scoppio Diesel pratico ventennale offresi. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino. F5889
AUTISTA III Diesel, pratico linea, libero subito offresi. Tel. 794-386. F5823
AUTISTA 26enne, 2ª benzina nafta, offresi, libero subito. T. 389-272. Lombardo
BAMBINAIA sana moralità referenze libera subito, disposta trasferirsi. Telefonare 527-030. M0906
BARISTA 18enne capace [...] lavoro presso bar, referenze. Telef. 563-358.
CAMERIERA bar o ristorante offresi. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino. [...]
CAMERIERA [...] offresi giornata pensione o ristorante. Telefonare 872-087.
CAMERIERA cerca occupazione. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. M0808
CAPO cantiere edile et stradali abilitato capo-mastro et opere cemento armato. Occuperebbesi anche lavori saltuari. Referenze. Scrivere cassetta 3384, SPI, Torino. M0627
CAPO officina o tecnico esperto lavorazione e stampaggio della lamiera costruzioni attrezzature, calcoli e preventivi manutenzioni elettromeccaniche e macchine in genere, libero subito. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. [...]
CERCASI portineria [...] civile. Scrivere Lavagno, via S. Bernardino 17, Torino.
CHIMICO laureato militesente con ottime referenze cerca primo impiego. Scrivere Pubbliman, casella 336, Brescia.
[...] tintore coloristа, media età, esperto tintura filati lana, maglierie, tessuti, offresi seria ditta anche ad ore. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino.
CONCIATORE pratico colatore, rifinitore, palmellatore, smerigliatore. T. 86-252.
[...] piemontesi referenziati [...] portineria custodia villa. Telef. 270-323.
CONIUGI piemontesi cercano portineria anche solo pulizia scale. Tel. 767-308.
CONIUGI piemontesi soli media età cercano portineria senza contributo. Telefonare 775-890. B1353
CONIUGI soli veneti cercano portineria, massime referenze. Tel. 533-825. M0621
CONIUGI sulla sessantina soli offronsi custodi a giardino, senza [...], preferibile fuori città. Rivolgersi via Don Bosco 5, Arato. M0956
CORRISPONDENTE italiano francese inglese tedesco pratico ex-import indipendente libero subito offresi. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino. M0667
CORRISPONDENTE interprete ragioniere perfetto inglese francese tedesco spagnolo traduttore tecnico offresi. Pubbliman, casella 448, Vercelli. 5009
CUOCO abile albergo ristorante, referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino. M0630
DATTILOCOMPTOMETRISTA 17enne, secondo impiego, presenza, volenterosa, offresi. Telefonare 775-741. B4044
DICIASSETTENNE bella presenza aiuto commessa pratica abbigliamento offresi qualsiasi genere. Telefonare 283-298.
DICIASSETTENNE fattorino offresi. Telefonare 281-422 dalle 10 alle 12.
DICIASSETTENNE, terzo ragioneria offresi primo impiego. Telef. 51-485.
DICIOTTENNE piemontese meccanico motorista cerca lavoro sistemazione sicura, referenze. Buzzo Giovanni, via Genova 64.
DICIOTTENNE abile commesso e pratiche automobilistiche offresi mezza giornata. Telefonare mattino 528-559.
DICIOTTENNE bella presenza offresi commessa negozio centrale. Telefon. 35-308 dalle 12.30 alle 14. M0863
DIPLOMATO buona conoscenza inglese, francese, pratico ufficio, corrispondenza, traduzioni, offresi. Scrivere SPI, cassetta 47, Padova. 8545
DIPLOMATO perito industriale meccanico 30enne già alla direzione uffici vendite ufficio tecnico organizzazione lavoro capo ufficio con esperienza profonda, conoscenza ramo meccanico et costruzioni elettro meccaniche chimiche desideroso sistemazione appropriata, conoscenza lingue, offresi. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino. M0925
DOMESTICO volenteroso offresi subito. Telefon. 82-437 chiedendo sig. Pascuzzi.
DONNA qualifica metallurgica offresi qualunque lavoro pulizia scale e uffici, custodia, ottime referenze. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino. M0837
DONNA sola volenterosa offresi per portineria. Telefonare 278-358. B3792
DONNA tuttofare offresi a ore. Telefonare 582-145 dopo le 14. F5893
DOTTORE commercialista, presenza, capace, lavoro indipendente, lingue, impiegherebbesi ambizioso intelligente persona grandi affari. Scrivere cassetta 2044, SPI, Torino. M0946
ELETTRICISTA 19enne esente militare pratico manutenzione offresi fabbrica. Telefonare 280-086. F5959
ELETTROMECCANICO installatore lunga pratica offresi anche giornata. Scrivere Campi, via Anna 22. 52053
ESPERTISSIMA impianti contabili, registrazioni bilanci occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 32-059 ore 14-16.
ESPERTISSIMA impianti contabili, registrazioni, bilanci, occuperebbesi saltuariamente. Telefonare 32-059 [...] 11-13.
ESPERTO organizzazione commerciale vendite 30enne offresi primario complesso settore industriale lubrificanti carburanti. Scrivere cassetta 2029, SPI, Torino.
EX brigadiere CC. 35enne, pratico ufficio, patente 2ª grado, offresi posto responsabilità, incarico fiducia. Telefon. 582-373 ore 13-14. F5891
EX-dipendente Fiat pratico [...] costi, approvvigionamenti, magazzini, importazioni offresi. Telef. 752-193. B1433
EX magazziniere Fiat occuperebbesi qualsiasi incarico fiducia. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino. S3572
EX sottufficiale carabinieri 46enne pensionato piemontese cerca occupazione adeguata. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. [...]
EX sottufficiale Marina 2º grado generale conduttore [...] nafta, offresi. Telefonare 280-441. M0784
GIOVANE assistente edile pratico cantiere ottime conoscenze disegno offresi anche fuori provincia. Scrivere cassetta 8017 SPI, Torino. F5963
GIOVANI coniugi piemontesi cercano portineria, marito impiegato. Tel. 552-333.

GIOVANE capo squadra praticissimo lavori in cemento armato e lavori stradali ottime conoscenze disegno e livellazioni. Telefonare 585-070, Torino. F5987
GUARDAROBIERA abile sarta, bella presenza disposta trasferirsi, offresi a pensione o famiglia signorile. Tel. 83-684.
GUARDAROBIERA o cameriera primo [...] anche stagione estiva. Telefonare 83-884. M0006
INGEGNERE [...], laureato Politecnico Torino, disposto trasferirsi, cerca primo impiego. Scrivere cassetta 8002, SPI Torino. F5668
ISPETTORE commerciale, organizzatore 35enne offresi mansioni analoghe o presso Direzione commerciale, cultura universitaria scientifica, conoscenza lingue e marketing, massime referenze, presenza. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino.
[...] praticissimo carico scarico, esperienza, occuperebbesi subito, minima pretese. Telefonare 399-793. M0376

PICCOLA famiglia offresi per [...]. Telefonare 371-553 ore pasti. B3328
PRATICO tutti lavori ufficio per lunga esperienza, dinamico 50enne, serietà assoluta cerca impiego, eventualmente anche come magazziniere. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. M0830
QUARANTACINQUENNE occuperebbesi agricoltura pollicoltura per solo vitto alloggio. Telef. 290-890. G5248
QUARANTENNE offresi autista esattore fattorino anche solo mattino. Telefonare 585-991. G5208
QUATTORDICENNE offresi [...] mezza giornata. Telefonare 704-410.
RAGAZZA 22enne media cultura pratica bar, cerca impiego. Telef. 60-758.
[...] pratica commerciale e di ufficio, libri paga, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. F5918
SIGNORA fatturista pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 383-257. F5720

SIGNORINA sola [...] subito, fine, referenze, offresi presso coniugi o persona sola. Rivolgersi, via Mentana 9. G5145
[...] 20enne bella presenza cerca occupazione cassiera commessa. Telefonare 30-218. B1307
STENODATTILOGRAFA 21enne, seria, presenza, primo impiego, ottime referenze, impiegherebbesi. Telef. 271-164 pomeriggio
TECNICO diplomato 33enne lunga esperienza, programmazione avanzamento lavori approvvigionamento materiali scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 2028, SPI, Torino. M0749
[...] progettista apparecchiature elettroniche, radio e tv, esperienza decennale, cerca migliorare condizioni. Scrivere cassetta 8009, SPI, Torino. F5905
TUTTOFARE piemontese praticissima offresi quattro ore mattino. Scrivere cassetta 8051, SPI, Torino. B1323
VENTENNE autista offresi autorimessa o qualsiasi lavoro. Tel. 595-140. B4039

VENTOTTENNE, studi universitari, volenteroso serio, patente secondo scoppio diesel, passaporto disposto anche viaggiare, offresi qualunque lavoro. Tel. 534-483.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A giovane volenteroso mezzi propri auto affidasi rappresentanza esclusiva prodotti affermati largo consumo senza concorrenza. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino
ALLEVATORI. Persone ben introdotte ambiente [...] per vendita in esclusiva integrativo zootecnico alta provvigione. Lifa, via Puricelli 2, Milano. 8837
ANTICA fabbrica vermouth liquori cerca introdotto rappresentante dolciario autonomo ona Cuneese affidandogli vasta affezionata limitata altri province Emilia Veneto. Richiedonsi garanzie, referenze. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino. S2655

CERCASI rappresentanti giocattoli plastica. Presentarsi via Montesoglio 9, Torino.
[...] importantissima [...] svizzera dall'manzo prodotto giustamente primissima qualità [...] anche in pasta atura adatta per ospedali collegi, mense, alberghi, ristoranti ecc. assoluta concorrenza fuori utili [...] le esclusiva provincie Torino, Alessandria, Cuneo, Asti, Aosta, Ivrea, Novara, Vercelli, nonché città Torino a grossisti o produttori possibilmente muniti automezzo disposti abbinare lavoro stesso [...] introdottissimi [...] e comunità in genere. Desideransi referenze ineccepibili massima serietà indicando precedenti possibilità garanzie. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. S3538
DICIANNOVENNE pratico vendita, Lambretta, impiegherebbesi piazzista, rappresentante qualsiasi genere. Tel. 280-817.
FARMACIE. Rappresentanti ben introdotti cercansi per vendita prodotti esteri largo consumo. Lifa, via Puricelli 2, Milano. 8838
[...] ex-assicuratori, per costituendo ufficio, accetterebbe seria rappresentanza per Torino e provincia. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. S3546
IMPORTANTE industria dolciaria cerca piazzisti [...] introdotti Torino. Presentarsi con referenze, via Borgone 45.
IMPORTANTE Maglificio esterno uomo medio fine cerca rappresentante Piemonte (escluso Torino) introdottissimo dettaglio, auto propria. Manoscrivere referenziando case rappresentate cassetta 48 H, SPI, Bologna. 8848
IMPORTANTE pastificio cerca introdotto provincia Savona. Offresi massima provvigione. Prodotto superiore, prezzo assoluta concorrenza. Scrivere dettagliando SPI, cassetta 19 Q, Savona.
LA Ditta costruttrice dell'ormai famoso stabilizzatore di tensione cerca per le zone libere Piemonte-Emilia, grossisti concessionari - rappresentanti. Scrivere SPI, cassetta 17 H, Rapallo. 3824
NOTA azienda carta cancelleria cerca produttore introdotto clientela uffici. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino.
PAL brylcreem cerca giovane viaggiatore molto introdotto, residente Torino, in possesso di automezzo. Inviare referenze e curriculum vitae casella 191 N. SPI, Milano. 8882
TESSUTI: fabbrica assume agenti provetti vendita privati. Lanificio Tersman. Biella
VISITANDO mensilmente maglierie mercerie Piemonte accetterei rappresentanza. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATRICE viso corpo bagni schiuma. Telef. 63-651. B3762

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A [...] ogni dubbio vi aiuta «Nuova Italia» Ufficiale superiore Carabinieri congedo, specializzato qualsiasi informazione, investigazione. Via Pio Quinto 20. Telefono 582-110. 4658
A abbiagnanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-874. 2162
A abili detectives [...] indagini sorveglianza. Mondial, Cavour 5, tel. 531-181
A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51 Telefonare 47-372. 8342
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, [...]mobili, oggetti vari. Telefonare 703.845. 281
AFFARONE. Svendo bellissima camera letto 160.000, sala pranzo 120.000. Telefonare 882-936. 6091
AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli; assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi [...]. Telefonare: 41.220. Prati 3. 6635
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 749
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento. Fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ARCIOCCASIONE vendonsi magnetofono televisore Philips armadio, tanda cucina, cucina. Telefonare 589-424. M0507
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgopsang, Baltisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
CAMERA completa letto una piazza occasione ottima vendo. Telef. 880-660.
CAMERE belle, sale pranzo [...] Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Erie Ante. 275
CONIUGI, affittando viaggio estero [...] propria, associerebbero coniugi giovani. Telefonare [...]. M0571
FRIGORIFERI Bosch, CGE, Crosley, Ignis Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes Kareon, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittoria 58 (monumento). 3081
FRIGORIFERI, Bosch, Crosley, Fiat, Fulton, Ignis, Yuman, Philco, Rex, Siltal, Kareon, Kelvinator, le migliori marche, le migliori condizioni di vendita e pagamento. Gribaudi, corso Firenze 37, telef. 23-889. 2556
LUPO pastore tedesco 22 mesi iscritto causa trasferimento vendesi perfetto in addestramento. Telefonare 45-083.
MACCHINA maglieria svizzera «Orion» due frontiture, ad spostamenti meravigliosi disegni lire 100.000. Insegnamento: Casarel, San Quintino 4 bis. 4860
MOBILI «Casabella», vasto esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4. telef. [...]
MOBILI «Cassarona», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI Giorda. Casa e ufficio, via Belfiore 16 ang. Baretti. Tel. 683-757. Camera letto 96.000. Rateazioni. 3638
MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16; camere 65.000, sale, soggiorni, cucine, entrate, armadioni, poltroncielle acciaio 19.000. 857
NUOVE usate macchine scrivere calcolo riparazioni noleggi rateazione. Berthollet 9
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 81-542. T5130
QUATTRO ricche porte Barocco luce metri 2,60x105 due battenti, Carignano, via Umberto 238. M0686
REGISTRATORE cassa «Bir» vendo occasione come nuovo. Mobilificio, Berthollet 16. 867
SALA pranzo Rinascimento, camera letto Luigi XVI, cucina elettrica, vendesi. Telefonare 580-683. M0616
TALLA arredamenti negozi banchi bar, pronti, pasticcerie evendo, Via S. Donato 93.
TAPPEZZERIE in carta lavabile «Salor» vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 488
VENDESI cucciolata boxer pura razza. Rivolgersi Colombaro Monti. Roccavione (Cuneo). 8719
VENDONSI 2 poltrone pelle come nuove e consolle veneziana. Telef. 40-785.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: camioncini 615, 1100 BLR, furgoncino [...] Belvedere, [...] 600, 103, familiare, 1400. [...], Brescia 18. 6204
A consegna immediata Fiat 103, 600 nuove, elaborate. Vasto assortimento ogni tipo d'occasione. Permute, rateazioni lunghissime. Boggetti, via Madama Cristina 66. Tel. [...] 6774
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prandicesum, cambi, [...], Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autogenzia Bodoni Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ALL'AUTOSALONE Bordese il 28 giugno sarà estratta a sorte fra tutti i clienti, una 600 elaborata «Vignale». Affrettatevi ad acquistare o prenotare la Vostra vettura! Sino al 25 giugno correrete alla [...]. All'Autosalone Bordese potrete stipulare contratti per qualsiasi tipo di autovettura nuova. Vasto assortimento usato. Via Nizza 21, telefoni: 683-313, 663-681. 1857
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7, telef. 46-681: Ford Mercury 1957, Appia II nuove seminuove, Giulietta, 103 nuove, [...], 600 [...] nuova, multipla nuova, Aurelia 2500, campagnola nuova. Altre occasioni, cambi, rateazioni. 6911
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma n. 237 bis, telef. 42-535: Giulietta, Alfa 1900, Appia I-II serie, Aurelia B 12, [...] balestrato, 1400 B, 103, TV Farina, familiare, TV sonnotre, 600, [...] furgone, [...] gas liquido. Cambi, rateazioni.
APPIE, Ardea, 103, 600, 1100 B E, 500 vetture, belvedere, giardinette, permute, rateazioni. Autogenzia Sciolla, Galliari 11, telefono 60-494. 4673
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittoria 38, tel. 48.301.
AUTOCOMMISSIONARIA Molla, Tunisi 197, vende, permuta, rateizza diverse Belvedere, recenti, 600, 103 TV, 103 normale, Aurelia B 12 recentissima Gran Turismo balestrato, camioncini. Telefonare 670-092. 7771
AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-931. [...]
AUTOSALONE Monticone, via Petrarca 6, tel. 61-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 5230
BELLISSIMA 1100 1947, anche a rate, privato vende. Telefonare 767.794.
CABRIOLET 1100 Weber 175.000, Topolino 1951 245.000, Topofurgone, Corso Vittorio 117. [...]
CAMION 626, 640, G.M.C., Mercedes con riduttore, ribaltabili, Dodge, Jeep, Jeeppone, vendonsi, prova, seria garanzia. Bianchetti, Polonghera 22. Telefono 32-333. 5297
COMPRA contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 212
FINANZIAMENTI, prestiti su automezzi, celerità, Tosi Mario, corso Re Umberto 5, telef. 42-811. 6318
GIULIETTA normale 103 da immatricolare vendo, cambio, facilito. Tel. 46-007.
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare [...] 6807
IMPIANTI Weber liquigas, qualsiasi automezzo, massima garanzia. Autorimessa «Guastalla» Guastalla 33, telef. 889-878
INSTALLATORI gas liquido: migliori bombole, migliori condizioni, Lical, telefono 590-222, via [...] 175, Torino.
LAMAR fabbrica apparecchiature gas liquido, impianti garantiti, prezzi concorrenza. [...] 26, telef. 20-853.
LIQUIGAS, metano, impianti modernissimi su qualsiasi automezzo, Marforcelli 60, telef. 22-109. 6170
METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 15141
OCCASIONISSIME (600) 1100 E, 1100 (1948) giardinetta legno (1951) balilla trimarce camioncino (615). Telef. 73-575.
OPEL Kadet [...] vendo cambio privatamente, ottima occasione. Tel. 81-268.
PRIVATO vende Ardea cinque marce visibile via Mongineviro 46, Torres.
PRIVATO vende Ardea 12 Volt 5 marce perfetta. Tel. 570-654, ore pasti.
PRIVATO vende Belvedere anno 1954 come nuova. Telefonare 890-435.
PRIVATO vende Fiat 600. Telef. 765-805 possibilmente ore pomeridiane. G5168
PRIVATO vende privato Ardea 5 marce seminuova, piazza Umbria [...]
PRIVATO vende ottima 500 C unico proprietario, anche a rate, Vercelli 111.
PRIVATO vende 1100-103 grigio chiaro, ottimo stato, Telefonare 21-841. G5367
PRIVATO vende Belvedere ottima, motore rifatto recente. Tel. 779-578.
PRIVATO vende 103 '54, come nuova, visibile [...] Belgio 97. Telefonare 890-178. 7713
PRIVATO vende 600 sei [...] Telefonare 776-223. M0483
PRIVATO vende 600, 5300 km. Telefonare 390-943. B1235
PRIVATO vende 1100 E ottime condizioni o cambio con 600. Tel. 21-432, feriali. G5393
PROFESSIONISTA vende 600 celeste fabbricazione giugno '55, come nuova, 405.000. Telefonare 40-605. B0953
ROMEO camioncino [...] condizioni; motocarro Macchi perfetto, vendo anche a rate, visibili via Baretti 32, Telefono 683.074. 3796
VENDESI occasione autofurgone Romeo furgone, altro seminuovo attrezzato pulmino, furgone 500 C carrozzato Ferrando. Via Tronzano 7. Telef. 276-357.
VENDO a privato Aurelia gran [...] balestrata come nuova. Telefonare 554-048 oppure scrivere cassetta 3357, SPI, Torino.
VENDO bellissima Appia 2ª serie eventuale permuta. Telefonare 773-626, Tolmezzo 46. F5804
VENDO bellissima Aurelia GT 2ª serie eventuale permuta. Telefonare 773-626.
VENDO camion 103 pianale nuovo, Ardea camion 52, Ardea furgone, furgone C, topo C, 600-'56. Via Leonetto 38, Tel. 761.235. [...]
VENDO Giulietta aprile 1956 eventuale permuta. Telef. 773-636, Tolmezzo 46.
WEBER, Concessionaria Fedra. Impianti gas liquido, metano, Servizio carburatori rifornimenti, assistenza tecnica, Chieti 16 Telefono 888-600. 7406
500 A C furgone 500 C, [...] bellissima cambio, facilito. Telefonare 46-007.
500 C buone condizioni privato vende privato. Telefonare 586-357 ore 9-13.
600 federata perfetta antifurto, km. [...], L. 565.000. Telef. 661-221. B4164

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A prezzi convenienti: Lambrette nuove ed occasioni, cambi, [...], Paquero, Principe Amedeo 11, tel. 43.668.
AERMACCHI motocarro Diesel 3 ruote, 17 Km. un litro, portata 15 quintali, massima economia esercizio. Balliano, Vercelli 36, Tel. 22.960. 6809
B.M.W., R-68, 600 sport, anni 2, km. 23.000 [...] come nuova, vendo [...] mila. [...] 56-480. M0086
GUZZI Airone [...] vendesi miglior offerente. Telef. 769-931. B1241
MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati. prenotazioni informazioni Giraca, Giulio Cesare 44, telef. 21.005. 306
MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione, prove, cambi, facilitazioni pagamento, Govolo, Giulio Cesare 155, telefono 21.135. 347
MOTOMISTI! Cambiamo Vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 10. 483
OCCASIONE compro contanti Vespa o Lambretta in [...]. Telefonare 390-656. M0613
OCCASIONE privato vende Lambretta nuova 150 D, [...] 115.000, Tel. 359-702.
OCCASIONISSIME Itom competizione Mondial 125. Rocca, Principessa Clotilde 76. G5395
PRIVATO vende Guzzi Airone turismo sidecar brevettato Meldi ottime condizioni, unico proprietario, Pagazotto, via Stradella 150. M0279
[...] 500 bicilindrica, recente, vendesi 215.000, Km. 20.000. Telefonare 83-501. G5124
VENDO Capriolo 75 come nuovo 130.000 trattabile. Portineria, Corpala 11.
VESPA, motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni, Moroni, Unione Sovietica 165. Tel. 393-628.

INSEGNANTE dattilografa 21enne cerca qualsiasi impiego. Telefon. 276-070.
MAGAZZINIERE o commesso, praticissimo, 26enne, ottime referenze, offresi. Telefonare 294-137. S2951
MANICURE aiutante pettinatrice 15enne offresi. Telefonare 527-484. F5920
ODONTOTECNICO esperto oro resina altre lavorazioni occuperebbesi. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. B4058
OFFRESI aiutante avvolgitore elettrico e generico officina meccanica. Scrivere cassetta [...], SPI, Torino. M0617
OFFRESI lavorante sarto 18enne. Telefonare 590-180. G5403
ORGANIZZATORE amministrativo genovese lunga esperienza direttore esperto contabile dinamico energico particolare [...] rapporti esterni e personale offresi anche impegno a termine qualunque [...] meridionale. Referenze prim'ordine. Scrivere [...] 38 B., SPI, Genova. 5907
PENSIONATO FF.SS. mili pretese occuperebbesi. Telef. 791-227. B4074
PENSIONATO 60enne attivo fabbro, montatore carrozzeria forgiatore offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 395-065.
[...] [...] 19enne bella presenza offresi anche lavoro stagionale. Telef. 203-017, Felci, Ticino 29, Torino.

[...] 19enne volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 397-910.
RAGIONIERE ventiseienne militesente impiegato amministrativo volenteroso ampie referenze offresi grande media industria piemontese per avvicinamento [...]. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino.
SALDATORE autogeno elettrico patente 2ª scoppio Diesel offresi. Telef. 683-843.
SIGNORA 29enne cerca lavoro tutto fare 7 o 8 ore giornaliere nei pressi S. Rita. Telefonare 29-13-10. B1293
SIGNORINA lunga pratica ufficio fatture, provvigioni e depositi, referenze controllabili offresi, Tel. 52-45-83. B4092
SIGNORINA media età moralità ineccepibile precisa attiva, occuperebbesi urgentemente seria ditta ente religioso, mansioni impiegatizie o adeguate. Ottime referenze. Scrivere cassetta 9110, SPI, Torino.
SIGNORINA lunga pratica, attiva, precisa offresi impiegata magazzino, spedizioni, altri lavori ufficio, [...] referenze. Scrivere cassetta 9110, SPI, Torino. [...]
SIGNORINA 19enne 2º impiego pratica lavori ufficio offresi. Telef. 382-065.
SIGNORINA 30enne serissima pratica cucito impiegherebbesi primo, servizio signora sola o coniugi religiosi. Scrivere: Copisteria Bertolino F., Cuneo, corso Gesso 12. 8352

TECNICO fonderia modellatore disegnatore tracciatore meccanico esperienza di [...] impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino. F5895
TUTTO fare offresi a giornata referenze. Scrivere via Valenza 5, 49. Trivero Maria. B1377
TUTTOFARE offresi ore. Telef. 704-078.
VENTENNE, esperta fatturista, contabilità, carico scarico, dasio e lavori ufficio in genere, dattilografia, corrispondente. Telefonare 897-291. F5686
VENTICINQUENNE elettrauto garagista anche notturno libero subito, referenze. Telefonare 47-870. M0815
VENTIDUENNE pratica lavori ufficio, lucidatrice lochlostro china. Scrivere [...] 3021, SPI, Torino. M0713
VENTIQUATTRENNE, ragioniera pratica contabilità vendita [...] paghe [...] offresi. Scrivere [...] 2046, SPI, Torino. M0876
VENTISEIENNE offresi aiuto cuoco, aiuto barista domestico [...] albergo famiglia disposto trasferirsi. Scrivere Demusi, Chiesa Salute [...], Torino.
VENTITREENNE bella presenza patente 2ª ultimati obblighi militari cerca qualunque occupazione. Telefonare 21-949. F5885

ANTICA importante fabbrica sedie Friuli disposta affidare rappresentanza Piemonte, con deposito Torino a persona introdotta ramo e competente. Rispondere presentando referenze ineccepibili, indirizzando cassetta 13 A. SPI. Udine. 6388
APPARECCHIO comando a distanza radio, televisori, novità assoluta, cerchiamo concessionari. [...], Argonne 4, Milano. 5768
[...] [...] referenziato, veramente introdotto alimentari, vendita generi larghissimo consumo. Tel. 682-629.
ASSUMIAMO viaggiatori rappresentanti capaci. Esigonsi referenze ineccepibili. Oleificio Francesco Liberti, Asti. 8797
ATTENZIONE: ovunque, nelle città e piccoli centri, cerchiamo rappresentanti (anche pensionati o aventi già altre occupazioni) per vendite, preferibilmente a famiglie, insuperabili olii oliva, olii arachide, saponi ecc. Corrispondiamo ottima provvigione. Consorzio Produttori Olio, Imperia. F5863
BOTTONIFICIO cerca rappresentanti introdotti mercerie. Scrivere [...] 117 A. SPI. Milano. 8772
CONOSCENZA tedesco, passaporto, disposto viaggiare. Referenze ambiente medico. [...] proposta rappresentanza. [...] 3040, SPI, Torino.